Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 21 Settembre 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 226

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — (Dei numeri settimanali) / Anno L. 80 — Sem. 31 — Trim. 16 — (Coll'edizione del lunedì)
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 76 — Trim. 39 — / Anno L. 175 — Sem. 89 — Trim. 46 —
Direzione e Amministrazione TORINO Via Roma - Via Arcivescovado e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-043 (con moltiplicazione automatica per i nove numeri successivi)

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: **annunci mortuari**, L. 3,25 - **Finanziari**, L. 1 - **Avvisi commerciali** prezzo di tariffa. **L. 3**, ultima pagina L. 6. Per i Paesi aderenti, condizioni di tariffa speciale. Nel testo del giornale: Avvisi commerciali, Fuori dominio, Segnalato in grassetto, Economici, Commerciali, **L. 12** per linea corta. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio non fossero di suo pieno gradimento.
Rivolgersi all'**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A.** Via Santa Teresa N. 1 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-023 - 53-96

Il buon diritto dell'Italia finirà per imporsi

L'Inghilterra di fronte alle gravi responsabilità dell'ora

Vive reazioni alla politica intimidatoria britannica e al servilismo della Società delle Nazioni - Oggi il Consiglio di Gabinetto francese esaminerà la situazione

Londra, 20 notte.

L'uragano delle polemiche e delle discussioni sull'Abissinia tende a calmarsi. La stampa adotta oggi un tono più misurato, che sembra rispondere a consigli o istruzioni impartite dall'alto. Scarsità estrema di commenti e di editoriali, ma, nel contempo, abbondanza di notizie relative al movimento delle unità della flotta britannica nei punti strategici del Mediterraneo.

La *Morning Post* continua a dubitare che la posizione del governo nella vertenza italo-abissina corrisponda realmente agli interessi della nazione:

Il dominio dei mari

«L'amicizia della nostra vecchia alleata e amica, l'Italia, è una parte di quel sistema sul quale basiamo la pace dell'Europa ed è finanche di valore ancora maggiore per la Francia, posta nella tremenda situazione di dover scegliere fra l'amicizia dell'Italia e quella dell'Inghilterra. Le sanzioni anche le più leggere potrebbero creare tale una tensione di sentimenti da coinvolgerci in una guerra ed è difficile immaginare che la repubblica francese si schieri al nostro fianco in tale conflitto».

Il giornale però dichiara di non appartenere «alla categoria di coloro che scorgono nell'avventura italiana una seria minaccia al nostro impero africano e ciò fino a tanto che rimarrà in mano nostra la padronanza dei mari».

Quest'ultima è anche, a quanto si afferma in alcuni ambienti di solito bene informati, in opinione dell'ammiragliato inglese per il quale l'intero conflitto italo-abissino si risolve in un tentativo dell'Italia di affermare la propria padronanza nel Mediterraneo. Il pericolo per le vie di comunicazione dell'Inghilterra con l'Impero non apparirebbe all'ammiragliato britannico imminente se esso non dubitasse dell'attaccamento della Francia e di Laval in particolare al Covenant ginevrino. La diplomazia dei «Lupi di mare» o dei «Navalisti» inglesi in genere si riduce dunque in queste settimane di intensi preparativi bellici a un disperato tentativo di separare la Francia dall'Italia a costo anche di precipitare un conflitto europeo.

La campagna condotta dalla maggioranza di questi giornali contro le rivendicazioni italiane aveva però ultimamente oltrepassato non solo il segno della decenza ma anche quello della prudenza. Troppo chiara appariva infatti la speranza che il governo italiano respingesse senza discussione il progetto della Commissione dei Cinque, cosa' desse modo all'Inghilterra di mettere in esecuzione, con le altre nazioni societarie o da sole, un pericolosissimo piano di sanzioni, non tutte puramente economiche, preannunciato dall'arrivo a Gibilterra delle più potenti unità della flotta dell'Atlantico.

Cambiamento di tono

Ad Addis Abeba si consiglia nell'ombra di cedere, di accettare cioè senza riserve il piano ginevrino, e i giornalisti inglesi hanno piena libertà di sostenere che i Cinque avevano elaborato un progetto assolutamente inaccettabile da parte dell'Italia e, per evitare anzi ogni contromossa nostra, si lasciava comprendere che la sistemazione dell'Abissinia era definitiva e che il piano della Commissione non doveva essere considerato una base di ulteriori discussioni. La provocazione da parte di questi giornalisti era troppo apparente e il cambiamento di tono prodottosi oggi a Londra dimostra che i dirigenti della politica estera inglese non rinunciano insensibili ai pericoli della situazione e ad alcune defezioni prodottesi entro la massa della popolazione la quale incomincia a dare segni di allarme e a esigere maggiori lumi sulla condotta seguita da gennaio ad oggi dal governo britannico e dal Foreign Office in particolare. L'intervista concessa dal Duce al corrispondente della *Morning Post* ha causato a Londra, come già dicemmo, una sensazione vivissima e di essa sarà certamente fatta parola nelle prossime discussioni parlamentari. Da varie parti si invita il governo a rispondere alle precise accuse mossegli dal Capo del Governo italiano e a spiegare per quali segreti motivi i passi ripetutamente compiuti al Foreign Office dal nostro ambasciatore rimasero senza effetto. Vi è stata una deliberata volontà di ignorarli onde precipitare gli eventi e giustificare le eventuali contromosse britanniche di fronte all'opinione pavesata? I collaboratori diplomatici di questi giornali, così loquaci nelle ultime settimane, tacciono concordi su questo punto. Ma di esso si parlerà in Parlamento giacchè il partito laburista sembra sempre meno disposto ad accordare il suo appoggio alle misure contemplate dal governo per impedire l'espansionismo italiano nell'Africa Orientale, ora che lentamente si accorge come l'Inghilterra, recitando a capo chino le formule del breviario leghista, tiene in mano il rosario imperialista.

Il grande pubblico però non riesce a orientarsi nell'assordante fragore delle polemiche ma continua a sostenere il governo, convinto com'è che il suo dovere di difendere la Lega. E' insomma idealista, perchè, come scrive oggi il *New Statesman*, l'inglese è rapido nel divenire un idealista quando i suoi interessi economici coincidono con i suoi ideali.

R. P.

Laval torna a Parigi
dopo un colloquio con Aloisi

Ginevra, 20 notte.

Il signor Laval ha lasciato oggi Ginevra alle 13,20 dopo avere ancora avuto in mattinata due incontri diplomatici, rispettivamente col capo della Delegazione italiana barone Aloisi e col signor Eden.

Il Presidente del Consiglio francese, che presenzierà domani ad una seduta di Gabinetto a Rambouillet, annuncia la sua intenzione di essere di ritorno a Ginevra all'inizio della ventura settimana, lunedì o martedì al più tardi.

Verso tale data dovrebbe pure riunirsi di nuovo il Comitato dei Cinque e forse lo stesso Consiglio societario per prendere atto delle risposte dei due Governi interessati.

Per il momento la situazione si mantiene per altro, a Ginevra, invariata, nonostante le notizie compiacentemente diffuse da Addis Abeba e da Ginevra, dalle diverse agenzie inglesi, circa la pretesa incondizionata accettazione della Abissinia delle proposte dei Cinque.

In questi ambienti non si manca di rilevare come difatti al di fuori di qualsiasi altra valutazione del Rapporto dei Cinque, un punto essenziale rimanga ormai acquisito di fronte alla Società delle Nazioni e cioè la riconosciuta incapacità del Governo di Addis Abeba a provvedere alla amministrazione del territorio dell'impero e a garantire la sicurezza degli stranieri all'interno e sulla frontiera delle colonie confinanti, ciò che la Delegazione italiana ha fatto valere a Ginevra sino dall'inizio di questa vertenza.

Le reazioni della stampa italiana circa lo spiegamento di forze navali inglesi nel Mediterraneo, sono largamente commentate a Ginevra, dove, malgrado ogni contraria apparenza, gli atti intimidatori di Londra sono oggetto di severe deplorazioni.

G. T.

Il progetto dei Cinque
considerato derisorio a Parigi

Parigi, 20 notte.

La temibile eventualità che il conflitto italo-etiopico possa degenerare in un conflitto anglo-italiano, ipotesi suscitata dal concentramento di una imponente flotta britannica nel Mediterraneo, provoca nella stampa parigina aspre critiche alla Società delle Nazioni che il *Matin*, in una frase che sintetizza ammirevolmente la situazione, qualifica di «corpo modello di pompieri incendiari».

«René Viviani, che conosceva perfettamente i socialisti — ricorda il giornale — diceva che «essi avevano in maggior parte dei vizi dei borghesi senza averne le virtù». Si potrebbe dire altrettanto del Parlamento internazionale di Ginevra: esso ha tutti i difetti dei parlamenti nazionali senza averne le qualità. Esso adopera con arte la procedura, pratica con favore la logomachia, ha un gusto pronunziato per le combinazioni di corridoio; per contro ignora la legge della maggioranza ed è impotente ad emettere un voto chiaro. Finchè si occupa del traffico dell'oppio o del compito degli idrocarburi nelle acque infettate, ciò non offre grandi inconvenienti; ma quando si tratta della pace dell'Europa e si pensa che la vita dell'Honduras vale a tale riguardo quanto la vita della Francia, non ci si può impedire dal fremere».

Le colpe della Lega

Nell'*Action Française* Leone Daudet scrive sullo stesso argomento:

«La Società delle Nazioni, destinata in principio a mantenere la pace, non avrà fatto che eccitare viepiù dei Paesi rivali in una Europa instabile. Per opera sua la questione di prestigio tanto per l'Inghilterra come per l'Italia si è posta sulla pubblica piazza; per opera sua le questioni di politica interna dei paesi democratici sono venute a complicare le questioni di politica estera. Essa le ha parlamentarizzate creando attriti esplodenti. Bisogna essere ciechi per non vederlo. Gli esecrabili lavori di Ginevra saranno stati funesti per la civiltà».

Nè minori critiche suscita l'operato del Comitato dei cinque a proposito del quale Leone Bailby così si esprime sul «Jour»:

«Come mai degli uomini considerati rappresentanti di Potenze considerevoli hanno potuto collaborare a un tal progetto che corrisponde ai reclami dell'Italia come il giorno rassomiglia alla notte? Il gusto di franchezza di Mussolini lo ha spinto a far conoscere da molto tempo alla Società delle Nazioni quello che egli ricerca in Etiopia e quello che vuole ottenere. Egli vuole la predominanza del potere politico, economico e militare italiano sull'impero del Negus. Non è questo un sogno irrealizzabile, poichè tale regime vige nell'Irak a profitto dell'Inghilterra e a nostro profitto nell'impero marocchino.

«I nostri amici britannici erano perfettamente in diritto di chiedere all'Italia di salvare il prestigio fin qui molto compromesso della Società delle Nazioni grazie a un accomodamento che avrebbe lasciato l'Etiopia sotto la sovranità puramente nominale del Negus, cosa che l'Italia, secondo ogni verosimiglianza, avrebbe ammesso. Ma si deve confessare che il progetto dei cinque è davvero derisorio, producendosi il 19 settembre dopo due mesi di conversazioni inutili e quando l'Italia ha potuto liberamente tendere la volontà e la speranza del suo popolo verso un successo legittimo. In verità le cose si svolgono come se nelle logge massoniche e nelle riunioni segrete rivoluzionarie si fosse deciso di spingere all'estremo la pazienza di Mussolini e di obbligarlo a un colpo di audacia disperato, forse in Europa stessa, ove le grandi Potenze sarebbero invitate a rovesciarlo e a sconvolgere con lui il Fascismo, spauracchio delle democrazie».

— Quello che di concreto è il risultato di Ginevra...

L'intimidazione

L'atteggiamento della Gran Bretagna inquieta in modo particolare Saint Brice, il quale scrive sul *Journal* che vi sono dei momenti in cui c'è da chiedersi quello che davvero cerca l'Inghilterra:

«Mussolini ha ragione di considerare che tutto quello che si svolge a Ginevra non è che di meschino interesse in confronto agli sviluppi dell'azione britannica. Si deve riconoscere che l'intensificazione eseguita con tanta ostentazione di preparativi navali per dare l'impressione di una risoluzione implacabile, di una intimidazione spinta fino all'estremo e della preparazione delle sanzioni, ha un carattere estremamente serio».

Mentre per Luciano Romier l'ipotesi di un conflitto anglo-italiano appare come una pazzia e non la ritiene possibile, per Daudet la eventualità di un conflitto armato anglo-italiano deve essere presa sul serio. Citando le parole di un'alta personalità britannica che avrebbe detto: «Noi siamo venuti a capo di Bonaparte, verremo a capo di Mussolini», il battagliero direttore dell'*Action Française* aggiunge:

«Sì, ma al tempo di Bonaparte la guerra aerea non esisteva, come non esisteva la guerra sottomarina. Ora l'Italia ha una flotta aerea incomparabile e possiede una buona flotta sottomarina. A eccezione di Torino e di Milano, le principali città d'Italia sarebbero vulnerabili per le formidabili artiglierie delle grandi corazzate inglesi, particolarmente Napoli e Roma. Ma come rappresaglia non sarebbe impossibile ad una squadriglia italiana andare a bombardare Londra ed i porti inglesi. Infine Malta, ancora sguarnita di truppa, rimane per la flotta inglese la sua principale base di rifornimento. Prospettive spaventose, ma che non si scarteranno chiudendo gli occhi.

Il *Petit Bleu* stigmatizza la criminale agitazione social-comunista che qualifica di «tradimento di fronte al nemico» mentre il *Temps* conclude il suo editoriale dedicato alla Germania ed alla questione di Memel dicendo che la Germania, pur facendo assegnamento sui benefici di ordine generale della sua neutralità in presenza di un conflitto italo-etiopico, si dispone a trarre ed abusare della libertà di azione che crede essersi assicurata col suo armamento, per raggiungere il primo obiettivo della sua politica estera e precipitare la sua pressione verso i paesi baltici.

Le ripercussioni in Egitto
per le misure italiane in Libia

Londra, 20 notte.

Un telegramma *Reuter* dal Cairo rileva che i circoli egiziani non considerano in alcun modo le misure adottate dall'Italia in Libia come una minaccia contro l'Egitto, ma come misure normali di precauzione.

Misure militari in Palestina

Gerusalemme, 20 notte.

La stampa palestinese, vivamente preoccupata della situazione internazionale, riferisce notizie di preparativi militari. Sarebbe intenzione del governo di aumentare gli ufficiali e i militari del Corpo del confine transgiordanico trasformandolo in un esercito difensivo completamente equipaggiato. Gli arruolamenti per questo Corpo sarebbero volontari e ben retribuiti. La formazione di questo esercito difensivo sarebbe conseguenza della visita in Palestina di sir Archibald Montgomery capo di stato maggiore dell'esercito britannico. Si parla di arrivi di truppe dall'India, di nuovi aeroplani giunti in Palestina, di costruzione di nuovi accasermamenti e di ampliamento di quelli già esistenti, specialmente a Caifa, a Lidda, a Tul Keram. Il più importante è quello di Lidda che occuperà una estensione di duemila dunami viene subito dopo quello di Caifa. I treni sulla linea Caifa-Gerusalemme sarebbero stati aumentati. Nel porto di Caifa starebbero per sorgere una stazione ferroviaria ed un ufficio postale di carattere militare; tutti i funzionari civili britannici vestirebbero l'uniforme. L'Alto Commissario è in comunicazione continua con il suo collega d'Egitto e con Londra, e anche le autorità militari britanniche d'Egitto e di Palestina sono in comunicazione. Tanto in Palestina quanto in Egitto sono state sospese le licenze agli ufficiali di terra e di aviazione.

A Gerusalemme e in tutte le città palestinesi, la popolazione si preoccupa vivamente della possibilità di una guerra, e molti invocano un comunicato rassicurante del Governo. Ha aumentato l'apprensione il fatto che agenti di polizia a Gerusalemme hanno percorso i caffè e i pubblici esercizi ordinando ai possessori di apparecchi radio di sospenderne il funzionamento.

Altre navi da guerra sono giunte a Gibilterra

Londra, 20 notte.

Annunciando l'arrivo a Gibilterra dell'incrociatore *Exeter* e di due altre piccole unità provenienti dall'India occidentale, il corrispondente diplomatico della *Star*, l'edizione vespertina del *News-Chronicle*, afferma che nessuna protesta formale è stata avanzata dall'Italia contro il concentramento di forze navali inglesi nel Mediterraneo e aggiunge:

«Si dichiara negli ambienti responsabili che l'invio di alcune unità, nel Mediterraneo venne preannunciato al momento in cui furono resi pubblici i preventivi del bilancio navale, nel marzo scorso. Quali che siano gli altri passi compiuti, essi sono stati di carattere puramente precauzionale».

Si apprende poi che una doppia rete di difesa contro attacchi di sottomarini è stata posta all'entrata sud del suddetto porto dell'ammiragliato a Gibilterra. L'ingresso nord del porto è già chiuso da varii giorni ogni sera alle ore chiare del mattino.

Il *Daily Express* dal canto suo riferiva stamane che forze di cavalleria erano partite ieri dal Cairo alla volta dell'oasi di Siwa sulla frontiera della Libia.

Squadriglia aerea inglese che ammara al Falero

Parigi, 20 notte.

L'agenzia «Havas» ha da Atene che è stato accordato ad una squadriglia di dieci aeroplani inglesi da bombardamento, recantisi in Egitto, l'autorizzazione di ammarare al Falero e a Mirello nell'isola di Creta per rifornimento di benzina. Gli apparecchi sono attesi domani.

Le riserve abissine
annullano le proposte dei Cinque

New York, 20 notte.

L'«United Press» riceve da Addis Abeba: «L'Imperatore continua a studiare con i suoi consiglieri le proposte del Comitato dei Cinque che sono unanimemente ritenute come l'ultima offerta di pace, fallita la quale solo complicazioni internazionali possono evitare la guerra. Per quanto si sa fino ad ora, il punto che maggiormente occupa gli ambienti responsabili etiopici è la partecipazione economica che occorre accordare all'Italia in Etiopia. Una personalità ufficiale ha così spiegato la situazione all'«United Press»:

«Nel trattato del 1906 furono per la prima volta riconosciuti diritti speciali all'Italia. L'Etiopia ha seguito la politica della porta aperta che noi riteniamo essenziale non solo per il vero sviluppo economico e industriale del nostro paese, ma anche per la continuazione dell'indipendenza e dell'integrità dell'Etiopia. L'influenza anche preponderante di una Nazione porta quasi inevitabilmente alla sua egemonia politica. Se le proposte del comitato costituiscano una base di negoziato e implicano un accordo franco-britannico per il diritto speciale dell'Italia noi non siamo certo in grado di controllare. Però l'Etiopia è determinata a mantenere la eguaglianza di diritti economici per tutti coloro che non nutrono ambizioni politiche».

Altra obiezione già sollevata è contro la istituzione di una polizia internazionale. Si ammette che lo Imperatore è progressista e desidera sradicare la schiavitù, ma la situazione di tale proposito urta contro la fiera resistenza di capi locali e in ogni caso non potrà essere compiuta che molto gradualmente per non sovvertire — secondo gli ambienti ufficiali — la struttura sociale dell'Abissinia. Quanto all'accoglienza che alle proposte sarà fatta dall'Italia vi è un grande pessimismo. Si ritiene anche che il Governo cercherà di limitare entro i confini ben definiti la colonizzazione bianca

Il Negus intensifica la preparazione
e cerca dei sosia da mandare fra le truppe

Addis Abeba, 20 notte.

Il negus cerca in questi giorni di prendere gli ultimi contatti con i rappresentanti della stampa mondiale, i quali in numero di oltre cento occupano il loro tempo a mutuamente sorvegliarsi e a raccogliere informazioni fornite loro dalle autorità nere e dai loro consiglieri bianchi. Il negus, approssimandosi l'ora delle decisioni supreme, si dà grande pena per compiacere alla sua causa la simpatia della stampa mondiale. Ieri notte ha invitato al suo palazzo cento giornalisti o fotografi, oltre ad una numerosa schiera di rappresentanti della stampa inglese e dei Dominions britannici. Per l'occasione sono stati tratti fuori dalle casseforti un servizio in oro, bicchieri in cristallo e altri doni ricevuti dal negus in tempi lontani nei quali lo non disinteressata Europa chiudeva gli occhi dinanzi al selvaggio suo regime. Su uno dei mobili lungo una parete spiccavano ben incorniciati in argento i ritratti del Re e della Regina d'Inghilterra. Il negus aveva fatto, adottati su un cuscino, i due suoi cani. Egli rimase a conversare con i giornalisti sino alla mezzanotte, poi, dopo strette di mano generosamente distribuite, si è ritirato a meditare sino all'alba sui rapporti giuntigli dai comandi delle sue truppe e sui telegrammi dei suoi rappresentanti all'estero.

Si dice che fra giorni egli partirà per il suo quartiere generale in una località fra Valle e il Tigrè, ove si terrà in contatto con l'erede al trono, il principe Asfa Possen. Corre però voce che sui campi di battaglia egli preferirà farsi rappresentare da persone accuratamente scelte in questi giorni tra cittadini adibiti le cui sembianze fisiche poco differiscano da quelle del comandante supremo dell'esercito. Così il Negus potrà far credere alle truppe d'essere sempre presente laddove si combatte e si muore senza correre però alcun rischio di rimanere vittima di qualche pallottola amica o nemica.

Che il negus poco si fidi degli amici risulta dal fatto che egli ha sempre a fianco il degustatore imperiale, un povero diavolo a nome Lij Asfau, al quale fa assaggiare tutte le pietanze prima che siano toccate dal labbro regale.

I preparativi di guerra sembrano molto avanzati. Si apprende anzi a questo proposito che un vasto sistema di trincee è stato scavato nella regione di Gerlogubi sotto la direzione di Wolfi Pascià, il generale turco che ebbe tanta parte nella resistenza opposta nella grande guerra alle sbarco delle forze inglesi a Gallipoli.

La composizione esatta degli eserciti attualmente concentrati nelle provincie a Nord di Harrar, sarebbe la seguente: nella provincia del Tigre vi sono, sotto il comando di Ras Sium, altantamila soldati della provincia di Gondar; nell'Harrar e nell'Ogaden, assantamila soldati. Altre forze sono ripartite nelle provincie di Gogiam, di Aussa e di Borana. In totale, 275,000 soldati sono sotto le armi. L'aviazione è collocata sotto il comando del principe ereditario Asfa Possen, che ha diciannove anni.

Cinquemila soldati scelti dell'esercito regolare sono affluiti oggi dinanzi a Palazzo reale mostrando per la prima volta i moderni armamenti con cui sono equipaggiati. Le fanterie erano tutte armate di fucili Mauser e la cavalleria aveva sezioni di mitragliatrici montate. Sono sfilate anche due sezioni di cannoni antiaerei a bordo di auto. Non mancava un reparto motorizzato con cannoni da montagna autoportati su autocarri americani di ultimissimo modello. La sfilata è stata una prova generale di quella che si svolgerà il 27 corrente per la festa del Masca alla presenza dell'Imperatore. La cerimonia che festeggia la fine della stagione delle piogge è caratterizzata dal giuramento di fedeltà all'Imperatore delle reclute e della promessa di eroico valore in campo.

Il Console comm. Giardini
ha lasciato Harrar

Parigi, 20 notte.

Un messaggio dall'Harrar annuncia che nel pomeriggio il commendatore Giardini, Console d'Italia, e tre dei suoi funzionari sono partiti. Essi si sono allontanati tranquillamente come se andassero a fare una passeggiata in automobile all'ora del tè: essi hanno preso posto in una magnifica vettura da turismo e due serganti delle truppe nere dell'Eritrea in uniformi risplendenti occupavano il sedile posteriore. Un'ora dopo un'altra vettura italiana trasportava il secondo segretario signor Conreri e il prof. Vincenzo della scuola italiana. Le vetture italiane sono passate attraverso le arde della fanteria di custodia del generale Michele Habtè che si recava alla fronte. Quegli uomini per fortuna non hanno riconosciuto gli italiani perchè avrebbero potuto verificarsi incidenti deplorevoli.

LA PARTENZA DA MILANO, per l'Africa Orientale, fra l'entusiasmo del popolo di S. A. R. il Duca di Bergamo.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

Misure organiche

I provvedimenti finanziari adottati dal Consiglio dei Ministri fanno parte di un piano organico la cui iniziale applicazione si ebbe nella precedente riunione ministeriale di Bolzano. Questo piano abbraccia essenzialmente tre settori: quello del bilancio dello Stato, quello della Tesoreria e quello valutario. Per quanto riguarda quest'ultimo si era già previsto a Bolzano di dare allo Stato i maggiori mezzi di cui aveva bisogno per consolidare la sua situazione nei rapporti del regolamento dei nostri conti coll'estero. Ciò è avvenuto attraverso la cessione allo Stato delle partite di avere, che i privati possedevano verso altri Paesi sia per i titoli esteri di loro proprietà sia per i crediti verso l'estero di cui erano titolari.

Ma il Governo ha tenuto presente che la solidità del bilancio e quella del credito dello Stato, sono l'una e l'altra connesse alla solidità della valuta. Di qui i nuovi provvedimenti che completano il quadro di quelli decisi a Bolzano.

Quella parte di essi, che si riferisce al bilancio dello Stato mira direttamente al pareggio fra le entrate e le spese pubbliche, per quella che è la gestione normale, cioè per la gestione finanziaria relativa a tutte le entrate e le spese che non derivano dagli avvenimenti che si stanno svolgendo nell'Africa Orientale.

E' bene ricordare che su questa via del pareggio si sono già fatte parecchi progressi. Da un disavanzo annuale di oltre tre miliardi e mezzo che si era verificato per gli esercizi 1931-32 e 1932-33, e che era salito per ragioni eccezionali a 6819 milioni nel 1933-34, si era già disceso a 2426 nel 1934-35. Anzi siccome quest'ultima cifra è solo provvisoria, si può ritenere sull'esempio di quanto è sempre avvenuto negli anni scorsi che in sede di accertamento definitivo il disavanzo per l'ultimo esercizio verrà in realtà ad essere ridotto ancora di circa trecento milioni. Ma nella cifra suddetta sono già compresi 975 milioni di spese per le esigenze eccezionali delle Colonie. Non tenendo conto di questa, il deficit normale del nostro bilancio può, sulla base dei risultati dell'ultimo esercizio, considerarsi limitato a circa 1200 o 1300 milioni. Come si vede nonostante il periodo di depressione che si è attraversato negli anni scorsi, l'opera di restaurazione finanziaria ha già fatto parecchio cammino. Ora si è voluto continuare rapidamente ed ordinatamente su questa strada senza ricorrere ad indugi ed a mezze misure; in modo da assicurare il pareggio su entrate e spese effettive all'infuori di quelle eccezionali di carattere militare.

Quali sono le nuove fonti di gettito che lo Stato potrà ricavare dai provvedimenti deliberati dai due ultimi consigli dei Ministri? A Bolzano furono rimaneggiate le tasse sulla benzina e sugli oli minerali: approssimativamente esse potranno dare una maggiore entrata di 400-450 milioni. Altri 200-250 milioni potranno derivare dalla nuova imposta sui dividendi ed interessi dei titoli al portatore non statali. Nell'ultimo Consiglio dei Ministri il provvedimento destinato a dare il rendimento maggiore è quello relativo ai trasporti, colla modificazione delle tariffe dei trasporti ferroviari e colla istituzione di una tassa per ogni tonnellata-chilometro di merce trasportata con autocarri fuori dall'ambito del Comune. Non si conoscono i dettagli del provvedimento, ma siccome da esso si attende la scomparsa di quello speciale onere del bilancio dello Stato che deriva dal disavanzo delle FF. SS. e che si aggira intorno ai 900 milioni, si può ritenere che il gettito procurato dal provvedimento stesso sia valutato intorno ai 700 milioni. Bisogna infatti tener conto che il disavanzo ferroviario ha in questi ultimissimi mesi beneficiato dell'aumento del traffico dei viaggiatori e delle merci, aumento che certamente si andrà intensificando colla migliorata situazione economica interna.

Oltre a questo vi è un'altra serie di misure, che si riferiscono alla imposta di R. M., e ad alcune tasse sugli affari, sulla produzione, sulle importazioni, ecc. Per l'imposta di R. M. non si tratta di aumento di aliquote, ma solo di alcune modificazioni nei criteri di accertamento, specialmente in rapporto ad incertezze sorte nell'applicazione delle disposizioni vigenti. In complesso da questi provvedimenti si attende — pur tenendo conto dell'aumentato limite di esenzione dalla R. M. — un gettito di circa 3[illegible] milioni.

Si raggiunge quindi una previsione di nuove entrate che per l'esercizio 1936-37 varranno non solo a colmare il disavanzo normale previsto per l'esercizio 1935-1936 in 1058 milioni, ma anche a provvedere alla maggiore spesa che deriverà dalla nuova sistemazione del Debito Pubblico. Si dovrà far fronte con altri mezzi soltanto al fabbisogno finanziario per l'Africa Orientale: per le necessità ordinarie del bilancio non occorrerà invece fare ricorso al risparmio privato. Alle esigenze derivanti dalla situazione africana si è voluto del resto provvedere senz'altro colla emissione del nuovo Prestito 5 %, che è destinato a dare una maggiore larghezza alla Tesoreria e che nello stesso tempo varrà a prevenire una situazione di disagio che poteva sorgere nei possessori del Prestito Redimibile in conseguenza delle particolari condizioni che si sono venute determinando, non solo in Italia, sul mercato dei capitali e che hanno condotto ad un rincaro nel costo del denaro. Il nuovo Prestito viene difatti emesso al 5 % di interesse annuo ed al prezzo di L. 95 per ogni cento lire di valore nominale. E' un investimento offerto ai risparmiatori a condizioni favorevoli tanto più se si tiene conto del reddito che potranno dare i titoli e le obbligazioni private. Ma è un investimento che presenta particolari vantaggi per i possessori di Redimibile 3,50 per cento, i quali possono sottoscrivere il nuovo prestito contro [illegible] di titoli del Redimibile stesso, che [illegible] accettati ad un costo ben superiore a quello attuale di borsa: cioè ad [illegible] lire. Questi portatori del Redimibile potranno quindi avere un titolo che renderà loro il 5 % invece che il 3,50 % contro la semplice aggiunta di 15 lire di denaro fresco. Se — come è pensabile — la innumerevole categoria dei risparmiatori che, abituata a investire i propri risparmi in titoli dello Stato possiede cartelle di redimibile, usufruirà del beneficio che le è concesso, il denaro fresco che in tal modo affluirà alle casse dello Stato attraverso la semplice aggiunta delle 15 lire per ogni cento lire sottoscritte, ammonterà ad oltre nove miliardi, cioè darà alla nostra Tesoreria tutta quella larghezza di mezzi che le occorre per provvedere ad ogni fabbisogno futuro di ordine militare o coloniale.

Come si vede dunque è un insieme organico di provvedimenti — legato da una comune trama — quello che in materia finanziaria è uscito dagli ultimi due Consigli ministeriali. Con essi si è voluta dare e si è data effettivamente una impostazione razionale ed una soluzione radicale ai problemi che si pevano alla [illegible] finanza pubblica, considerata nei suoi diversi aspetti.

Gino Olivetti

L'odierna riunione
del Consiglio dei Ministri

ROMA, 20 notte.

Come è stato annunciato, domani alle 10, sotto la presidenza del Duce, si riunirà al Viminale il Consiglio dei Ministri per l'esame di altri importanti provvedimenti all'ordine del giorno della sessione.

Il Conto del Tesoro
al 31 agosto scorso

Roma, 20 notte.

Il Conto del Tesoro al 31 agosto [illegible] registra un fondo di [illegible] liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 1.331 milioni, di cui 1.192 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 139 milioni presso la Tesoreria centrale, la Regia Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di agosto presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1.589 ed impegni di spese per milioni 2.103.

Nel mese di agosto si è verificato quindi un disavanzo di milioni 504 per effetto del quale il disavanzo della parte effettiva, che a fine luglio fu di milioni 801, risulta a tutto agosto in milioni 1.005.

Prescindendo dagli impegni compresi in queste cifre, relativi alle speciali esigenze delle Colonie dell'Africa Orientale, il *deficit* della gestione normale è di milioni 167 per il mese di agosto e di milioni 293 per il bimestre luglio-agosto decorso.

La situazione analoga del precedente esercizio 1934-35 presentò un *deficit* per agosto di [illegible] 151 e per bimestre di milioni 316.

La categoria del movimento di capitali segna un'eccedenza attiva di milioni 59.

La situazione finanziaria globale determinata dal disavanzo integrale della parte effettiva in [illegible] 1.005 e dalla accennata eccedenza attiva di milioni 59 del movimento dei capitali, chiude con una differenza passiva di milioni 946.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 107,185 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca aumenta a 14[illegible] milioni.

IL CONGRESSO ORTO-FLORO-FRUTTICOLO

La parola del Duce
ai tecnici di 40 Nazioni

Roma, 20 notte.

Oggi, nel salone dell'Istituto internazionale di Agricoltura ha avuto luogo la seduta di chiusura dell'XI Congresso internazionale di ortofloro-frutticoltura, con la partecipazione di S. E. Tassinari, in rappresentanza del Governo fascista.

Il Presidente del Congresso, prof. Van Der Vaeren, dopo avere portato un cordiale saluto e un deferente ringraziamento all'on. Tassinari, ha dato la parola al Segretario generale del Congresso, prof. Cravino, che ha riferito sulle discussioni avvenute in seno alle singole sezioni e ha poi dato lettura ai voti, dalle sezioni stesse preparati. Le conclusioni e i voti risultano tutti approvati all'unanimità dei Congressisti. Il Presidente del comitato internazionale dei congressi di orticoltura, Boin, (Francia), pronuncia quindi un breve discorso per felicitarsi del magnifico successo del Congresso.

Al Capo del Governo è stato inviato il seguente messaggio: «L'undecimo Congresso internazionale di orto-floro-frutticoltura, che ha tenuto le proprie attive riunioni in Roma, presso l'Istituto internazionale di Agricoltura, chiudendo i propri lavori tiene a porgere all'E. V. i sensi di devota gratitudine per la magnifica ospitalità ricevuta in Italia, unendovi i sentimenti di viva ammirazione per i magnifici progressi della nobile Nazione italiana, sotto il Governo illuminato dell'E. V. - Van Der Vaeren».

Dopo la seduta di chiusura, la Confederazione fascista degli Agricoltori ha offerto un vino d'onore ai Congressisti, ai quali il sen. Marozzi, in rappresentanza del Presidente on. Muzzarini, ha rivolto cordiali parole di saluto. Ha risposto ringraziando per la cortese ospitalità il Presidente del Congresso, prof. Van Der Vaeren.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, nella sala delle Vittorie, le delegazioni estere convenute in Roma in rappresentanza ufficiale di 40 Paesi di ogni parte del mondo per l'11° Congresso internazionale di orto-floro-frutticoltura.

Le rappresentanze sono state presentate al Duce dal presidente del Comitato ordinatore della manifestazione on. Angelini. Erano altresì presenti il Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste, S. E. Tassinari, e il presidente dell'Istituto internazionale d'agricoltura, S. E. Acerbo.

Il sig. Van Der Vaeren, presidente del Congresso e capo della delegazione belga, a nome di tutte le rappresentanze, si è reso interprete presso il Duce dei sentimenti di omaggio dei congressisti. Accennando al grado di perfezionamento e di sviluppo raggiunto dalla nostra agricoltura egli ha espresso la più profonda ammirazione per i risultati conseguiti, che sono dovuti alla tenacia e appassionata opera di un grande Capo.

Il sig. Van Der Vaeren ha concluso formulando i più sinceri voti per la Nazione italiana ed il Capo.

Il Duce ha ricolto alle delegazioni parole di ringraziamento e di compiacimento ed ha rinnovato il suo particolare interessamento per tutte le branche dell'agricoltura. Riferendosi alle questioni orticole trattate dal congresso, egli si è dichiarato convinto della loro sempre maggiore importanza nell'alimentazione umana.

Il Papa ha ricevuto i partecipanti all'XI Congresso internazionale di orticoltura, in numero di duecento, accompagnati dal Presidente generale del Congresso, il belga signor Van Der Vaeren. Il signor Van Der Vaeren ha presentato al Papa gli atti del congresso con oltre duecento relazioni e ha letto un indirizzo in francese, spiegando gli scopi che si prefigge il Congresso, vale a dire la proporzionale distribuzione nel mondo dei prodotti ortofrutticoli.

Il Papa ha risposto, pure in francese, felicitandosi per gli scopi del Congresso, perchè in orticultura è la più mirabile delle industrie. Essa crea e moltiplica meravigliosamente e anche in pochi metri quadrati di terra fa nascere tante cose utili alla vita. La orticultura concorre anche all'educazione e al benessere della famiglia, perchè un piccolo orto o giardino è un prolungamento della casa, è una risorsa per la famiglia. La orticultura deve essere messa in rapporto con la vita cristiana perchè essa mostra la grandezza di Dio, che si occupa anche delle cose più piccole. E' vero che il mare con la sua immensità, la montagna con la sua altitudine parlano della maestà del Creatore, ma l'orto dice tutta la bontà del Divino Artigiano, che è stato anche un vero e buon villico.

Il Presidente effettivo del Congresso, signor Van Der Vaeren, direttore generale del Ministero di Agricoltura belga e capo della Delegazione del suo Paese, intervistato, ha detto, fra l'altro:

«L'Italia ha realizzato immensi progressi. Io l'ho visitata da questo punto di vista nel 1903 e sono rimasto stupefatto di ciò che è stato compiuto da allora fino ad oggi: perfezione di mezzi di coltura, applicazione di dati scientifici, organizzazione di produttori, standardizzazione di prodotti, miglioramento qualitativo, organizzazione della vendita collettiva, ecc. Ecco quello che la produzione orticola italiana è in grado di allineare oggi. L'Italia è meravigliosamente piazzata a produrre molti prodotti di prima qualità, soprattutto in certe zone ricche di sole e di acque di irrigazione. Bisognerà sorvegliare la scelta delle buone varietà richieste dal commercio e adatte ai trasporti. Ma i tecnici italiani sanno queste cose meglio degli stranieri».

Il sig. Van Der Vaeren ha annunciato poi che gli scambi orticoli tra l'Italia e il Belgio sono suscettibili di un fattivo sviluppo. Per ristabilire e sviluppare gli scambi orticoli fra i varii Paesi bisogna attenuare tutti gli egoismi nazionali, sempre più persuadere i produttori orticoli che l'onestà nelle relazioni commerciali è indispensabile per ispirare fiducia agli acquirenti ed assicurarsi una corrente commerciale durevole.

L'omaggio ai Caduti
dei 250 francisti venuti a Roma

Roma, 20 notte.

Stamane i 250 francisti, convenuti a Roma, hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti. Inquadrati, con le bandiere alla testa, essi hanno raggiunto Piazza Venezia, soffermandosi innanzi all'Altare della Patria. Sul ripiano propiziente la tomba erano schierati un reparto di Giovani fascisti con musica e gli alfieri di tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma con rispettivi labari e gagliardetti.

Il capo del Francismo, Marcel Bucard, assieme ai membri del Direttorio del Partito Francista, al presidente dei Comitati d'azione per l'universalità di Roma e ai rappresentanti della Federazione dell'Urbe e della Associazione combattenti, ha salito la scalea, seguito, subito dopo, dalla colonna dei francisti, che si è schierata, in numerose file, lungo il primo ripiano del monumento.

La musica ha intonato la «Canzone del Piave», nel momento stesso Marcel Bucard, e tutti i camerati francesi, sull'attenti, hanno salutato romanamente. Trascorso un minuto, una corona di alloro, con nastri dai colori francesi, è stata deposta presso la tomba, davanti alla quale hanno successivamente sfilato tutti i componenti la colonna, rendendo il saluto romano e inchinando i vessilli. La folla, che sempre più si era adunata in piazza Venezia ha applaudito agli ospiti francesi, che, in corteo, hanno proseguito, con la musica dei Giovani fascisti alla testa e con le rappresentanze dei combattenti italiani, alla volta del Campidoglio per rendere omaggio all'Ara dei Caduti fascisti.

Davanti al monumento i francisti hanno sostato in devoto raccoglimento e all'termine dell'omaggio il loro capo ha lanciato il triplice grido «Viva l'Italia! Viva il Duce! Viva il Fascismo!» cui ha fatto eco l'adesione di tutti i presenti. La musica ha intonato «Giovinezza», dando luogo a una nuova manifestazione, cui ha partecipato anche la folla di cittadini raccoltasi numerosissima per assistere al rito di omaggio.

I francisti si sono quindi schierati sulla piazza del Campidoglio e ad essi Marcel Bucard ha rivolto brevi, applauditi parole, ponendo in rilievo il significato dell'odierna visita. Il corteo si è poi ricomposto e, sempre fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte della popolazione si è diretto a Piazza Colonna, ove si è sciolto.

Alle ore 11,30 di stamane un gruppo numeroso di appartenenti ai Fasci di Concordia (Rep. Argentina), che si trova da ieri nella nostra città, si è recato all'Altare della Patria. Gli ospiti hanno deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto, soffermandosi alcuni minuti in devoto raccoglimento.

I francisti, accompagnati dal loro capo e fondatore on. Marcel Bucard, si sono recati nel Palazzo del Littorio, ove sono stati ricevuti dal Segretario del P.N.F.

I francisti hanno deposto fiori nella cappella votiva per rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Le direttive del Duce
per l'assicurazione sulla vita

Roma, 20 notte.

I Presidenti delle Confederazioni fasciste dei lavoratori, il Presidente e il Direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni hanno firmato e sottoposto al Duce un accordo fra essi concluso allo scopo di dare la più vasta diffusione all'assicurazione sulla vita nelle forme popolari fra le masse lavoratrici, attraverso una intima collaborazione della propaganda e nello studio di problemi specifici per le varie categorie.

Il Duce ha appreso con compiacimento questa iniziativa, che ha particolare valore politico ed economico ed ha tracciato le direttive perchè l'opera di collaborazione fra l'Ente assicurativo di Stato e le Confederazioni dei lavoratori raggiunga rapidamente le elevate finalità che essa si propone.

Arrivo di bandiere reggimentali
per la cerimonia del Grappa

Bassano, 20 notte.

Nel pomeriggio d'oggi sono giunte nella nostra città le bandiere del 57.o, 58.o e 15.o fanteria, che prenderanno parte domenica alla solenne inaugurazione dell'ossario monumentale sul Monte Grappa. Erano ad attendere i gloriosi vessilli tutte le autorità locali nonchè le rappresentanze di associazioni d'arma, istituti cittadini e grande folla, ed è stato tutto un imponente portico. In giornata le bandiere hanno proseguito per la cima del Grappa.

La cerimonia di domenica assumerà un'importanza eccezionale, per la presenza di tutte le maggiori autorità politiche e militari della Nazione, nonchè di tutti i comandanti della Quarta Armata con a capo il maresciallo S. E. Giardino. In rappresentanza del Governo parteciperà S. E. il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra.

Giovanni Papini alla cattedra
che fu di Carducci e Pascoli

Bologna, 20 notte.

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato Giovanni Papini professore ordinario titolare della cattedra di lingua e letteratura italiana nella nostra Università, già tenuta da Giosuè Carducci e da Giovanni Pascoli, avendo il professore Alfredo Galletti ottenuto di essere trasferito alla stessa cattedra dell'Università di Milano.

I soccorsi alle famiglie
dei militari richiamati

Roma, 20 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 26 luglio 1935-XIII, numero 1858, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 22 gennaio 1934, n. 115, sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi.

Il regolamento stabilisce, fra l'altro: Le domande di concessione del soccorso sono fatte anche verbalmente al Podestà del Comune di residenza dei congiunti del militare. Quando le condizioni richieste per aver titolo al soccorso o a un aumento del medesimo si siano verificate dopo la chiamata alle armi o dopo presentata la domanda, gl'interessati debbono farne esplicita richiesta.

In tempo di mobilitazione il soccorso giornaliero decorre dal giorno della sua presentazione all'autorità comunale per esservi avviato, a meno che la domanda sia presentata dopo il primo mese dalla data stabilita per la presentazione alle armi, nel qual caso decorre dalla data della domanda.

Nel caso di congedamento isolato, il soccorso continua fino a tutto il giorno successivo a quello nel quale il militare deve presentarsi al Podestà del Comune a seguito del congedamento. Nel caso di congedamento collettivo, il soccorso continua fino al giorno successivo a quello fissato come ultimo giorno di congedamento.

Quando il militare sia rinviato in congedo prima degli altri militari della sua classe, il soccorso ai congiunti cessa dal giorno successivo a quello del ritorno nella propria residenza, salvo che il militare sia stato inviato in licenza straordinaria in attesa di congedo per riforma, nel qual caso il soccorso deve continuare fino a che il militare stesso sia stato inviato in congedo. Il soccorso giornaliero si intende continua anche durante i periodi di licenza di qualunque genere esclusa quella straordinaria in attesa di congedo, salvo il disposto di cui sopra.

In tempo di mobilitazione, nel caso di morte del militare avvenuta in servizio per cause indipendenti dal servizio, il soccorso ai congiunti aventi titolo continua fino a tutto il 90.o giorno dopo quello in cui il militare avrebbe dovuto far ritorno al comune di residenza.

Seguono quindi le norme per il pagamento dei soccorsi.

Le responsabilità dei fattorini
nei sinistri tranviari

Una sentenza di Cassazione

Roma, 20 notte.

Sulla responsabilità dei fattorini nei sinistri tranviari è stata pronunciata una interessante sentenza dalla seconda sezione penale di Cassazione.

Il 9 ottobre 1933, il ragazzo Giuseppe Margano, aggrappatosi al predellino anteriore del rimorchio di un convoglio delle tranvie provinciali di Napoli, rimaneva stritolato perchè, perduto l'equilibrio, veniva trascinato per lungo tratto dalla vettura malgrado le grida degli astanti. Per tale fatto, il guidatore del convoglio, il fattorino del rimorchio e il capotreno, ritenuti responsabili di omicidio colposo, con sentenza confermata dalla Corte d'Appello, venivano condannati a 6 mesi di reclusione ciascuno e ai danni.

Avverso la sentenza veniva proposto ricorso, ma la Suprema Corte lo ha respinto, in quanto, pur ammettendo il fatto illecito della vittima, ha riconosciuto che l'effetto dannoso poteva evitarsi se il personale fosse stato vigile (tra l'altro era risultato che il conducente della motrice, contravvenendo al regolamento, chiacchierava con lo stesso fattorino e non sentì le grida di allarme). Afferma il Supremo Collegio nella sua sentenza, che «i fattorini hanno anche l'obbligo di vigilare sugli imprudenti e di impedire ai ragazzi di aggrapparsi alle vetture in moto, di provvedere alla sicurezza dell'esercizio e alla incolumità delle persone anche se in colpa».

Si getta dal treno
che le trasporta al manicomio

Faenza, 20 notte.

Dalle carceri di Fermo, ove stava scontando una lieve pena e cui era stato condannato per aver dichiarato di essere stato l'autore di un omicidio che non era mai avvenuto, certo Adriano Biondi, di anni 41, di Fermo, in seguito a riconosciuta infermità di mente veniva tradotto al manicomio criminale di Montelupo Fiorentino. Il treno aveva oltrepassato di duecento metri la nostra stazione, quando un uomo era visto gettarsi dal finestrino. Al segno del campanello d'allarme il treno si fermò e l'individuo, che era il Biondi, fu raccolto dolorante e semivivente, ma non gravemente ferito. Accettando bisogni personali egli era riuscito a liberarsi della sorveglianza dei suoi custodi, realizzando così il progetto di tentare ad ogni costo la fuga. Il detenuto è stato riportato in treno ed ha proseguito per il manicomio.

Le truffe di un preposto fondatore
di un Ordine religioso

Roma, 20 notte.

La suprema Congregazione del Sant'Uffizio ha ordinato un'inchiesta che si svolge presso la Curia arcivescovile di Taranto riguardante un preteso fondatore di un nuovo Ordine religioso femminile, detto delle Oblate del Santo Carmelo — da non confondere con l'antica istituzione delle Suore carmelitane — il quale si trova invece sotto la volgare accusa di truffa.

I CC. RR. di Massafra in seguito a denunzie varie hanno proceduto al fermo del fondatore e a varie perquisizioni nei centri dove svolgeva la sua propaganda. Sembra che qualche pia persona avesse già istituito erede delle sue sostanze questo individuo, non si sa ancora se illuso o truffatore. Il Sant'Uffizio dal canto suo si pronuncerà tra breve indipendentemente dal procedimento giudiziario.

Violento terremoto a 7500 Km.
registrato dall'Osservat. Bendandi

Faenza, 20 notte.

Un terremoto di straordinaria intensità è stato registrato la scorsa notte dall'Osservatorio Bendandi. Il movimento sismico ha avuto inizio alle ore 3.7 con una lunga serie di tremiti preliminari che sono andati man mano rafforzandosi tanto che verso le 4 i sismografi hanno registrato la fase massima con ampiezza eccezionale. Il movimento ha avuto prevalente direzione est-ovest ed è durato 4 ore. Esso è avvenuto a 7500 chilometri di distanza.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

20 Settembre 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Pr.-Der.	Cielo	Mare
Genova	24,0	17,5	765,0	ser.	cal.
S. Remo	28,8	18,8	766,4	»	mare.
Milano	32,3	19,0	765,3	»	»
Venezia	33,6	15,0	—	1/4 c.	»
Torino	32,0	15,0	—	ser.	»
Pisa	27,9	17,0	767,1	»	»
Tratt.	19,5	9,8	765,0	»	»
Bologna	23,0	16,0	768,0	»	»
Firenze	26,8	14,9	768,8	»	—
Ancona	22,0	17,0	766,8	»	mare.
Rimini	23,2	15,0	767,0	»	»
Roma	25,0	16,0	—	»	l. mo.
Napoli	26,0	16,2	765,6	1/4 c.	mare.
Bari	31,0	16,2	768,2	sup.	agit.
Taranto	26,2	16,8	765,4	ser.	mare.
Palermo	29,1	20,7	765,4	var.	cal.
Catania	29,7	18,0	761,5	1/4 c.	»
Messina	24,4	19,6	762,4	1/2 c.	l. mo.
Cagliari	24,2	15,0	—	ser.	»
Tripoli	28,0	24,0	765,8	nebb.	mare.
Bengasi	29,0	22,0	767,7	ser.	»
Rodi	32,0	22,0	766,0	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 33,1
Minima	+ 14,7
Pressione barometrica	mm. 765,87
Umidità	37 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 33,0
Minima	+ 14,9
Cielo: sereno.	

Le previsioni del tempo

Roma, 20 notte.

Probabilità. — Cielo quasi sereno, salvo nelle zone pomeridiane nelle regioni settentrionali e centrali; vario con nebulosità in diminuzione sulle meridionali. Nebbie sparse al mattino in Val Padana. Venti moderati intorno nord sull'Italia settentrionale sul medio Adriatico generali sull'alto e medio Tirreno; altrove provenienza di rotazioni quasi tutti i tipi con raffiche nuovamente tendenti a diminuire di intensità. Temperatura pressochè stazionaria. Mari ancora agitati o agitati sui bacini meridionali, mossi altrove.

Corsi allievi ufficiali
di complemento

Roma, 20 notte.

Il Ministero ha disposto tanto per i corsi normali allievi ufficiali di complemento quanto per quelli accelerati, che vengano senz'altro assegnati all'arma del genio gli aspiranti che risultino laureati od iscritti in una delle seguenti facoltà:

1° ingegneria industriale elettrotecnica delle scuole di ingegneria di Torino, Milano e Napoli; 2° ingegneria meccanica elettrotecnica della scuola di ingegneria di Bologna; 3° ingegneria industriale elettrotecnica della scuola di ingegneria di Palermo; 4° perfezionamento in elettrotecnica presso la scuola «G. Ferraris» di Torino, la scuola d'ingegneria di Milano e la scuola d'ingegneria di Roma; 5° ingegneria edile.

Così pure saranno assegnati ai corsi ordinari del genio, tutti gli aspiranti forniti di diploma di perito edile, di abilitazione dell'istituto tecnico per geometri, di perito elettrotecnico o radiotecnico.

Analogamente ha disposto che a partire dal 1° periodo preliminare da iniziarsi il 1° dicembre p. v., vengano senz'altro assegnati ai corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari dell'arma del genio gli aspiranti laureati od iscritti in una delle facoltà sopra indicate.

Encomio solenne
alla memoria d'un ten. osservatore

Roma, 20 notte.

Il *Giornale militare ufficiale* reca:

Ordine del giorno dell'Esercito del 19 settembre 1935. Encomio solenne al tenente osservatore R. E. Raffaele Antonelli (alla memoria): «Brillante ufficiale osservatore dell'aeroplano, pieno di entusiasmo per il volo, partiva per una missione di aerocooperazione, malgrado condizioni atmosferiche incerte, che, aggravatesi, provocarono la morte dell'ufficiale e del pilota nel generoso tentativo di salvare l'apparecchio». Rovegno (Valle S. Bernardino) 13 agosto 1935, Anno XIII.

FALLIMENTI

TORINO, 20. — **Castello Pietro**, calzolaio, Chivasso: decreto 19 corr., pres. rel. Prat. Chivasso; comm. giud. dott. Rosetta Camillo; attivo L. 4000; passivo L. 17,702,05. — **Fainti fu Guido**, defunto, rappresentato, curatore S. Martino P., con sent. 19 corr. revocata cessazione pagamenti al 1.o novembre 1934. — **Malin Vittorio**, tessuti, via Franco Bonelli 3; con sent. 18 corr. revocato il fallimento e passato direttamente ai concordati fallimentari per insuff. comm. giud. avv. Testa Raimondo. — **Polsia Umberto**, calzoleria, via Piave 9; con sent. 18 corr. revocato a 3 mesi e concesso provvisoria gestione piccoli fallimenti; pret. locale; comm. giud. avv. Villata Albino. — **Manavare Innocenzo**, generi alimentari, c. Palermo 145; con sent. 18 corr., revocato il fallimento e passaggio procedura ai picc. fallimenti; pretura locale, comm. giud. avv. Crelle Vincenzo.

NOTIZIE MILITARI

Vasto movimento negli alti gradi dell'esercito

Roma, 20 notte.

Il Bollettino ufficiale dell'Esercito reca:

Altezze Reali

S. A. R. Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia, cessa dal com. della XI brig. f. (Bolzano) ed è destin. presso il com. della 5.a div. CC. NN. - 1.o febbraio».

S. A. R. Adalberto di Savoia Genova, Duca di Bergamo, cessa dal com. della VI brig. f. (Milano) ed è nomin. vice comandante della divis. I. del Gran Sasso mobilitata e comand. della brig. f. della divisione stessa.

SOTTOSEGRETARI DI STATO

Tumedei Cesare, primo capitano complementi Artiglieria, Sottosegretario di Stato alla Giustizia, è promosso maggiore a norma dell'art. 13 della legge 7 giugno 1934-XII, n. 899.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMAN.

Ufficiali generali.

Generali di Divisione: sono nominati Grandi Ufficiali nell'Ordine della Corona d'Italia, in considerazione di particolari benemerenze, su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra: Pasone, Mimeca, Vercellino.

Gnoli, cessa dal com. 3.a divis. celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta» (Verona) ed è destin. al com. del C. A. di Bolzano per incarichi speciali. Mazzaroppi, cessa dal com. della div. f. Bari) e è nominato addetto all'Ufficio Mobilitazione del Gabinetto del Ministero della guerra. Rodinò, cessa dal com. della div. f. Modena) ed è nominato addetto all'Ufficio Mobilitazione del Gabinetto del Ministero della guerra. Fontana, cessa dalla carica di ispett. di mobilit. della div. f. del Friuli) e destinato presso il Comando del Corpo d'Armata di Verona. Bonfanti, cessa dal com. della div. f. Cacciatori delle Alpi (Perugia) ed è nomin. comand. della divisione «Principe Amedeo Duca d'Aosta» (Udine). Gabba, cessa dal com. militare di Sassari (sesta div. «Cagliari») ed è nomin. comand. la div. f. Cacciatori delle Alpi (Perugia). Mingari, cessa dalla carica di com. div. f. del Piemonte (Torino) ed è nomin. comand. la 3.a div. celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta» (Verona).

Generali di Brigata: Pacini, cessa dal com. del comp. del C. A. di Milano ed è incaricato delle funzioni di comand. la div. f. Superga (Torino). De Benedetti, cessa dal com. del genio del C. A. di Roma ed è nomin. capo del S. M. del com. d'armata di Napoli. Gandini, cessa dalla carica di capo del S. M. del com. d'armata di Bologna. Malvano, cessa dal com. d'artiglieria del C. A. di Bari ed è nomin. comand. la zona mobil. di Cagliari. Bertelli, cessa dal com. della brig. f. Cagliari) e nomin. comand. la zona mobil. di Bologna. Gentili, cessa dalla carica di capo del S. M. del com. d'armata di Napoli ed è nomin. capo del S. M. del com. d'armata di Bologna. Malvano, cessa dal com. d'artiglieria del C. A. di Bari ed è nomin. comand. la zona mobil. di Cagliari. Bertelli, cessa dalla carica di addetto al com. del Corpo di S. M. ed è incaric. delle funzioni di comand. la div. f. del Piemonte (Vercelli). Bergia, cessa dalla carica di capo di S. M. del com. d'armata di Bologna ed è nomin. addetto all'ispettorato di artiglieria ed è nomin. comand. l'artigl. del C. A. di Roma. Caramelli, cessa dalla carica di capo di S. M. del com. d'armata di Verona ed è destinato al com. del C. A. di Torino per incarichi speciali. Mezzasoma, cessa dal com. d'artiglieria del C. A. di Torino per incarichi speciali. Bertelli, cessa dal com. della brig. f. Mantova) ed è nomin. comand. la div. f. Cacciatori delle Alpi (Perugia). Villasanta, cessa dal com. della brig. f. Mantova) ed è nomin. comand. la div. f. Cacciatori delle Alpi (Perugia). Mingari, cessa dalla carica di com. div. f. del Piemonte (Torino) ed è nomin. comand. la 3.a div. celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta» (Verona).

Generali di Brigata: Pacini, cessa dal com. del comp. del C. A. di Milano ed è incaricato delle funzioni di comand. la div. f. Superga (Torino). De Benedetti, cessa dal com. del genio del C. A. di Roma ed è nomin. capo del S. M. del com. d'armata di Napoli. Gandini, cessa dalla carica di capo del S. M. del com. d'armata di Bologna. Malvano, cessa dal com. d'artiglieria del C. A. di Bari ed è nomin. comand. la zona mobil. di Cagliari. Bertelli, cessa dalla carica di addetto al com. del Corpo di S. M. ed è incaric. delle funzioni di comand. la div. f. del Piemonte (Vercelli). Bergia, cessa dalla carica di capo di S. M. del com. d'armata di Napoli ed è nomin. capo di

Costruzione mancata

Bisogna premettere che io crebbi nel tempo in cui le donne usavano andare accollate, con le maniche a rabbuffi, chiuse al polso, la vita stretta e la gonna lunga; tanto lunga ch'era elegante tenerla d'un lato, con la mano guantata. Quando giungeva la primavera, e le donne, smettendo gli abiti pesanti, ne indossavano leggeri e chiari pareva che tutto il mondo rifiatasse. Era forse un'illusione dei miei occhi di fanciullo, ma ad ogni modo, per me, era come una festa. Fiori e veli, spume di seta, cappelli di paglia con le rose, le margherite, i tulipani, e nastri azzurri, bianchi, lilla... Usavano anche gli ombrelli da sole, e ce n'erano con tutta una fioritura di merletti. Appena grazioso che fosse, ogni essere femminile appariva come una piccola divinità, o almeno una fata circonfusa di aureole e di nembi.

Il mio primo amore andò così vestito: e si può intendere, come da allora il mio sentimento per l'altro sesso rimanesse un po' legato a quella moda. Del resto, con la persona, io non parlai che un paio di volte o tre, sempre arrossendo e con un tremito nella gola: più tardi la vidi sul letto di morte, vestita sempre a quel modo, pallidissimo fiore, tra fiori di color vivo.

***

Tanti anni sono passati, e quante vicende in questi anni! Ma, riguardo alla moda femminile, si è visto, la gonna gradatamente restringersi ed accorciarsi e, poi, un'altra volta, allungarsi. Un ritorno, entro cui si può chiudere una vita, tante vite!

***

Dal tempo del mio primo amore, da quando, cioè, usavano le gonne lunghe e le maniche sino al polso, io, Giorgio Delli, ho fatte molte cose, ed ho girato molta parte di mondo. Irrequieto e pronto all'entusiasmo ho lavorato ora in questa direzione ora in quell'altra, e perciò mi sono trovato a contatto con la gente più diversa. Pure, in diversi climi e in diverse circostanze di vita, non ho perduto mai la memoria di quella mia prima visione d'amore e di morte.

Non sono ancora vecchio, ma tra pochi anni incomincerà il tramonto. Vivo in una piccola casa agreste in prossimità del mare, coltivo il mio orto, dò il becchime alle galline e ai colombi, accarezzo il mio cane, discorro con i vicini di podere. Difficilmente rimango a lungo in una stanza: dopo pochi minuti, mi sento oppresso, ho bisogno di uscire. All'aperto, sia vento, grandine, pioggia come bel tempo, respiro. Qualcuno vi è in casa che si muove: ora spazza, ora rassetta, ora cucina. E' una donna sulla cinquantina, con la quale non scambio che monosillabi. Anche lei ho conosciuto molti anni fa. Aveva forse venti anni, aiutava il padre nel campo, era bella; ed io spesso le dicevo: «Sei bella, Ilva! Fortunato chi ti sposerà». Rispondeva con un'occhiata, ed arrossiva.

Sposò: fu un matrimonio infelice. Ora è sola come me: per di più, è poverissima.

Quando, all'imbrunire, io mi siedo, stanco, davanti alla casa sotto il pioppo che s'inargenta degli ultimi bagliori del giorno, anche Ilva, senza farsi udire, camminando, come sempre a piedi nudi, viene fuori e si siede sugli scalini davanti la porta. Io le volgo le spalle: ma indovino la sua presenza, sento, anzi, i suoi occhi fissi su di me, e, per un po', ne sono infastidito. Ora, so che cosa pensa. «Se mi avesse sposato — pensa — la mia vita sarebbe stata un'altra. Glie lo dicevo con gli occhi: — Sposami! — Non capiva, o non voleva capire. Ero figlia d'un contadino, è vero. Ma mio padre mi dava in dote un podere. Ero bella, e lui lo riconosceva. Ora lui è un vecchio, che si aggira come un fantasma. Sempre distratto, con gli occhi nel vuoto. Solo come un cane. Se non ci fossi io, una disgraziata che trascina il peso dei suoi anni e delle sue sciagure non ci sarebbe nessuno a rassettargli la casa. Questa casa che potrebbe esser lieta di giovinezza: figli, figlie, anche nipotini!...».

I pensieri della donna a piedi nudi, seduta sugli scalini, sgocciolano amarissimi, dentro di me, peggio che se fossero espressi a parole.

E' la verità, filtrata dall'esperienza degli anni!

E' il tardo ed inutile rammarico dell'irresponsabile!

Per fortuna, la notte si diffonde nel cielo. Spuntano le stelle. Mi sento placato. Ma non è vita. Piuttosto un dormiveglia, nel quale ripercorro il cammino dei miei anni, incontrando di nuovo tutte le donne, con cui, per un momento, mi parve possibile stringere un nodo duraturo.

Le chiamo per nome. Discorro con esse. Le interrogo, le osservo, le scruto.

Perchè potei amarle, e tuttavia non compiutamente? Perchè l'attrazione che esercitavano su me non fu perfetta?

Le vedo, una dopo l'altra, con precisione e nettezza, ne odo la voce, le sento respirare. Ciascuna è distinta dalla sua personalità dall'altra, nessuna assomiglia all'altra. Ed ecco, tuttavia, la ragione, per cui potei amarle, e non tanto da legarmi per sempre. Era in ciascuna d'esse qualcosa che ricordava la prima, la morta. Ed io non amavo, in esse, che questo «qualcosa».

Passa, nella notte, l'immagine della fanciulla dal vestito accollato, dalle maniche a rabbuffi, dalla vita stretta e dalla gonna lunga.

Sicuro! Rimasi sempre lì, anche quando credetti di amare un'altra.

Il vento notturno fa rabbrividire le foglioline del pioppo sul mio capo. Le luci si sono tutte spente nei poderi vicini. S'alza, gialla, la luna.

— E' tardi — dice, infine, Ilva — Vuole rimanere lì fino a giorno?

Mi riscuoto. Senza rispondere, mi alzo, rientro in casa.

Si spranga l'uscio.

Rosso di San Secondo

Un reggimento di ussari invitato a teatro

Budapest, 20 notte.

Il primo reggimento degli ussari assisterà domani ad una rappresentazione dell'operetta *Violetta e il suo ussaro* dietro invito della direzione del teatro la quale ha pregato il comandante del reggimento di permettere agli ufficiali e ai soldati di intervenire allo spettacolo che è di esaltazione della loro arma.

Il comandante ha accettato l'invito; così domani si vedrà l'intero reggimento uscire inquadrato dalla caserma per andarsi a godere l'operetta. Si desidera sapere se questo caso, nella storia del teatro, abbia precedenti: nella storia dell'arma, no certamente.

Storia del figlio di Ser'it

Una notte d'amore con l'ombra di un Principe

ADI UGRI', agosto.

Gli anziani, adunati severamente, si chiesero se non fosse il caso d'indurre Ser'it alla rinuncia della sua qualità di capo, considerata la pessima educazione impartita al figliolo e lo scandalo che ne derivava; si stava più per concludere affermativamente, allorchè qualcuno osservò l'inopportunità di privare il padre di un comando, esercitato con lode negli altri campi, quando il comando stesso, per naturale eredità, sarebbe passato al figliuolo causa di tutto il male. Tra borbottii di consenso l'assemblea rinunziò al suo proposito e si sciolse con reciproci ammonimenti a sorvegliare ognuno la sua prole e con una matta curiosità di conoscere il seguito di quel matrimonio consacrato col piedi.

Le buone regole «in panne»

Il seguito non era di lieve natura da tranciare interamente ma continuia di occhi sorvegliarono la coppia e si seppe presto che l'uomo procedeva imperterrito nelle vie delle intrusioni. Per esempio: non erano trascorse cento quattro ore dallo sposalizio che egli, uscito d'arbitrio dalla capanna, si era recato al fiume tuffandosi per piacere personale e senza invitare chicchessia. Invece, sarebbe dovuto attendere ben dieci giorni, farsi precedere da un annunziare di fanto, sollecitare la compagnia dei compari che avrebbero poi regalato il suo bagno con quarantuno imperiosi consecutive (sette volte sette) come succedeva a ogni sposo da oltre duemila anni. (Molti soffrivano di vita, ma più che tutti il annunziare di fianto benchè indennizzato del servizio non avvenisse; gli è che, per l'occasione, l'infelice aveva preparata un'arietta nuova e soffriva nella sua qualità di artista. L'arte sphinge i suoi misteri a quadruni latitudine. E' una consolazione veramente triste).

Quanto a Telfign Uese, per conto mio all'udirlo, nessuno ricordava un precedente paragonabile all'infortunio lacerale; era suo quindi con la grado di giudicare se ella avesse diritto al divorzio. Ser'it glielo offrì spontaneamente per non apparire complice del figlio; questi aveva abusato scorrettamente del «prezzo del collo» pagato dal padre ed era giusto che il padre ce lo rimettesse. I Dei paesi in cui il matrimonio è soltanto una qualunque di dote, il divorzio si basa sullo stesso tema).

Assorto, la giovane sposa tace. In Europa chi tace acconsente. In Africa, chi tace non dice nulla. E' uno dei tanti motivi che separano i due continenti.

Telfign Uese continuò sentimentale a tacere per molto tempo lasciando inalterata la situazione e interessando l'attesa del successo; il quale, poco fortunato con l'unico figlio legittimo, sperava meglio con la figlia di accasione, pronto a ricevere su lei il proprio cuore così schiantato per l'altro. Ma l'affetto era ai primi doni che egli dovette riconoscere: il placido, timido, dolcissimo Telfign Uese, nemmeno prima che scoccasse il quarantesimo giorno dalle nozze, uscì dalla capanna per una passeggiata indifferente e, quel che è peggio, si fece vedere a viso scoperto dalla parentela mascolile del marito, sfacciatissime, quest'ultima non autorizzata che dopo qualche anno, quando si prevede cioè che il vino stesso sfiorito abbastanza.

Uno scandalo divertente

L'opinione pubblica accorse a Telfign Uese, grata, quasi, della spettacolo insolito offerto al pettegolezzo. E non non apprezzarlo? Quale migliore risposta a colui che infrangeva le buone usanze di ogni società matrimoniale, se non infrangerlo a sua volta con proprio diletto? Nè la piccola poteva temere conseguenze immediatamente spiacevoli: originaria di Harrar, godeva del privilegio comune a tutte le donne del suo paese. Il marito non poteva batterla.

Il marito fece di più. Rifiutò di constatare le provocazioni della moglie quantunque, sotto la fragile scorza di un modernismo artificioso, ribollisse in lui una collera selvaggia per i diritti oltraggiati. Ma, d'improvviso, quando tutti lo credevano rassegnato, chiese al padre l'emancipazione. La consuetudine esigeva di attendere qualche anno prima di passare dalla capanna e dai pasti paterni ad una capanna propria e ad un cucina di guati personali; invece non erano passati che pochi mesi. Perchè non tanta fretta d'assumere responsabilità dirette?

— Se non è che per ricevere un terzo dei raccolti — gli disse il padre, inquieto come il solito — puoi rinunziare alla tua domanda. Ciò che è mio è tutto tuo.

Il figlio scosse il capo. Chiedeva l'emancipazione come semplice fatto teorico considerato in se stesso. Come altro fatto teorico, il padre rispose non pronto a giocare su quest'ultimo monosillabo il resto della sua energia e della sua autorità. Il era affezionato troppo ai due divoli per rinunziare leggermente alla gioia di vederseli avvolta quasi sempre.

— Se tu — minacciò — farai ugualmente di testa tua, maledirò il momento in cui t'ho creato e me ne andrò via dal paese come un mendicante per non arrossire di te...

— Bene — rispose il figlio. E partì per la caccia. Quand'era troppo scontento, egli si rifugiava nella caccia o nella corsa come un asceta nel deserto o un povero di spirito negli eccitanti. La massima parte della sua gente mallevava con monotona obedutine le foglie di kat, capaci di trasportare momentaneamente in zone degli angoli dolci, salvo a lasciar ricadere dove prima con amministratore intrinseci; egli invece ritornava dalle sue fughe con lo spirito liberato, in una rosea sensazione di equilibrio fisico. Quest'equilibrio è la felicità vera poichè l'anima si rinnovella come l'ape in un fiore o non dà più frutidio. Se Ruddo avesse pensato in tempo a una verità così elementare, sarebbe giunto a un accettabile compromesso tra la vita e il nirvana che, per trovarlo, l'assiseta.

Marigù ovvero la tentazione

Un osservatore attento poteva comprendere subito che il match tra Telfign Uese e il figlio di Ser'it non era destinato a una lunga durata per la sostanziale diversità dei protagonisti. La giovane sposa, non ingannata da fantasmi nordici, ancora dalla primitività della sua razza e del sesso per un mancamento sovrappiù di forza vitale; non era un problema psicologico, ma appena una bottiglia di acqua minerale con troppo acido carbonico. Le mancava per tre quarti il senso della paura (che si acquista col tempo) e il rimanente lo acciliavano in allegria se la propria bellezza glielo richiedeva; una civetta, insomma, come, presto o poco, una nostra sartina quando nel cuore le sorride soltanto la primavera.

Una sola volta Telfign Uese aveva coraggio inducendo la forza vitale a uno scatto capace di far saltare l'intera bottiglia. Tutta colpa di Marigù, detta anche la strega delle due pietre che l'aveva trattata con argomenti eccezionali.

Com'era brutta Marigù con quel panorama di rughe così fitte che proprio non ce ne sarebbe entrata una di più e dove l'unico occhio balluttava con tentazione semicieco, quasi tentasse di vedere che cosa succedeva nella buia caverna della bocca sdentata che non incuteva più! Si assumevano che l'altro occhio, insieme con l'anima, glielo avessero preso i diavoli della montagna in cambio di una perla splendente che l'aveva dissotterrata. Ma Marigù aveva un'altra perla, più preziosa, che si era trovata un buco tra due pietre ciclopiche in mezzo a una rupe e là, sovrana dell'inaccessibile, riceveva principi e servi, affratellati dalla stessa preoccupazione di non farsi vedere. In tutta l'Abissinia, normalmente la moglie non è costretta a nascondersi perchè dà vita a un'intera casta; Marigù, sovrannda in potenza, coviava il mestiere degli altri e, come tale, meritava la collera di una compagna contraria. Può capitare altrettanto in Europa ai medici originali, quantunque in medicina non sia proibita.

Raramente ella osava muoversi dal suo covo e scendere al piano; ma, quando osava, sulla sua strada tutti fuggivano. Telfign Uese, incontratala mentre se ne tornava dal fiume, la riconobbe dai connotati e si fermò per guardarla. E' così curioso giocare con i misteri! Anche la vecchia si fermò e le disse:

Il quinto giorno

— Come sei bella, Telfign Uese! Sei proprio degna del letto di un re. — Pauza sottolineata a pantani con l'unico occhio che esaminava il soggetto. — Sei bella davvero. Ti manca soltanto...

La curiosa volle sapere che cosa le mancava. Non capì una precisazione il discorso perchè in vecchia inaugurava le parole a metà oppure le scappavano in polifonia per mancanza di denti. Capì soltanto di recarsi alla sorgente del Veleb, torrentuccio che spunta in un anfratto di sasso. Quando? In una certa sera di luna che le avrebbe segnalato in tempo. Si sarebbe immersa nell'acqua gelida bevendo, subito dopo, qualche cosa preparato da Marigù appositamente per lei, per ricompensarla di non essere fuggita come tutti al solo vederla. Come? In sciocchina aveva avuto paura? Tanto peggio per lei. Non avrebbe veduto balzar fuori dalla montagna un principe nero...

La piccola scappò in una risata e si allontanò nella sua ceo; ma avrebbe dovuto turarsi le orecchie per evitare l'ultima tentazione:

— Ti aspetto fino a sabato, Telfign Uese. La tua stella felice durerà fino a sabato. Maledetto chi se la lascia scappare...

Mancavano cinque giorni.

Bisogna dire a lode di Telfign Uese che resistette per quattro. Al mattino del quinto chiamò misteriosamente una minuscola schiava devota e, confidandole il segreto, le domandò se fosse stata così ardita da recarsi nella grotta di Marigù in vece sua.

— Io so che hai tanto coraggio.

La poverella, di coraggio, non ne possedeva neppure una briciola: ma si sentiva così affezionata che non fu in grado di rifiutarsi come complice di una scorrettezza verso i padroni adulti; ridotta a un profilo della paura, obbedì.

E, di lì a un mese, in una dolce serenità lunare, Telfign Uese cedette alla curiosità di veder nascere un principe dalle uova.

Nella placida quiete di mezzanotte, la sorgente cantava. Telfign Uese se ne lasciò sbracciare in un delizioso manicello di brividi e quando ne ebbe terminato di bere, bevve d'un fiato il regalo di Marigù.

Nulla. Per lunghi minuti, nulla. Non v'era in lei che il generico benessere di un bagno violento e di una scappatella folle. Ma, d'improvviso, la guizzarono ali di fuoco nel sangue, le aschigarono le vene allungerandola fino all'illusione di volare; i muscoli di roccia si scostarono, si dilecero in un rotolio silenzioso, si ritrassero in veli colorati che l'avvolsero tutta. Da essi — oh miracolo! — balzò fuori il principe nero che in strinse a sè mormorando:

— Come sei bella, Telfign Uese!

Di lì a un'ora, la sorgente non cantava più, il principe era fuggito con un cavallo, le doleva il capo, il petto, tutto il corpo sembrava una marea di spilli. Soltanto la luna rideva. La luna è, un po', in paura.

Un'ombra per modo di dire

Chinata su di lei la minuscola schiava devota insisteva perchè bevesse una bruttissima cosa amara; ma sì, ma sì, per ordine di Marigù, se non voleva morire e ridurre a nulla l'incantesimo; e piangeva per la testardaggine della padroncina, un'ingrata, sicura, che non si preoccupava affatto di lei quando al mattino l'avrebbero presa e, legata con i piedi al soffitto, l'avrebbero frustata fino alla morte perchè raccontasse che cosa era successo. Lei sarebbe stata zitta, non avrebbe tradito, ma non era una cattiveria farla soffrire tanto dal momento che bastava così poco per salvarla? Commossa, Telfign Uese mandò giù l'orribile liquido e, con l'ultimo filo di vita, le due complici raggiunsero non viste la capanna disertata.

L'ovulo principale rimase a letto due giorni, malata, di certo, come si poteva presumere dalla febbre alta, ma felice perchè conservichiata in compagnia del suo uovo. Quando fu costretta a guarire, domandò alla minuscola schiava se avesse visto anche lei volare le montagne per far largo al cavaliere. No. La spettatrice non aveva veduto che la seconda parte del film.

— Ne sei sicura?

— Sicurissima.

Strana davvero che si fosse accolta del principe e non del volo dei monti: si trattava forse dello stesso miracolo? Che cercasse di riprodurre. No, era inutile. La schiavotella negava sino alle lagrime e nemmeno a picchiarla con la ferocia di una matrona indispettita, volle permettere alle sue montagne di ondeggiare altrove, sia pure provvisoriamente.

— Allora — concluse Telfign Uese — non hai visto neppure il cavaliere. — E aggiunse con spregio da ingiuria: — Del resto, è naturale. Tu non sei che una schiava...

Oh, la schiava, il cavaliere lo aveva visto così bene che, per ordine di Marigù, mentre il miracolo faceva il suo corso, si era avvicinata al cavallo fermo e, nella zoccolo posteriore sinistro, gli aveva infisso adagio adagio un chiodo con la testa d'argento.

Mario Nerelli

LIBRI RICEVUTI

PRINCIPE DI PIEMONTE (Torino - Tipografia Ed. Collezioni Artigianelli, 1935 - p.). — Il prof. Mario Zucchi ha pubblicato, in occasione del fausto genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, ricorrente quest'anno, col centenario della nascita di Oscar Gardinari, un'ode saffica intitolata «Principe di Piemonte», che, per il dettato, per la vasta ispirazione, per l'impeccabile tecnica, si richiama alle famose «Piemontesi» del Gardinari. L'autore, già noto per numerose pubblicazioni, ha dato felicemente il volo al suo estro e l'ode, dedicata all'Augusto Principe, reca con vigore l'alto e storico augurio.

UBALDO DEGLI UBERTI: «L'Ammiraglio Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi» (Ed. G. B. Parravia e C., Torino L. 8.50).

TITO PICCHIELLI: «Voci e costumi dell'Abissinia» (con tipi dell'Istituto geografico militare, Firenze L. 6.50).

CARLO ZAGHI: «Pietro Antonelli e l'ambiente scismo nel Diario inedito di Luigi Cicognani» (Edizioni «Nuovi problemi», Ferrara s. p.).

Occhi sul mondo

IL GENERALE VIRGIN consigliere militare del Negus è stato colpito da un altro attacco cardiaco e con molta probabilità lascierà presto Addis Abeba per tornarsene in Svezia.

L'ATTRICE SPAGNOLA CONCHITA MONTENEGRO ha sposato a Parigi l'attore brasiliano Raoul Roulien.

LA VIA TEMPOZAN, una delle più grandi arterie di Osaka, allagata dal tifone che si è abbattuto su quella città venti giorni addietro uccidendo una trentina di persone.

Dieci pacchi esplosivi all'ufficio postale di Linz

Vienna, 20 notte.

All'ufficio postale di Linz sono giunti ieri dieci pacchi indirizzati ad alti funzionari del governo provinciale e della gendarmeria, e altresì all'arcivescovo Waitz. I pacchi, provenienti da Salisburgo, apparivano tutti uguali, esso che ha nesso gli impiegati in sospetto. Un tecnico incaricato di aprire uno degli involucri, è rimasto ferito da una esplosione immediatamente verificatasi. Si è poi accodato che tutti i dieci pacchi contenevano delle macchine infernali.

Il padrone di un tiro a segno uccide un cliente troppo fortunato

Vienna, 20 notte.

Alla fiera di Gyulakessi, ieri un agricoltore entrato in una baraccone di tiro a segno, ha fatto un centro dopo l'altro, guadagnando una discreta somma.

Non sapendo rassegnarsi a tanta perdita, il proprietario del baraccone, nella notte, è andato ad appostare il tiratore e l'ha aggredito a tradimento ed ucciso, quindi gli ha tolto di tasca l'importo della vincita. L'assassino, arrestato, ha fatto un'ampia confessione.

La donna dai sette mariti passa dall'ospedale al carcere

Budapest, 20 notte.

Ida Zeigler, trentottenne, rappresentante di una fabbrica di calze di seta, è riuscita ad avere contemporaneamente sette mariti, senza che l'uno sapesse degli altri. Due mariti vivevano a Budapest, i rimanenti in provincia, e siccome la brava Ida doveva viaggiare spesso per motivi professionali, la sua assenza non sorprendeva.

Disgrazia volle che la donna dai sette mariti avesse un giorno un incidente automobilistico, e mentre lei era all'ospedale venisse rilevato dalla sua vettura, fra tutti gli altri oggetti, un diario con le esatte annotazioni delle sue vicende coniugali.

Perchè quel diario? La ragione c'è. Con sette mariti, le cose possono facilmente imbrogliarsi; quindi la signora non potrebbe dire la super-signora! per tenersi al corrente delle annotazioni, doveva prendersele. Se ne avesse prese poche si sarebbe trovata nei pasticci, e scambiare, per esempio, il marito numero uno col marito numero cinque o numero sette, avendone prese troppe, ha permesso però alla polizia di trasportarla dall'ospedale alle carceri.

Cronache del teatro e della radio

Il "caso" Benassi - La compagnia De Sica-Almirante-Rissone-Melnati - Paola Borboni e il teatro per le masse - "Nocchiori dell'etere"

La Compagnia Marco Abbo-Memo Benassi è in alto mare. Nel giro di pochi mesi è questa la terza formazione, imperniata anche sul nome del Benassi, che va per aria. E' giusto quindi il momento di dire al valoroso attore due franche parole. Ma prima riflettiamo la storia delle varie trattative.

Premessa. — Interrogato nel giugno scorso sulle sue intenzioni, il Benassi dichiarava di aver pensato a una combinazione con l'Abba. E poichè l'Abba pareva decisa a tenersi per quest'anno lontano dal teatro, occupato com'era in trattative e in preparativi di carattere cinematografico, venne proposto al Benassi una combinazione con Emma Gramatica.

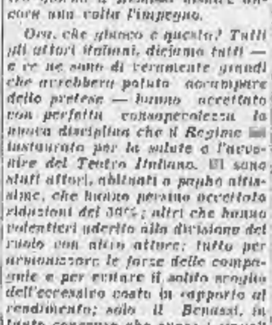
Trattativa n. 1. — Le discussioni, che verteranno sulla paga e sul repertorio, non furono poche. Finalmente l'accordo fu raggiunto, e venne chiesto il nulla osta all'ispettorato. Ma, nelle more del giudizio, come si direbbe con linguaggio giuridico, il Benassi fa sapere di averci ripensato e di ritirare la sua adesione al progetto. Della Compagnia Gramatica - Benassi non si parla più.

Trattativa n. 2. — Maria Letizia Celli desidera ritornare alla scena, ma Benassi libero da impegni, e gli chiede la sua collaborazione. Le basi finanziarie dell'impresa sono trovate, e sono solidissime; la offerta fatta al valoroso attore, dati i tempi, sono addirittura eccezionali. E, al momento della scelta del repertorio, per evitare qualsiasi scoglio e non dar adito ad appigli, la Celli lascia libero il Benassi di includere nell'elenco le opere che meglio gli piacesse di rappresentare. Soddisfatto in tutte le sue pretese, l'accordo è concluso, ed è firmato anche dal Benassi. Non vi è dubbio che la combinazione possa considerarsi come sicura. Si chiede difatti il nulla osta dell'ispettorato. Frattanto Benassi si reca a Venezia per partecipare alla rappresentazione del «Mercante di Venezia», vi trova la Abba, che prende parte alla stessa rappresentazione, e progetta una nuova formazione, la compagnia nascerà fin dal prime momento, la Abba-Benassi. Telegrafa perciò a Roma dichiarando di non volere più sapere della combinazione con la Celli, con la quale del resto, nonostante la firma, non crede di essere impegnato, e propone la formazione Abba-Benassi.

Trattativa n. 3. — Stavolta si fu presto. I due sono d'accordo su tutto. Si decide, fra l'altro, che a questa compagnia venga affidata la tragedia moderna di Francesco Pastonchi, «Simma», per la cui realizzazione le viene assegnato un particolare contributo finanziario. Quand'ecco, che è che non è, l'altro giorno il Benassi disdice ancora una volta l'impegno.

Ora, che giuoco è questo? Tutti gli attori italiani, diciamo tutti — e ce ne sono di veramente grandi che avrebbero potuto accampare delle pretese — hanno accettato con perfetta consapevolezza la nuova disciplina che il Regime ha instaurato per la salute e l'avvenire del Teatro Italiano. Vi sono stati attori, abituati a paghe altissime, che hanno persino accettato riduzioni del 30%; altri che hanno volentieri aderito alla divisione del ruolo con altri attori; tutto per armonizzare le forze delle compagnie e per evitare il solito scoglio dell'eccessivo costo in rapporto al rendimento; solo il Benassi, in tanto consenso che onora i singoli e la classe, tiene un atteggiamento assolutamente incomprensibile.

Da quattro anni a questa parte, da quando la critica lo ha consacrato attore di primissimo piano — e poi gli attori dicono male dei critici! — Memo Benassi non ha più pace. Manca all'ultimo momento agli impegni, o non li rispetta in proseguo. Litiga, annulla, fa i capricci, dice e disdice, scontento di tutto, ansioso di non si sa che. Secondo! Proprio peccato; chè tutti siamo disposti a riconoscere nell'attore quelle qualità di intelligenza e di sensibilità artistica che lo hanno fatto assurgere ai primi posti della scena italiana, ma nessuno rinuncia a comprendere ragionevolmente che egli rischi di perdere il privilegio raggiunto per essersi perduto nell'irragionevole. Crede forse il Benassi che il teatro italiano non possa vivere senza di lui? Si disilluda; in sei mesi nessuno si ricorderebbe più di un attore Benassi. Gli ascolti hanno sempre torto: tanto più quando si tratta di assenti di fama consolidata si, ma non definitiva, che altre prove alle quali egli ha il dovere di non sottrarsi, attendono il nostro valoroso attore già nel pieno delle sue possibilità. Perchè, dunque straniarsi? A che perdere e far perdere del tempo, e mettere a dura prova la pazienza e la tolleranza degli organi sindacali, e non aver perduto il suo tempo.



MEMO BENASSI

provocare dissedini spirituali e materiali tutt'altro che trascurabili? Si rende conto Benassi del danno morale di cui i suoi atteggiamenti sono la fonte? Una cinquantina di persone almeno sono state illuse e deluse, sospese fra timori e speranze, tra la conquista e la perdita del pane quotidiano, sballottate dall'una formazione all'altra, e alla fine rispettate fuor di cerimonie... Nessuno chiede al Benassi di non difendere i suoi interessi — ed ogni tanto difende molto bene —; ma quando li ha salvaguardati e ha ottenuto un impegno, si ha il diritto di chiedergli — come a un qualsiasi altro mortale — che li rispetti.

Rientriamo dunque nell'ordine, e lavoriamo seriamente e tenacemente, in umiltà e disciplina, alla rinascita del Teatro Italiano. La fama si conquista sul palcoscenico. E tutti siamo disposti a bruciare il ricordo di queste bizze nell'ardore dei primi applausi.

A patto, s'intende, di non ricominciare, chè allora la cosa affogherebbe nel ridicolo...

a. s.

Ecco una compagnia che, se riesce a mettere insieme un repertorio adatto, sarà la delizia delle nostre platee: la De Sica-Almirante-Rissone-Melnati. Possiamo assicurare che la combinazione è fatta, ed ha avuto l'approvazione del-

PAOLA BORBONI

l'Ispettorato, e possiamo dire di più: non appena la notizia è trapelata negli ambienti teatrali, le proposte degli impresari fioccano. Tutti li cercano, tutti li vogliono... E' probabile che in questa compagnia entri come seconda donna Marga Celli, che torna alle scene dimagrita.

***

La Compagnia di Paola Borboni ha iniziato l'anno comico con un miracolo: il teatro Adriano, il più vasto e popolare teatro di Roma, era esaurito. La qual cosa dimostra che le folle amano il teatro, e che, se i prezzi sono alla loro portata, e buone le compagnie, il successo è assicurato. Alla rappresentazione assistevano il Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda S. E. Dino Alfieri e l'Ispettore per il Teatro comm. De Pirro, i quali si sono compiaciuti con la valorosa attrice per il promettente inizio della sua attività, conforme alle direttive dell'Ispettorato. Il grande teatro, completamente rinnovato secondo le esigenze moderne, accoglierà durante l'inverno alcune delle migliori compagnie che vi daranno spettacoli a prezzi popolari.

Ci voleva così poco, senza tante chiacchiere, a fare il teatro per le masse!...

Altoparlante

La commedia radiofonica Nocchieri dell'etere *di A. F. Pessina che abbiamo ascoltato lunedì sera, è costruita con abilità e intelligenza, ma non riesce a suscitare quella commozione che, evidentemente, l'autore si aspettava. Gli è che, mancando al radioascoltatore gli elementi visivi, l'emozione che si vuol suscitare ha bisogno d'una maggiorazione di intensità che solo la bella parola, la parola, sa e può dare. Se questa non raggiunge l'altezza necessaria che trasporti l'opera in un clima di sogno, il sistema costruttivo, per quanto ingegnoso possa essere, ci appare quello che è, un giuoco di piani e di sovrapposizioni come alla radio se ne fanno tutti nella felice illusione di riuscire a suscitare forti e belle emozioni. In arte, in tutte le arti, anche in quella radiofonica, la parola spetta ai poeti. E la radiocommedia del Pessina merita qualche lode per l'ansia evidente di liberazione che si nota nel dialogo. L'autore vuol dirigere la sua emozione dal trafiletto contrattivo in cui la scuote impulsivo, e non sempre ci riesce. Gli auguriamo meglio fortuna un'altra volta, prendendo tuttavia atto del suo tormento artistico, che è indubbiamente segno di nobiltà.*

***

Come è stato fatto a Berlino, a Londra e a Parigi, alla Mostra Nazionale della Radio, che s'inaugura oggi a Milano, l'E.I.A.R. ha impiantato un auditorio radiofonico nel quale il pubblico potrà ammirare tutto il complesso meccanismo di una stazione trasmittente. Per quanto le dimensioni dell'auditorio e le sue risorse siano necessariamente ridotte, i programmi che vi si allestiranno saranno tali da avere un reale ed efficace valore dimostrativo. Fra l'altro il pubblico potrà vedere di persona molti degli artisti di cui conosce soltanto il nome e la voce. L'E.I.A.R. esporrà inoltre una documentazione fotografica della sua attività tecnica e artistica.

***

Tra i conferenzieri della Radio Alfo Beretta merita una speciale menzione. Il suo «Piccolo vocabolario» è sempre una delizia sorpresa nutrita di una sostanza d'arte e di poesia veramente affascinante. Ogni parola del vocabolario della felice fantasia del Beretta diventa un modello, nel quale ogni scrittore vorrebbe con le lusinghe della sua scaltrita esperienza di scrittore messa a servizio di una nobile causa. Le voci «combattere» e «Roma» non potevano avere un interprete più commosso e trascinante. Chi non le ha ascoltate le ascolti: si accorgerà di non aver perduto il suo tempo.

GLI SPORT

Le "16,, del campionato

iniziano domani l'appassionante torneo

Si comincia. Le squadre sono pronte, dopo un mese buono di preparazione. La folla gremirà domani gli stadi nei quali le grandi unità del calcio italiano inizieranno la lotta per lo scudetto. Il « calcio d'inizio » del campionato sarà il giro di interruttore che inonderà di luce la scena che ha per attori le sedici unità della massima divisione.

Presentiamo le squadre

Le conosciamo bene queste protagoniste del torneo? Sì e no. Molte sono radicalmente rinnovate dalla scorsa stagione e due vengono — tornano, se lo preferite — dal lotto dei « cadetti ». Le partite amichevoli giuocate nelle scorse domeniche non hanno fornito indicazioni precise. E' sempre difficile giudicare le squadre all'inizio della stagione. Così non si sa quale sia la forza attuale della Fiorentina che è stata sconfitta dalla Pro Vercelli allo Stadio Berta e ha pareggiato a stento con la Roma in un incontro di scarso valore tecnico. Né si può essere sicuri dell'efficienza dell'Ambrosiana, che è stata la primissima ad iniziare la preparazione ed ha ottenuto, nelle tre gare disputate con il Milan, la Juventus ed il Betis, risultati nettamente contrastanti. Di fronte ai rossoneri i nero-azzurri sono apparsi impacciati; nel confronto con i « campioni » il loro attacco ha brancicato nel buio, mentre la partita con il Betis ha segnato una vittoria strepitosa dell'Ambrosiana.

La Juventus s'è preparata con molto criterio, affrontando subito avversari difficili, provando la nuova inquadratura lontano dagli occhi troppo benevoli o troppo severi dei suoi sostenitori. La squadra ha perso, nel passaggio da una stagione all'altra, parecchi elementi di valore, ma la direzione non ha ritenuto opportuno dar la caccia con grossi pacchi di banconote ai pochi giuocatori di valore che il mercato ha offerto. Le sostituzioni sono quindi avvenute senza chiasso, rimettendo in linea gli uomini che, infortunati nel finale del torneo passato, sono ora ben guariti, e promuovendo in « prima » quei giovani che hanno dimostrato di aver doti per guadagnarsi i galloni. Anche quest'anno si dice che la Juventus è meno forte che nella stagione precedente, ma intanto alle sue prime uscite la squadra ha messo in mostra una saldezza di impalcatura e sfoggiato una fluidità di giuoco che tutte le avversarie possono invidiarle.

Novità in vista

Se si cercano le novità, si può guardare al Bologna. Non che i rosso-blu abbiano mutato la struttura dell'undici, ma è impressione diffusa che l'innesto di un centro-sostegno di valore quale è apparso Andreoli ed il ritorno di quell'utile mezz'ala che è Fedullo, abbiano ridonato alla bella squadra di Schiavio il vigore di due anni or sono. Ora, poi, l'unità non ha più la palla al piede della fatica estiva per il torneo di Coppa Europa e potrebbe davvero tornare fra le vedette del campionato.

Il Napoli è ancora in via di assestamento, con la difesa rinnovata e l'attacco rimaneggiato. La Roma ha grandi speranze e, almeno sulla carta, appare formidabile. La coppia Monzeglio-Allemandi, nuova di zecca in maglia giallo-rossa, ha al suo attivo una serie di prove magnifiche in nazionale. Stagnaro è guarito, Guaita è « rimesso a nuovo » grazie ad una riuscita operazione, Cattaneo porterà, nel ruolo di ala destra, l'esperienza e l'abilità del giocatore anziano che è ancora nel pieno possesso dei suoi mezzi. L'inquadratura è saldissima, eppure a Roma non si ipoteca lo scudetto. Forse è la volta che i giallo-rossi sono veramente attrezzati per conquistarlo. L'altra società romana, la Lazio, presenta notevoli novità. Dato il congedo ai calciatori di scuola brasiliana che non avevano saputo rendere nella misura sperata, sono in linea, in difesa della maglia azzurra, giuocatori italiani il cui valore è una sicurezza. La Lazio ha voluto eliminare le cause dei suoi troppo frequenti alti e bassi nel corso del torneo ed ha fatto le cose a modo. Se Piola andrà bene, come non c'è motivo di dubitare, si dovranno fare i conti con questa compagine che può a ragione aspirare a battersi per le prime posizioni.

Del Palermo si sa poco, anche perchè non annuncia cambiamenti notevoli. La Sampierdarenese ha, all'incirca, la fisionomia della scorsa stagione. Il Bari è un'autentica incognita e avrà la vita dura fra avversari ben più forti di quelli che era uso a trovarsi di fronte sui campi della B. La Triestina sarà ancora il « castigamatti » del girone, poichè non ha venduto uno solo dei suoi ragazzi, nonostante le molte, insistenti ed allettanti proposte ricevute. Il Brescia è... nelle mani di Caligaris, tornato ad una squadra dalle caratteristiche schiettamente provinciali dopo il lungo periodo di permanenza nelle file dei « campioni ». L'ex-capitano degli « azzurri » lavorerà con passione e con la sua riconosciuta capacità per mantenere la squadra che gli è stata affidata in una zona di classifica non pericolosa. Se vi riuscirà avrà fatto molto davvero.

Abbiamo detto domenica scorsa dell'Alessandria. Non è ancora preparata per le dure lotte del torneo, ma le prime partite le serviranno per ritrovare quel giuoco spigliato, bello e redditizio, che è stato sempre una caratteristica incontestabile. Il Genova ha serii grattacapi per assegnare i posti ai molti giuocatori chiamati sotto la sua bandiera e più gravi difficoltà gli deriveranno dal fatto che un paio degli elementi migliori non potrà essere della partita a Bologna.

Il Torino alla prova

Resta il Torino. Quante vicissitudini ha avuto la società in queste ultime stagioni! Cambiamenti su cambiamenti, molti errori, ostilità diverse ma tenaci hanno minato le basi di una società che è stata non impunemente e per più di una annata all'avanguardia del calcio italiano. La squadra, ferita da tante disgrazie, è scesa sempre, di gradino in gradino, sino a correre seriamente il rischio di giuocare, con la sua permanenza nella massima divisione, la vita della società. Prima nel 1928, seconda nel 1929, quarta nel 1930, settima nel 1931, ottava nel 1932, nuovamente settima nel 1933, la compagine ha fatto un salto pauroso nel 1934, finendo quattordicesima, a soli due punti dalle « condannate ». Nel 1935 il vantaggio minimo di un punto ha permesso al Torino di evitare la rovina. Che ha fatto, ora, per finirla con simili... agganni? Ha accolto parecchi giovani nei suoi ranghi, sin troppi, chè alcuni non saliranno dalla squadra riserve alla prima. Tuttavia alcuni acquisti appaiono giudiziosi, come quello di Galli, che non è più uno sconosciuto, di Sudati, di Azimonti, di Filetea. Poi ecco presente anche Silano, che fu una forza in tempi non lontani; e, di rincalzo, Aliasio e Giuntoli. Re e Bosia, ed altri ancora. La squadra è ben preparata, ricca di giovanili energie, desiderosa di affermarsi. Se Allemandi fosse stato assunto per far coppia con Zanello, si sarebbe potuto dire che il Torino era davvero a posto in ogni reparto. Permangono, invece, dubbi sull'efficienza della difesa, che ha perso il prestigioso Zaccone. Ma chi può dire che Ferrini non riesca ad affermarsi? Va atteso alla prova con fiducia il Torino.

Presentate a grandi linee le contendenti, chiediamo allo sportivo che ci sia permesso di non far pronostici per la prima giornata, proprio per tutti quei dubbi e quelle incertezze che abbiamo esposto. Il fattore campo conterà molto all'inizio e lo schema delle gare può dare un'indicazione, non, all'ingrosso.

La Juventus giuocherà in casa con il Palermo; il Bologna riceverà il Genova; la Roma ospiterà il Torino; l'Ambrosiana è in trasferta a Brescia; la Fiorentina è attesa a Trieste; il Milan si batte sul suo campo con l'Alessandria; il Bari offre al suo pubblico l'intro del « ritorno » fronteggiando la Lazio; la Sampierdarenese si misurerà con il Napoli.

Luigi Cavallero.

La formazione della « Roma »

per l'incontro con il Torino

Roma, 20 notte.

La squadra della Roma in questi giorni ha sostenuto lunghi allenamenti in vista del difficile incontro col Torino di domenica prossima. I giallo rossi, per gli infortuni subiti da Marchegiani e da Fusco e per l'indisposizione di Guaita scenderanno in campo con ogni probabilità nella seguente formazione: Masetti; Monzeglio, Allemandi; Frisoni, Bernardini, Carpi; Cattaneo, Scopelli, Tomasi, Scaramelli, D'Alberti.

Andreoli non giocherà?

Si aspetta un documento...

Bologna, 20 notte.

Si ha notizia oggi di un'improvvisa difficoltà che, in diretto di un documento che è febbrilmente atteso d'oltre Oceano, impedirebbe al centro mediano Andreoli del Bologna di scendere in campo domenica prossima contro il Genova per la partita di campionato. Il suo posto sarebbe preso da Donati, elemento perfettamente attrezzato anche per gli incontri più difficili.

Il calendario della F. I. G. C.

e gli incontri internazionali

Roma, 20 notte.

Il calendario internazionale della F.I.G.C. verrà probabilmente completato di un sesto incontro fra la nazionale italiana e quella tedesca. Gli incontri già stabiliti in calendario sono i seguenti: Cecoslovacchia-Italia, Italia-Ungheria, Svizzera-Italia, Italia-Belgio, Italia-Austria.

Gli allenamenti degli atleti

allo Stadio Mussolini

Allo Stadio Mussolini hanno avuto luogo gli ultimi allenamenti degli atleti italiani. Sotto la direzione dell'allenatore Comotock, Falcioni e Caldana hanno lavorato intensamente sugli ostacoli e Mariani, Nagni e Testi in velocità. Sarovich ed Innocenti, in buone condizioni fisiche, Maffei e Caldana, Spazzali, Biancani, Tavernari e Cantagalli si sono allenati nelle loro specialità. La rimanente parte della squadra italiana arriva oggi e quella francese, partita ieri sera da Parigi, sarà stamane a Torino (Porta Nuova, ore arrivo) alle 11.10.

I francesi partiti per Torino

Noel sostituirà Duhour

Il parere di Lewden

Parigi, 20 notte.

Questa sera, alle ore 20.35, sono partiti per Torino gli atleti scelti dalla F.F.A. per l'incontro Italia-Francia. Nessuno dei fratelli Duhour ha lasciato Parigi e il posto di Clemente Duhour è stato preso all'ultimo momento da Giulio Noel che si dice in buona forma.

E' opinione generale che il sesto incontro atletico Italia-Francia risulterà oltremodo equilibrato. Secondo l'ex-recordman gli italiani vinceranno gli 800, 1500 e 100 metri piani, i 400 m. ad ostacoli, il salto in alto, il lancio del giavellotto e il getto del martello, nonchè la staffetta 4x100. Ai francesi resterebbero i 5000 metri, il salto in lungo, il lancio del disco e del peso, e la staffetta 4x400. La vittoria è incerta nelle altre prove. Il bilancio sarebbe, dunque, favorevole all'Italia, ma i posti di secondo, terzo e quarto sembrano tali da far risalire le azioni francesi. La gara più aperta, sempre secondo Lewden, sarà quella dei 400 metri. Tavernari è facilmente dicesso al di sotto dei 48". Occorrerebbe che Boissel fosse in gran forma per batterlo.

— Barral e Puppo correranno domani al circuito Berta (150 chilometri) nella regione di Grasse in Francia.

Il Duce concede

la medaglia al valore atletico al vogatore Olfredi

Roma, 20 notte.

Il Duce ha concesso al Giovane Fascista vogatore Antonio Olfredi la medaglia d'argento al valore atletico per la stoica forza d'animo dimostrata nel grave infortunio occorsogli durante i campionati europei di canottaggio a Grunau (Germania).

La motivazione che accompagna l'assegnazione della medaglia al Giovane Fascista Olfredi è sobria ed altamente significativa. Colto e vinto atleti italiani hanno vinto tenendo alto l'onore del nostro sport ed hanno avuto il meritato premio, ma il gesto del camerata nazzaro è di quelli che superano l'importanza e la bellezza d'una vittoria. Tutti gli sportivi che, sul campo di regata di Grunau, assistettero alla drammatica scena, dovettero esprimere la loro profonda ammirazione per il coraggio e la forza d'animo del giovanetto italiano che, con la gamba straziata dalla pesante dell'imbarcazione del francese Xaudin, resistette impavido ai mesi atroci del dolore. Da Grunau all'ospedale la punta di ferro e legno restò infissa tra le carni e l'osso, ma non un gemito, non un gesto tradì la sofferenza del ragazzo in maglia azzurra. Giustamente oggi il più alto premio viene assegnato al Giovane Fascista che nel triste frangente seppe essere splendido esempio della fermezza e del coraggio che ogni atleta d'Italia deve portare in ogni prova.

Anche Danneels e Teani al Circuito di Cossato

Nuovi nomi si aggiungono alla già eccezionale collana di celebrità che costituisce l'elenco dei partenti al Circuito internazionale di Cossato. I nuovi iscritti sono degni della compagnia. Presentiamoli brevemente.

Gustavo Danneels è il migliore ed il più noto di essi. Benchè abbia solo ventun anni, da un biennio si è imposto all'attenzione dei critici e degli appassionati del ciclismo internazionale. Gli sportivi belgi, poi, lo annoverano fra i loro idoli. Per una gara sul tipo di quella di Cossato, egli è particolarmente adatto, sia per le sue doti di combattivo passista, che per la qualità di velocista. Non per niente, il Belgio lo ha iscritto, sia a Lipsia che a Firenze, alla contesa per il campionato del mondo. A Lipsia, anzi, Danneels riuscì a battere Guerra sul traguardo, deve ringraziare parecchio Danneels che gli tirò magistralmente la volata e che non ebbe troppi riguardi nell'ostacolare il campione d'Italia nel decisivo tentativo di riscossa.

Altro nuovo iscritto è Orlando Teani, l'atleta che ha saputo sollevare ondate d'entusiasmo per le sue prodezze nelle tappe del Brauo e dell'Aubisque nell'ultimo Giro di Francia. Rimasto solo con Ambrogio Morelli dopo la sfacellamento della squadra tricolore, Teani si dedicò con devozione assoluta al compagno che lottava ai primi posti della classifica ed il suo aiuto volle dire gran parte della splendida affermazione del corridore di Nerviano.

Elementi noti sono Giovanni Cazzulani e Pietro Rimoldi i quali si aggiungeranno all'elenco dei partenti che risulta così formato: Aerts, Kaers, Dannaels, Archambaud, Lapebie, Guerra, Binda, Olmo, Bini, Girardengo, Di Paco, Piemontesi, Mariano, Bergamaschi, Camusso, Battesini, Bovet, Cazzulani, Negrini, Scortichini, Zucchini, Grandi, Giacobbe, Teani, Rimoldi, Mara M., Mara E., Senonte, Astrua, Varetto, Curino.

Il giro dell'Irpinia

Vizi vince la prima tappa

Del Cancia secondo

Ariano, 20 notte.

Stamane S. E. Trotta, prefetto di Avellino, ha dato la partenza per la prima tappa del Giro dell'Irpinia a sessanta concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Vizi Rolando (U. S. Chiricelli) in 4,50'; 2. Del Cancia (U. S. Pistoiese) in 4,50'20"; 3. Diodato (S. S. Chieti) 4,50'30"; 4. Temponi (Club Frattese) 4,50'35"; 5. Barese (U. S. Aversana) 4,50'38"; 6. Luchetti (id.) 4,50'40"; 7. Sbersi (Torino) 5,0'3"; 8. Enfenni, 5,0' e 5"; 9. Barberino, 5,0'5"; 10. Finelli, 5,0'35"; 11. Zanelli, 5,0'50"; 12. De Campi. Seguono altri 30 in tempo massimo.

Il Gran Premio Moncalieri

per indipendenti e dilettanti

Sul percorso Moncalieri, Trofarello, Poirino, Pralormo, Cavale, S. Damiano d'Asti, Riva d'Asti, Montechiaro, Montalbo, Cocconato, Gallareto, l'arrivo ancora fino Moncalieri, Chieri, Cambiano, Trofarello, Moncalieri (Km. 120) il Gruppo Ciclistico di Moncalieri e l'U.C.A.T. hanno disputato domani una corsa ciclistica per indipendenti e dilettanti, denominata G. B. città di Moncalieri. Le iscrizioni si chiudevano stamane alle 23 presso gli organizzatori (U.C.A.T. in via Sebastiano Valfrè, Torino). Partenza fissata a Moncalieri Ritrovo alle ore 10 in piazza Vittorio Emanuele, partenza alle 11.30; arrivo col giro del Castello Reale.

ALLA PISCINA DELLO STADIO MUSSOLINI

Campioni d'Italia e di Francia

impegnati in un avvincente confronto

Sul fronte del triplice incontro italo-francese, quello natatorio è indubbiamente alla pari, in quanto ad interesse ed importanza, con quello atletico dello Stadio Mussolini e con quello tennistico di Parigi. A Torino, poi, il nuoto, da quando la piscina dello Stadio Mussolini ha aperto i suoi battenti, si è conquistata larga schiera di appassionati che, stasera e domani sera, si recheranno ad assistere all'incontro e ad incitare i nostri rappresentanti.

Nella giornata di ieri, intanto, si è compiuta la mobilitazione totale dei nuotatori dei due Paesi, che, anzi, si sono a lungo allenati in piscina. A queste ultime battute di preparazione ha assistito un numero ristretto di appassionati, che ha seguito con particolare curiosità ed attenzione il lavoro dei francesi.

Dei nuotatori d'oltr'Alpe il più... comunicativo era Cartonnet, « recordman » mondiale dei 100 e 200 m. a rana. Il giovane « asso » parigino è arrivato a Porta Nuova alle 8.20, reduce da Roma, dove si era fermato due giorni ritornando dal viaggio compiuto recentemente a Tunis. Cartonnet a Roma, oltre che di visitare la Città Eterna, ha trovato modo di compiere una tirata di allenamento, in cui, a quanto egli afferma, avrebbe addirittura battuto il record mondiale (3'' e 4/10) dei 50 m. — un record che non è riconosciuto ufficialmente, ma che c'è lo stesso — segnando il tempo di 30" e 8/10. Questo tempo eccezionale sta a dimostrare che Cartonnet è in gran forma e che la sciabica prova di Tunisi è da imputarsi soltanto alla stanchezza. Le sue felici condizioni si sono, del resto, viste durante l'allenamento in piscina che è considerato in una... passeggiata di seicento metri. Dopo di essa, il bizzarro francese si è dichiarato soddisfattissimo dell'acqua ed ha espresso la sua più viva ammirazione per la piscina.

Se Cartonnet è recordman del mondo, Taris è pur sempre l'uomo che più attrae l'attenzione delle folle. Campione europeo, secondo a Los Angeles, vincitore di tre Traversate di Parigi, egli è l'atleta considerato come l'erede della corona di Arne Borg fra i nuotatori d'Europa. Taris è arrivato a Torino col suo allenatore Hermand e, sotto la guida di quest'ultimo, ha compiuto un leggero allenamento.

Oltre ai due « assi » della squadra d'oltr'Alpe, si son visti in piscina gli altri componenti della rappresentativa francese e gli « azzurri ». In tutti si è rilevato un ottimo grado di preparazione.

Le gare, come è noto, avranno luogo stasera e domani sera. Questa sera, con inizio alle ore 21, si svolgeranno le seguenti prove: m. 100 st. libero, m. 100 dorso, m. 60 st. libero ondine, tutti obbligatori da m. 2 e m. 10, m. 1500 stile libero. A queste gare si aggiungeranno alcune interessanti competizioni di contorno.

Ecco, pertanto, il quadro dell'incontro:

Gara m. 100 stile libero: Jeannin (F.), Cavoliero (F.), Gambetta (I.), Lizardi (I.).

Gara m. 400 stile libero: Taris (F.), Jeder (F.), Signori (I.), Perentin (I.).

Gara m. 1500 stile libero: Taris (F.), Navarre (F.), Perentin (I.), Gambs (I.).

Gara m. 100 sul dorso: Faye (F.), Philippot (F.), De Zucco (I.), Vecchi (I.).

Gara m. 200 a rana: Cartonnet (F.), Benoit (F.), Bertetti (I.), Ghira (I.).

Staffetta 4x200: Francia (Cavaliero, Navarre, Jeder e Taris), Italia (Conelli, Luciani, Gambetta e Signori).

Tuffi dal trampolino di m. 3: Poinsard (F.), Heinkelé (F.), Cozzi (I.), Nicastro (I.).

Tuffi dalla piattaforma di m. 10: Heinkelé (F.), Pizanti (F.), Di Biasi (I.), Cozzi (I.).

Pallanuoto: Francia (p. Delporte; d. Bultel e Lamberti; m. Padou; a. Jeder e Thibaut), Italia (p. Fabiano; d. Priamo e Picchioni; m. Naioni; a. Ogno e Banchelli).

Gudine m. 66 e 100 stile libero: Renata e Teresa Blondeau (F.), Ruzier e Lokar (I.).

Arbitro dell'incontro sarà il belga Delahaye.

TARIS

Italia-Francia di tennis

Una vittoria di Mangold - Rado e Quintavalle battuti - Successo francese nel doppio

Parigi, 20 notte.

L'incontro tennistico Italia-Francia, che per la prima volta si svolge a Parigi, si è iniziato sotto favorevoli auspici.

Un pubblico scarso ha assistito alle partite svoltesi allo Stadio Roland Garros. L'incontro di apertura fra l'italiano Mangold ed il francese Gentien è cominciato verso le ore 13,30 in modo estremamente favorevole per il francese. Questi si aggiudicava il primo « set » per sei giuochi a uno. In seguito, però, il nostro connazionale si riprendeva completamente. La partita cambiava di aspetto e, grazie soprattutto alle sue eccellenti *volées*, Mangold si aggiudicava per 6 a 1 il secondo set; per 8 a 3 il terzo. Dopo un quarto d'ora di riposo la partita riprendeva, sempre a vantaggio dell'italiano. Questi ben presto conduceva per cinque giochi a tre e 40 a 0.

L'incontro sembrava vinto dal nostro connazionale ma Gentien si salvava momentaneamente dalla situazione disperata vincendo il giuoco in questione e poi passando anzi al comando con sei giuochi a cinque. Tuttavia, dopo avere fornito questo sforzo, il francese non resisteva agli incessanti e precisi attacchi di Mangold che assicurava la vittoria all'Italia per 1 a 6; 6 a 1; 6 a 3; 6 a 6.

Mentre questa partita si svolgeva sui *courts* centrale, un'altra metteva alle prese, sul *court* numero due, Quintavalle e Lesueur. La prima partita, severamente disputata, era vinta dal francese per 9 a 7. Lesueur vedeva quindi diventare più facile il compito ed in due vinceva per 9 a 7; 6 a 2; 6 a 3. In quel momento le due squadre si trovavano a eguagliarsi di punti: 1 a 1.

L'attenzione era quindi rivolta all'incontro fra Rado e Bernard. Il nostro connazionale vinceva facilmente la prima partita per 6 giochi a 1. Nella seconda Marcel Bernard conduceva per 4 a 1, ma si faceva rimontare e l'italiano si aggiudicava il set per 9 giochi a 7. Rado era quindi in vantaggio per due set a zero. Il terzo set prendeva fino dall'inizio un aspetto tutto diverso. Marcel Bernard, che si era mostrato oltremodo incerto, perdendo numerosi punti, si mostrava sotto migliore luce ed infatti assumeva nettamente il comando vincendo il terzo set senza lasciare alcun gioco al nostro connazionale: 6 a 0. Dopo il riposo era ancora Rado in vantaggio per 2 a 1. Alla ripresa della partita Marcel Bernard continuava la tattica impiegata nei tre set e vinceva il quarto per 8 giochi a 1 e quindi il quinto per 6 a 2. Bernard batteva quindi Rado per 1 a 8; 7 a 9; 6 a 0; 6 a 1; 6 a 2.

Nel doppio i francesi hanno riportato una nuova vittoria. La partita opponeva Taroni-Quintavalle a Borotra-Gentien. Questi ultimi hanno avuto la meglio per 7-5, 6-4, 1-6, 2-6, 6-1 dopo una lotta accanita durata poco meno di due ore. Borotra è apparso l'artefice dello stentato trionfo francese, mentre Quintavalle da parte nostra ha fornito una partita stupenda che gli ha valso moltissimi applausi e le felicitazioni generali. Anche Taroni si è dimostrato ottimo e se una fase crollato nella fase estrema della partita, questa prima giornata avrebbe potuto benissimo chiudersi a parità con due vittorie da ogni parte. Domani, sabato, alle 13,30 Mangold incontrerà Lesueur. Taroni oppure Quintavalle sarà opposto a Gentien alle ore 14. Alle ore 15 Palmieri incontrerà Feret e quindi, in una partita di doppio, Palmieri-Rado avranno di contro Bernard-Lesueur.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Il popolo italiano che, sotto le insegne del Littorio, partecipa attivamente a tutte le attività della vita nazionale, doveva anche dimostrare la sua piena comprensione dell'importanza sociale della previdenza, dal Duce definita « la forza dei popoli rivili ». E così è avvenuto.

E' bastato che una potente Azienda di Stato quale

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

volgarizzasse con la sua vasta propaganda le benefiche forme della previdenza assicurativa e le rendesse praticamente accessibili a tutti, perchè vasti strati di lavoratori ne facessero il mezzo più frequente dei loro risparmi.

E' sopratutto significativa la crescente adesione alle

Assicurazioni popolari

che per le loro caratteristiche e per i loro benefici speciali sono alla portata delle più modeste categorie di cittadini.

Tali assicurazioni, oltre a godere, come quelle ordinarie, della partecipazione agli utili annuali dell'Azienda e delle numerose provvidenze sanitarie adottate dall'Istituto a favore dei propri assicurati, offrono i seguenti importantissimi vantaggi:

1) *Esenzione dalla visita medica.*

2) *Pagamento dei premi in quote mensili di L. 5, 10, 15, 20, ecc.*

3) *Possibilità di sospensione del pagamento dei premi fino a un biennio, nel caso di servizio militare o di disoccupazione.*

4) *Completo esonero dal pagamento dei premi per coloro che si sono assicurati dopo il 1° aprile 1929 e che vengono ad avere sei figli viventi dopo la stipulazione del contratto.*

5) *Esonero dal pagamento dei premi per coloro che — trovandosi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali — vengano colpiti da invalidità totale.*

6) *Concessione, oltre che del capitale assicurato, di altra somma eguale al capitale stesso, in caso di morte dovuta ad infortunio, esclusa ogni concausa.*

PRIMO ESEMPIO

Tempo addietro moriva in una città della Lombardia l'industriale L. G., assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 9 rate di premio di L. 45 mensili ciascuna e cioè in tutto L. 405 quando venne a mancare.

La beneficiaria, dopo presentati i documenti prescritti, potè esigere in contanti **L. 9027** più L. 45,15 di partecipazione agli utili.

SECONDO ESEMPIO

Tempo addietro moriva a Zara il bracciante G. N., assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 11 rate di premio di L. 15 mensili ciascuna e cioè in tutto L. 165 quando venne a mancare.

Gli eredi, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti **L. 5382** più L. 24,20 di partecipazione agli utili.

TERZO ESEMPIO

Tempo addietro moriva a Tripoli l'autista T. G., assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 50 rate di premio di L. 40 mensili ciascuna e cioè in tutto L. 2000 quando venne a mancare.

Gli eredi, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti **L. 9272** più L. 153 di partecipazione agli utili.

Recentemente è stato istituito presso l'Agenzia Generale di TORINO un

CENTRO DI ASSISTENZA SANITARIA GRATUITA PER GLI ASSICURATI DEL PIEMONTE

A) - Esami periodici gratuiti di laboratorio per tutti comunque assicurati:

1) - ricerca della glicemia;
2) - ricerca della azotemia;
3) - reazione di Kahn;
4) - esame chimico e microscopico delle urine;
5) - misurazione della pressione arteriosa.

B) - Consultorio medico per il collaudo della salute per tutti gli assicurati che non hanno diritto a buono di visita medica gratuito.

C) - Consultorio di igiene per tutti comunque assicurati, per consultazioni circa l'igiene personale, l'igiene della casa, l'igiene del lavoro, per la prevenzione delle malattie specialmente infettive.

Appendice de *LA STAMPA* (70

L'amante della morte

Romanzo di CARLO COMELLI

— Ebbene! non è ancora arrivato... Lo sapevo, io!... Se non viene o se col suo numero non ne fa perdonare tutto il rimanente dello spettacolo, sono perduto... Avete sentito la gente?...

— Verrà! — affermò Deffoux, senza sapere lui stesso, perchè fosse tanto ottimista.

Gli sembrava, infatti, impossibile che Saint-Clair non venisse, quando tutti gli altri erano giunti.

Le tre donne non avevano lasciato il palco. Ma, contrariamente a quanto si sarebbe potuto credere, non parlavano tra di loro. La signora Saint-Clair era apparentemente immersa nella lettura del programma e le altre due si scambiavano qualche rara parola e guardavano la sala.

Il capo della Sûreté era andato al bar con il funzionario del Ministero dell'Interno, che gli aveva offerto un magnifico sigaro. Doveva aver pranzato in compagnia del suo amico, perchè era tutto rosso in volto.

— Deffoux... — chiamò.

Il brigadiere si volse con cattivo umore e vide il capo.

— E' arrivato?

— Non ancora!

Il capo aveva un leggero mal di testa.

— Prendete qualche cosa, vecchio mio?

Il tono era affettuoso e somigliava molto a quello che si adopera per far le condoglianze.

Il poliziotto rifiutò, sotto il pretesto di dover correre sul palcoscenico e pregò accendere fuori la fine dell'intermezzo.

Vi erano ancora tre numeri prima dell'*Amante della Morte*. Al primo, che era un cantante comico di Marsiglia, il direttore aveva raccomandato:

— Non abbiate paura di bissare! Rimanete sul palcoscenico più che potete!

Ma il disgraziato tentò invano di far ridere una sala, che non voleva ascoltarlo. Quando volle cominciare un terzo pezzo, si levarono voci di protesta:

— Basta! Avanti!...

E il sipario si abbassò e poi si alzò di nuovo, sopra il tradizionale giocoliere, armato di cinque clavi di, di palle e di stecche da biliardo.

Il successo non fu maggiore e Deffoux vide che lo tiravano dietro le scene. Il brigadiere si trovava in fondo alla sala e il direttore gli era accanto.

— Dunque! dunque! Sapete che ora arriva?... E io vi prego di notare che siete stato voi a consigliarmi di accettare la sua proposta... Son ben cancellato, infine!

— Che cosa il numero seguente?

— Una cantante lirica.

— Quanto tempo dovrebbe durare il suo numero?

— Ebbene? *Lui ha il tempo di arrivare.*

Poichè, contrariamente a quanto c'era da credere, la fiducia del brigadiere cresceva a mano a mano che il tempo passava. A lui sembrava impossibile che Saint-Clair non venisse.

E quando la cantante ebbe terminata la sua grande aria del *Faust*, che il pubblico aveva interrotto senza posa con sternuti e tosse, egli rispose con la più grande calma al direttore allorchè, che gli chiedeva se bisognasse avvertire il pubblico:

— Ma no, fate mettere a posto gli apparecchi!

Ci volevano ancora alcuni minuti, per disporre i trapezi, sotto la volta della sala.

Il disgraziato direttore era tutto in sudore. Il suo cranio non era mai stato così lucente e grosse gocce di sudore gli imperlavano il volto.

Lui, che non beveva mai, vide l'barman e gli gridò:

— Un liquore, presto!

E bevve un gran bicchiere di whisky, senza neppur sapere quel che beveva.

Deffoux era ritornato nella sala ed era entrato nel palco di proscenio, occupato dal suo direttore.

Si era messo in fondo al palco ed era invisibile al pubblico.

Egli però distingueva perfettamente le tre donne sedute di fronte a lui e le sue reazioni nervose, in quel momento, erano assai diverse.

La signora Saint-Clair mordeva continuamente il proprio fazzoletto e lanciava sguardi spaventati verso la scena, dove doveva apparire suo marito.

La principessa Algarotti era calmissima e fumava, a piccole boccate rapide.

Delfina era rigidamente immobile, di marmo. Il suo volto appariva assai pallido, che faceva una macchia perfettamente bianca sulla penombra del proscenio. Aveva gli occhi fissi in alto, sui trapezi, che i macchinisti montavano.

Lei era del mestiere e poteva giudicare in precedenza il lavoro, che *l'Amante della Morte* stava per compiere: doveva misurare le distanze da acrobata, che sa il significato della parola spazio. E quando i macchinisti provavano la solidità di una sbarra o di un filo teso, lei sapeva tutta l'importanza di quel gesto e comprendeva che poteva dipenderne la vita di un uomo.

Anche nella sala, tutte le teste erano alzate al soffitto. Già il pubblico cominciava a mostrarsi nervoso.

Una coppia unci, passando tra le poltrone, e si sentì qualche piccolo scoppio di riso. Qualcuno si domandava ad alta voce, perchè non mettessero ancora la rete, meravigliato che un acrobata potesse lavorar senza.

Quando i macchinisti ebbero finito il proprio lavoro, Deffoux scorse la faccia congestionata del direttore, in fondo alla sala. E questa volta anche la sua fiducia fu un poco scossa.

Saint-Clair non c'era ancora! Erano le undici e cinque minuti! Il pubblico delle gallerie batteva i piedi.

(Continua).

"PRAEVIDENTIA,,

S. A. Assicurazioni - Riassicurazioni - Capitalizzazioni
Sede e Direzione Generale ROMA Via Nazionale, 39

Società collegata con l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

CAPITALIZZAZIONE A INTERESSE GARANTITO

A PREMIO ANNUO: Versando L. 1000 all'anno per 20 anni, alla scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà L. 30.969.

A PREMIO UNICO: Versando una volta tanto L. 7.280,70, dopo 25 anni la PRAEVIDENTIA pagherà L. 20.000.

LE POLIZZE POSSONO ANCHE ESSERE AL PORTATORE

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce integralmente le Polizze della PRAEVIDENTIA.

Le Agenzie dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone.

La neutralità americana

NEW YORK, settembre.

Il Congresso prima di chiudersi ha votato le misure intese a mantenere la neutralità degli Stati Uniti nei conflitti europei. A dir il vero la legislazione approvata non è che la parte residuale di quella originalmente proposta. Essa non soddisfa i desiderata *isolazionisti* intransigenti, specie quelli che siedono nel Senato, e non è di pieno gradimento del Dipartimento di Stato e dell'Amministrazione Federale. Ma la fretta con cui si è proceduto al passaggio del *bill*, dimostra più di qualsiasi altro indizio, quali siano gli umori del popolo americano in fatto di partecipazione nelle quistioni europee. Anche nella forma blanda in cui è stato disegnato esso ha, più che altro, valore di ammonimento severo agl'interessi finanziari e industriali di non ripetere il giochetto sulito di spingere il governo degli Stati Uniti ad un intervento armato per la difesa e l'integrità dei loro profitti. Gli americani, a torto o a ragione, sono ancora in preda alla delusione subentrata nel dopoguerra e aggravatasi con la crisi che li fa essere fieramente ostili ad ogni intromissione diretta o indiretta nelle faccende non strettamente nazionali. Non vogliono che si ripeta la storia della loro entrata nella conflagrazione mondiale di cui si ritengono vittime. E tornano soprattutto la propaganda britannica con i suoi mille travestimenti e le sue fin invisibili. La legge sulla neutralità è temporanea: ha la durata di sei mesi. Gli *isolazionisti* intransigenti ne avrebbero voluta una permanente e definitiva. Tale compito, a quanto si dice, sarà devoluto al nuovo Congresso. Il Presidente Roosevelt avrebbe preferito, inoltre, una legge che gli accordasse la facoltà di scegliere tra belligerante e belligerante e di applicare l'*embargo* sui trasporti solo a quelle nazioni che, a suo giudizio dovessero ritenersi colpevoli di «aggressione». Una politica — come molti rappresentanti della Nazione e buona parte della stampa autorevole ha definito — che implicherebbe gli Stati Uniti in una guerra assai più facilmente che se non vi fosse alcuna legislazione in proposito. Invece il Presidente si è trovato di fronte a una deliberazione che gl'impone perentoriamente di dichiarare un *embargo* sulle armi, munizioni e strumenti di guerra di qualsiasi genere sia delle nazioni belligeranti quanto di altri paesi che dovessero essere attirati nel conflitto. I bastimenti americani non debbono essere usati per il trasporto di simili materiali, e ai cittadini americani è fatto divieto di percorrere le zone di guerra. Chi vi si reca agisce a suo rischio e pericolo e non ha diritto di reclamare protezione dal governo del proprio paese. I fabbricanti, gl'importatori ed esportatori di munizioni debbono esser forniti di permesso ed esser sottoposti alla supervisione di una Commissione di Controllo per le munizioni. Non sono stati definiti chiaramente quali siano gli «strumenti di guerra» e non il preciso ne materie prime quali il rame, il cotone, l'acciaio e le sostanze chimiche debbano essere inclusi nell'*embargo* presidenziale. E non si dice niente dei prestiti ai belligeranti, per quanto alcune rivelazioni recenti come quelle riguardanti il famoso cablogramma dell'ambasciatore Page e la lettera di Lansing durante la guerra mondiale abbiano dimostrato l'importanza dei legami finanziari nell'entrata dell'America nella guerra stessa.

Ma più che le disposizioni in se stesse, la legislazione sulla neutralità dimostra la volontà del governo e del popolo americano di tenersi lontani da conflitti che non li riguardano da vicino. Ed è soprattutto un'arma difensiva contro la tremenda potenza della propaganda inglese. La quale, nel caso del conflitto italo-abissino, è già entrata in azione. Da alcuni personaggi in vista ai sentono delle dichiarazioni con cui s'incriterebbe la nazione americana a mettersi da parte dell'Inghilterra per far di tutto che in Africa non avvenga una guerra di conquista. Il ragionamento di chetoro è assai sottile, ma andrebbe chiamato piuttosto subdolo. Un'azione guerresca sia pure in Africa — essi dicono — non può restar limitata al continente africano. Ne seguirà un altro conflitto mondiale in cui gli Stati Uniti, vogliano o non vogliano e non ostante la legge di neutralità, saranno costretti ad intervenire. Perciò per impedire che una nuova catastrofe torni ad abbattersi sull'America è doveroso sostenere l'Inghilterra nei suoi sforzi per il mantenimento della pace.

Ingegnosa, come può sembrare a prima vista l'argomentazione è diretta a far presa sugli animi ingenui, essa non ha altrochilo. Gli americani sono determinati a respingere tutti gli allettamenti e le ragioni superiori della civiltà. Lo si è visto appena si è diffusa la voce del «coup», come lo chiamano qui, e lo si potrebbe veramente chiamare un colpo mancino, di un contratto conchiuso tra il governo abissino e una ditta anglo-americana per l'estrazione del petrolio in una vasta zona etiopica. La stampa e l'opinione pubblica sono state unanimi nel riprovare il fatto che vien considerato come un atto preventivo e imprudente col quale si tende a trascinare gli Stati Uniti in questioni che non li riguardano. Nello stesso tempo si è fatto sapere con grande determinazione di provocatori che l'America intende restare neutrale e non correrà alla difesa dei loro interessi.

La legislazione sulla neutralità, sembra impossibile, non trova l'approvazione della parte radicale. La quale per quanto caligna e di poco peso, ha trovato modo di far conoscere il suo pensiero. L'America non doveva approvare una legge per la neutralità proprio adesso che l'Inghilterra aveva parlato di sanzioni. E la esaminano e la rigirano e la interpretano in tutti i modi per vedere se si può eluderla. Gli Stati Uniti e l'Inghilterra dovrebbero far causa comune per impedire una guerra che distruggerebbe la civiltà occidentale. Per gl'imperialisti inglesi, per gli anglofili americani o per i radicali internazionali di questo paese (e di qui si può giudicare la loro buona fede) s'intende come civiltà occidentale esclusivamente la civiltà anglosassone.

Amerigo Ruggiero

S. E. Rosso a colloquio
al Dipartimento di Stato americano

Washington, 20 notte.

Stamane l'ambasciatore d'Italia Augusto Rosso ha avuto un importante colloquio col sottosegretario agli Esteri Phillips. L'ambasciatore, conversando con i giornalisti, ha ammesso di aver tra l'altro discusso altresì ad alcuni aspetti della situazione in Abissinia.

In serata il ministro degli Esteri Hull in un breve messaggio radiofonico ha dichiarato che egli intende proseguire i suoi sforzi per il mantenimento della pace nel mondo e ha ricordato l'importanza del patto di Parigi.

PETROLI E SCHIAVI ABISSINI

Il concorrente di Rickett
avrebbe partita vinta

Londra, 20 notte.

L'ormai famoso avventuriero Rickett si trova in questi giorni in una difficoltà. Ha dinanzi a sè, a Londra, un nuovo rivale nella persona del finanziere americano Leo Chertok il quale afferma di avere in tasca una concessione petrolifera identica a quella che il Governo abissino offrì a Rickett in piena regola, l'una e l'altra cioè portanti nientemeno bolli ed una serie di firme ben autenticate. I due finanzieri sono ora a Londra pronti ad accapigliarsi.

Rickett doveva ieri sera narrare al pubblico americano, per il tramite della radio, la sua avventura abissina e fornire qualche timido lume sulla sua attività presso il Negus. Lo scopo della conversazione radiofonica era però quello di tagliare la strada al suo rivale Chertok, senonchè all'ultimo momento il Foreign Office è intervenuto ed ha proibito la conversazione ritenendo, come viene spiegato stasera, che essa avrebbe fatto risorgere la falsa impressione in Europa ed in America di segreti rapporti e di oscure intese fra il finanziere ed il Governo britannico.

Chertok ha registrato questa sua vittoria ed in giornata ha avuto un lungo colloquio di ben tre ore col dottor Martin, il ministro di Abissinia a Londra. La conversazione deve essere stata interessante poichè al termine di essa la Legazione etiopica ha ritenuto necessario diramare un comunicato ai giornali nel quale è detto:

«Il signor Chertok ed il suo rappresentante a Londra signor Rapaport hanno avuto stamani un colloquio col Ministro di Etiopia, nel quale è stata stabilmata la questione del prestito e della concessione, con mutua soddisfazione delle parti».

La Legazione si è rifiutata di fornire ragguagli più precisi ai giornalisti. A quest'ultimi però Chertok ha ancora una volta dichiarato che la sua concessione è in regola e che concerne tutti i minerali, petrolio, oro, platino ed argento.

«In realtà — egli ha aggiunto — essa concerne tutto ciò che si trova al di sopra e al di sotto della superficie del suolo, sull'intero territorio etiopico e per un periodo di cinquanta anni».

Egli ha poi aggiunto che è in grado di pagare il milione di dollari richiesto dal Governo di Addis Abeba non nel termine dei novanta giorni pattuiti, ma anche subito. A quel che scrivono il Governo abissino, con una onestà commerciale senza eguale, aveva firmato l'atto di concessione a Cheritza il 19 luglio scorso e quello a Rickett il 30 agosto; forse pensava di non concedere niente e di cavar denaro dalle tasche dei due avventurieri.

Gli orrori della schiavitù
rievocati da Emil Ludwig

Copenaghen, 20 notte.

Il *Berlinske Tidende* pubblica un articolo di Emil Ludwig in cui è documentata la profonda barbarie del popolo abissino.

Il Ludwig descrive i sistemi primitivi di quella gente inferiore alle stesse tribù negre. Il suo genere selvaggio di nutrizione e l'uso che essa fa di carne cruda e le orge che vengono compiute dinanzi all'imperatore aguzzando bovi vivi e tagliandone la carne rapidamente pezzo a pezzo, così da poterla mangiare prima che la bestia muoia del tutto e la carne sia così più saporita. Descrive inoltre le crudeltà contro i malati di vaiolo che vengono bruciati vivi nelle loro capanne, e se tentano di fuggire sono ferocemente buttati tra le fiamme. L'articolista racconta poi come il commercio degli schiavi fiorisca più che mai in Abissinia e come anche ad Addis Abeba l'ignobile commercio si svolga sotto gli occhi degli stessi rappresentanti delle nazioni estere. Interi villaggi rimangono a volte, senza una sola persona, per le razzie dei ras e dei commercianti di schiavi. Lo stesso Negus ha al suo servizio centinaia di schiavi.

Ludwig racconta di aver saputo da uno scrittore inglese che si trova ad Addis Abeba, che il negus si è degnato una volta di accettare in dono centoquaranta fanciulli e fanciulle tra i sei e quattordici anni oltre a varie donne con bambini al seno. E' comunque noto che egli possiede sempre schiavi e un corpo di eunuchi. Si calcola che in Abissinia esistono cinque milioni di schiavi. Inoltre a questo tremendo male di cose, Ludwig si domanda che cosa faccia la Lega delle Nazioni e ironicamente risponde che la Lega delle Nazioni ha nominato una commissione che «pensa i suoi desiderata» meccanicamente alla chiesa abissina perchè creì un'atmosfera adatta, ai ministri del culto perchè diano l'esempio liberando i loro schiavi, e al governo perchè stabilisca un limite di tempo entro il quale la schiavitù venga del tutto abolita. Il governo abissino si diverte, allora, a ventilare leggi in favore delle quali chiunque venda o doni uno schiavo deve essere trattato come commerciante di schiavi. Ma poichè i commercianti di schiavi non possono essere puniti, così le cose rimangono inalterate.

Tutti coloro che hanno viaggiato in Abissinia, conclude Ludwig, sanno perfettamente che la schiavitù esiste sempre e che, inoltre, continua il crudele trattamento degli schiavi i quali, rinchiusi in campi di concentramento, tenuti segreti dopo l'abolizione dei pubblici mercati, muoiono spesso tra mille stenti e privazioni quando non siano avviati, in tristi carovane, da un luogo all'altro, seminando dei loro cadaveri le strade del deserto.

Decise soldatesche parole
di un valoroso pilota inglese

Roma, 20 notte.

La *Tribuna* pubblica il testo di una lettera diretta a un camerata della vigilia valoroso pilota di complemento, da un popolare aviatore inglese, che ha vinto pochi giorni fa la Coppa del Re nella più importante competizione sportiva dell'aviazione. E' un aviatore della riserva e si chiama Tommy Rose. Ecco il passo della lettera, che manifesta un sentimento schietto e cameratesco.

Il Rose scrive:

Spero non dobbiate andare in Abissinia a bombardare quel vecchio... (parola non riferibile) di ras Tafari. Se dovete andare e volete un seconda pilota, l'aiemelo sapere. Tutta quella gente a Ginevra pare stia facendo una gran confusione limitando di fissare il naso negli affari degli altri. Ad ogni modo spero che il Duce darà al vecchio... (parola non riferibile) una buona lezione».

IL CAPO DEL GOVERNO PORTOGHESE, Antonio Salazar, a Lisbona di ritorno dalle vacanze per il tentativo di insurrezione che le forze governative hanno soffocato.

La celebrazione di Vittorio Alfieri

Il *Saul* rappresentato al Regio

A giustificare quel che critici e studiosi son venuti affermando — essere la tragedia di Saul essenzialmente psicologica, con grande novità e varietà di contrastate passioni, e ricchezza di chiaroscuri, inconsueta nell'Alfieri tragedia che, solo per la apparenze può esser quindi detta biblica, mentre in realtà sua fondamento è un conflitto tutto interiore e per dir così moderno — a giustificare queste asserzioni, a rintracciarne la prima motivazione, si potrebbero citare due passi dell'Alfieri stesso. Là ove dice che anche per chi non ammettesse la mano divina aggravata sopra quel re potentissimo e baldanzoso, basterà l'osservare, che Saul credendo d'esserai meritata l'ira di Dio, per questa sola sua opinione fortemente concepita e creduta, poteva egli benissimo cadere in questo stato di turbazione, che lo rendo non meno degno di pietà che di maraviglia»; e là ove dichiara che in questa tragedia «l'autore ha avilupparta, o spinta assai più oltre che nell'altre sue, quella perplessità del cuore umano così magica per l'effetto; per cui un appassionato di due passioni tra loro contrarie, a vicenda vinte e dlavinte una dall'altra stessa». E anche aggiunge che egli, forse per la sua natura punto perplessa, poco o nulla aveva saputo valersi di queste psicologiche risorse nelle precedenti tragedie, onde il Saul gli pare il «più dottamente colorito di tutti gli eroi da lui fino a quel punto messi sulla scena. Per quella tendenza dei moderni a ricercare nell'arte, ad apprezzare sovra misura tutto ciò che dicesi psicologico, a gustare e valutare l'opera letteraria in rapporto alle curiose, singolari qualità del temperamento, del carattere, dell'animo ch'essa rivela, per la comune tendenza a confondere psicologia con poesia, si comprende come ci si sia gettati a interpretare il *Saul* psicologicamente, a rivelarne sopra tutto quella grande e magistrale dipintura di uno spirito travagliato dall'ambizione, dal sospetto, dall'odio, da una smania del potere che lo fa nemico a sè stesso, tiranno di sè stesso.

Tragedia psicologica. E sia pure. Ma in poesia della tragedia è un'altra cosa; in poesia è nel «perchè» misterioso di quegli affanni, di quelle follie, di quella decadenza e rovina di una magnanima regalità; un «perchè» ignoto a psicologisti e neuropatologi, un «perchè» sprofondato negli arcani del divino. Di qui sorge, qui si manifesta l'intonazione biblica del capolavoro. Che l'Alfieri abbia tratto dal «Libro di Samuele» solo uno spunto — e spunto psicologico —, che, trascurando la gran copia dei fatti e degli eventi, si sia dato a sviluppare solo uno stato d'animo, nella Bibbia non paragoniato a fondo nè del tutto dichiarato, vuol dire gran che; il fatto è questo: che da quello spunto, in quello stato, egli ha con segreta divinazione di poeta, tratto e concentrata una forza spirituale, una ispirazione che non è di quell'ibrida, rivisezionabile psicologia, ma che è soffio mitico, rivelazione e dramma del soprannaturale, quale è intuso e rappresentato nell'Antico Testamento. Saul è un titano, un re di smisurato valore nel suo vasto cuore è il popolo primitivo di cui ha specchiata in lui, accanto in sè, con gli affetti terreni e con le passioni, l'immagine di Dio. Ma Saul è un empio. Egli ha offeso Dio, si è allontanato da Dio, gli si è ribellato. Su di lui pesa tremendo castigo. Disceneciato, eletto, nella colpa stessa egli trova immediata la punizione, egli che non può più sentire, agire, immaginare, che non può più vivere senza aumentare sparentosamente il suo travaglio e il suo tormento. E non è il fato — alla maniera dei greci, cieco — a sovrastargli; è Dio, il vivente Iddio di Israele, quello che scruta i cuori e i reni degli uomini, quello che colpisce soltanto, non una volta per tutte, ma colla tenace presenza sommovendo a lungo, ininterrottamente, strati profondi dell'essere, furori e rivelazioni della coscienza. Quel Dio di cui si parla nel «Libro di Giobbe», che tutto ha dato e tutto può togliere, e pel quale, nella inesplicabile sua potenza, delitti, castighi, innocenza, perdizione si compensano in segretissime proporzioni: destino, sorte umana affidata ad alcunchè di sovrano, oscuro e meraviglioso, che non è lecito indagare, ma che ogni eroe ha presente nel cuore, che ogni eroe biblico sente in sè, per conformarvisi o per ribellarsi.

La psicologia del *Saul* è stupendamente dedotta: con quel tormenti, quelle ansietà, quella disperazione, quel volere gigantesco, che smisurano non solo pietà ma meraviglia; ma quella psicologia è messa da Dio, da un Dio che agisce internamente, sollecita, prende, incendia, abbatte. Solo per questo, essenzialmente per questo la psicologia del *Saul* si esalta e rapisce: solo per questo si trasfigura in empiti e slanci d'indicibile poesia. Umanità di Saul nell'ombra o nella luce di Dio! Se Saul si riempie di stupore con quel magico ingresso: *Bell'alba è questa...!* se si fa fremere con la formidabile invocazione: *Sei pazzo, — Bestemmi! Dio terribil tuo!* —, è perchè tra quella luce di speranza e l'orrore del sangue sparso, dei fantasmi, della sconfitta, Saul vaneggia, bestemmia, implora nell'ombra immensa di Dio. No, l'*ombra adirata e tremenda*, non è una allucinazione, un caso di psicopatologia, è lo spirito stesso, severo, dominatore, arcano, che si manifesta nelle Sacre Scritture, è la possa stessa del Saul. Tragedia psicologica sì; ma di una psicologia in cui il divino è ognora latente e determinante; tragedia morale, tragedia della coscienza; ma di una coscienza e di una morale, assunte a contatti ineffabili e tremendi con la volontà di Dio.

Abbiamo parlato di poesia: quello che più ci interessa. In un poeta come l'Alfieri, d'incomparabile energia, tutto intesa allo sfogo di una volontà passionale, diritta, impetuosissima; tra grida e scatti violenti precipitoso verso il finale della tragedia, ossia verso la salutare moralistica di non schemi un intensamente razionale o sintetico, in un poeta così lineare — uno stato d'animo, quattro persone, e la tragedia è fatta — i critici hanno esaltato un entusiasmo l'originalmente psicologico, la ricchezza sfumata di un *Saul* di una *Mirra*, e si sono fermati lì, a questa nuova esperienza umana, a questi nuovi e più frondosi elementi della tragedia alfieriana. Abbiamo già detto che, a nostro parere, la psicologia del *Saul* si è ampliata essenzialmente per l'intervento dell'antagonista entro la coscienza dell'eroe, per l'intervento di Dio; psicologia che astrattamente trasferibile e riferibile ad azioni e cause tutte umane (patologiche e altre), raggiunge gli intimi altezze, esercita tanto fascino, perchè determinata da un fatto divino. Ordene come si manifesta questo gigantreggiare, questo trascendere dell'impostazione tragica nel *Saul*?

Se è vero che l'Alfieri è il poeta degli scorci possenti, dei tratti rapidi e rivelatori, forse mai come in quest'opera il suo dono ha raggiunto prestigiosi effetti. Sono versi sparsi e rapidi che creano, entro la trama psicologica e passionale una psicologia mistica, è l'effondersi di un'intimissima alta, tempestosa, ludenante, che allaccia la terra col cielo. Affetti, turbamenti, equilibrii, sono assunti e trasfigurati nel rimpianto, nella brama, nel terrore di Dio. Saul non comprende bene quello che avviene in lui, non comprende quel suo amare David e odiarlo insieme, non comprende gli sentenziamenti della torbida ferocia, quel non poter risollevarsi alla contemplazione della verità perchè l'orgoglio la sbarra, perchè la disperazione la atterra; egli non conosce che la sua pena di regno inassimili sete», di certo non conosce che l'empietà della sua tirannia. Ma prima che questa ferina immanità di voglie e di odi, prima che il travaglio della sconvolta mente lo abbatta, e si concluda nei termini di un'umanità soggiogata da Dio, prima della catastrofe egli, empio e blasfemo, intuisce, sente agitarsi sul capo, la gloria tremenda di Dio. E ne è sbalzato. «Ah! questa sì certo. — Vendetta è questa della man sovrana. — Or comincia a conoscerti, o tremenda — Mano...». E subito dopo: «Ma che? onde cagione io cerco?... — Dio, non l'offesi io mai: vendetta è questa — De' sacerdoti...». Cerca egli di riportare sul piano degli uomini, della perfidia, del tradimento, azioni, reazioni, vendette: ma la voce di Dio non gli dà tregua. E' forse David la cagione d'ogni sventura? «Ah! no: deriva ogni sventura mia — Da più terribil fonte...». Remota fonte, e pure attuale e presente: intorno a lui s'addensan l'orrore acceso. «Ebl d'aura aperta e pura — Qui favelio?... Questa? è caligin densa; — Tenebre sono; ombra di morte...».

Ahimè, più nulla vale per Saul gloria, potenza, i cari figli, la casta illustre, ogni realtà, ogni speranza è infranta: va come un cieco, vorrebbe essere cieco e sordo, e non può:

Ma, sempre a me d'Iddio tu parli [lenguer.
Ben io il so, da gran tempo [tenni
Da Dio l'orrenda ira crudel [tremendi
Me' meritai...

Tocco superbo, pauroso; confessione fresca e disperatissima: come vorrebbe egli poter obliare Dio! e come giganteggia, come si leva il suo capo di eroe antico nella semplice luce di un'alba che par schiudere i cieli, come si sperde la sua fronte nella foschia, tra i nembi della corrucciata Divinità. Solo egli è ora. Sol, [me stesso, la sto, - Il mio [pallore, [Ch'orro nell di me sol io non [tremo.

Ma la sua solitudine è popolata di mistero, la sua solitudine congiunge la pena quotidiana, il segreto del cuore, al giudizio di ciò che è eterno. Sono tratti ineffabili. A quella solitudine tremenda, a quella solitudine presso Dio, nella [solitudine di Dio, lo sospinge [ogni circostanza della sua vita: la baldanza il coraggio in virtù di Davide, la scaltrezza di Micol, la retitudine di Gionata, la perfidia di Abner, sono altrettante occasioni di quel suo inoltrarsi, di quel suo smarrirsi di fronte a Dio che lo colpisce. Se questa fosse tragedia di pura psicologia umana, la solitudine dell'uomo, dell'eroe, per quanto rotta dai più violenti contrasti, per quanto tempestosa, compiessa, drammatica, non ci raggiungerebbe a così alto timore; sarebbe spettacolo senza dubbio appassionante, sbalorsno, ma quelle folle e allucinazioni, quegli sgomenti subiti e increscuti, saprebbero forse più di clinica che di poesia. Vittorio Alfieri, forse inconsciamente, come avviene ai poeti, ha attratto, sia pure con brevi scorci sintetici, la attratto su Saul lo spirito del soprannaturale. Ma perchè poi «ne cominciamento»? Nel suo porre in questa tragedia, egli, accostando alle fonti bibliche, dice che nessun tema lascia maggior libertà al poeta di inneslarvi poesia descrittiva, fantastica e lirica». Egli riconosceva cioè in quegli argomenti augusti una possibilità di fare intendere cose meravigliose, di «sostituire ai ragionamenti poesia», che è forse e proprimente la vera motivazione del *Saul*, di questo capolavoro che fa scorrere nell'anima di un uomo il soffio, il presentimento, il rombo della Divinità; che mette l'uomo — non più psicologica, ma mistica tragedia — di fronte all'operante destino, alla suprema volontà.

***

La rappresentazione del *Saul* avuttasi ieri sera al Regio, a commemorare Vittorio Alfieri, ha avuto lieto successo. Interpreti erano gli attori di una Compagnia formatasi, come si sa, per queste celebrazioni piemontesi, e diretta da Gualtiero Tumiati. Presenti Autorità e personalità cittadine, e un pubblico intento, la tragedia è risuonata anche una volta nei cuori colla potenza del verso virile, con il tumulto delle passioni e degli affetti. Saul era Gualtiero Tumiati. Questo attore che ama le tonalità basse e gravi, ha tenuto la figurazione dell'eroe in una linea di compezza torbida e malinconica, solo prorompendo nei momenti più alti del furore e del dolore. E ha suscitato nel pubblico nobile, intensa commozione. Accanto a lui Rossana Masi ha avuto accenti di dolcezza che ben si addicevano alla trepida delicatezza di Micol. La gravità di Micol e alcuni accenti di religiosa pietà di David (Giulio Stival) recano infatti frequenti barlumi di luce nella fosca delle concitate scene. Solenne e netta la dizione di Aldo Silvani nella parte di Achimelech, e Carlo Tamberlani e Attilio Ortolani (Abner e Gionata) accurati e precisi. Onde tutti insieme gli attori, attorno al Tumiati, che sempre è primo ove si voglia con alti propositi onorare l'arte, ottenere una bella fusione rappresentativa, riscuotendo vivaci applausi. Furono anche ammirati i costumi e le scene su bozzetti di Beryl Tumiati, e una certa disposizione scenica, sotto la regia del Tumiati stesso, che rese varii e pittoreschi i quadri. La bella iniziativa, che, onorando un nostro grande ha riportato a contatto del pubblico uno dei più compiuti capolavori del teatro tragico italiano, ed ha fatto ancora una volta comprendere quali ampie vie siano aperte sul teatro alla vera poesia, è stata così degnamente coronata dal compiacimento degli spettatori e dai calorosi, rinnovati battimani.

Francesco Bernardelli

***

Questa sera si avrà al Regio la seconda delle tre rappresentazioni celebrative con il *Marito amante della Moglie* di Giuseppe Giacosa.

Sullo schermo: *La carne e l'anima*, di G. B. Seitz

Questo film è figlio di *Uomini in bianco*. Ogni pellicola che si ritorna un genere nasca, di solito, un'eredità. Ad ogni modo quello che ci viene presentato oggi è un buon lavoro, che, sagua o non seguia tracce di precedenti, sia degnamente su come trama e come interpretazione e che, intorno alla vicenda principale, intesse altre piccole vicende, elementi di imprevista e di interesse.

Due dottori sono innamorati di una infermiera. Vediamo uno di essi, Morgan, giovane deciso e innovatore, vivere attraverso diverse vicende che culminano nella scena finale, in cui egli, ferito nella movimentata cattura di un bandito, versa in pericolo di vita. Il direttore dell'ospedale giudica il caso disperato e si rifiuta di operarlo. Il ferito, allora, chiede l'intervento di un giovane collega al stesso sul letto operatorio, servendosi di un dispositivo di specchi, dirige l'atto chirurgico. Sebbene la presentazione del film ci dica che la parte medico-tecnica del lavoro è stata affidata ad un primario del Bethlem Royal Capital di Londra, sta a vedere quanto di verosimile vi è in tutto questo. Solo un chirurgo può giudicare e stabilire se è possibile che un ferito gravissimo, anestetizzato con la puntura lombare, eseguita al chirurgo che lo opera di fare questo e quest'altro, svenga durante l'atto operatorio e si riabbia quasi subito per parlare con l'amico, per informarsi del suo stato e (vedi un po') per decidere di prender moglie. Infatti, tutti lo avevano immaginato, il dottor Morgan e l'infermierina si sposano all'ultima scena.

Il film è molto sciolto, ha un buon ritmo, una fotografia stupenda e non manca anche di qualche scena veramente bella. Chester Morris è un buon attore. Virginia Bruce e Robert Taylor lo coadiuvano degnamente.

Vice

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.30: Ginnastica — Dischi — 12.20: Dischi — 12.50: Dischi — 13: Orario — 13.20: Dischi — 13.25: Trio Chiesi — 14: Dischi — 14.15: Dischi — 15: Concerto del lunedì — 15.50: Radio-Rurale: Conferenza agricola — 16.30: Dischi — 17: Estrazioni del R. Lotto — 17.10: Dischi — 17.35: Dischi — 18.10: Orario — 18.20: Dischi — 18.45: Comunicato del Dopolavoro — 18.50: Notiziario in esperanto — 19: Notiziario in lingua estera — 19.15: Conferenza del turismo — 19.30: Orario — 19.35: Dischi — 20.10: Dischi — 20.30: Le donne per stornellare di Dante Italino — 20.50: Comunicato della Stefani — 20.55: Dischi e trasmissione da Parigi: Concerto sinfonico (Pezzi di Bach) — 21.30: Dischi — 21.40: Concerto del violinista Ivan Galamian — 22.10: Dischi — 22.30: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19.15: 20.10: Musica varia — 20.40: Dischi e notiziario — 21.40: Conferenza, dalle ore 3 alla 4 di Pescara: Musica di Ciaikowski-Tavolato, diretta dal maestro F. Previtali: musiche del conte B. Bonaldo — 23: Giornale radio.

Palermo: Ore 20.45: Musica da ballo — **Vienna:** Ore 20.15: Serata brillante — **Bruxelles II:** 20: Musica brillante con intermezzi di canto — **Bruxelles II:** 20: Concerto sinfonico — **Bratislava:** 20.15: Operetta — **Koenigsberg:** 20: Orchestra e canto — **Lahti:** 19.40: Radiocronaca — **Bordeaux-Lafayette:** 21: Serata varietà — **Cracovia:** 20.5: Musica brillante — **Lilla:** 21.30: Serata musicale — **Lyon-la-Doua:** 20.30: Dischi: Carmen — **Marsiglia:** 20.45: Concerto — **Nizza, Juan-les-Pins:** 20.15: Mascotte — **Parigi P. P.:** 21: Musica da ballo — **Parigi P. P.:** 21: Musica varia — **Radio Parigi:** 20.45: Opera buffa — **Strasburgo:** 20.45: Concerto — **Tolosa:** 21.45: Fantasia — **Amburgo:** 22.25: Concerto musicale — **Berlino:** 20.50: Serata brillante — **Colonia:** 19.20: Attualità varie — **Koenigsberg:** 20.10: Prosa varia — **Koenigswusterhausen:** 22.5: Musica da ballo — **Lipsia:** 20.10: Serata scelta — **Stoccarda:** 20.10: Serata brillante — **Droitwich:** Per Orchestra sinfonica — **Londra Regionale:** 20: Studio da varietà — **Midland Regional:** 21.30: Concerto in dischi — **Belgrado:** 20: Il Signore e Sogno di un valzer — **Lubiana:** 20: Programma variato — **Madona:** 19.15: Concerto orchestrale — **Lussemburgo:** 21.15: Concerto di organo — **Oslo:** 20.15: Radio-chanson — **Koetwijk:** 20.30: Musica brillante — **Hilversum:** 19.45: Concerto

Belli ma delicati!

I tessuti moderni sono tanto delicati ma questo nuovo sistema di lavaggio con il

nuovo LUX

in *acqua fredda* li protegge

Nuovo Lux in acqua fredda non è che la risposta alla domanda: "come posso io lavare questi tessuti moderni così fragili?" Le stoffe moderne tendono a diventare sempre più delicate e di conseguenza il loro lavaggio sempre più difficile. Ma se usercte il nuovo Lux in acqua fredda, il lavaggio varrà più che sicuro. Qualsiasi tessuto, anche il più vaporoso, qualsiasi colore, anche il più tenue, è sicuro se lavato nel nuovo Lux.

Per le sete, satins, chiffons, crêpes, voiles, pizzi, ecc., dei quali temete di perderela bellezza lavandoli, adoperate con cura delicata il nuovo Lux. Vedrete come questi tessuti così fini si conserveranno sempre belli! Basta versare il nuovo Lux in acqua fredda, agitare un pochino ed ecco la meravigliosa schiuma!

Il nuovo Lux si vende solo in scatola. La scatola grande costa L. 2.30 e dà 60 litri di soluzione. Provate il nuovo Lux oggi stesso. Ne direte entusiasta!

LUX

è stato creato appositamente per lavare anche in *acqua fredda*

LUX 35

S. A. FRATELLI LEVER, MILANO

IL 9 NOVEMBRE A MILANO

VIII SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

PALAZZO SPORT

9-20 NOVEMBRE 1935 - XIV

SALONAUTO - MILANO - Piazza Duomo, 17

Telefono 89-026

Riduzioni ferroviarie 50 %

Il più potente e completo ricostituente

ALCHEBIOGENO

Cura completa 5 flaconi a L. 8.15 ciascuno. In tutte le farmacie.

S. A. SPECIALITÀ FARMACEUTICHE Dr. CRAVERO - MODENA

CRONACA CITTADINA

LE CELEBRAZIONI DEI GRANDI PIEMONTESI

La figura di Giuseppe Baretti

rievocata dal prof. Luigi Piccioni

Questa sera il chiarissimo prof. Luigi Piccioni, appassionato studioso al quale si devono dotte pubblicazioni su Giuseppe Baretti, parlerà ad Alessandria del grande polemista e letterato piemontese.

L'autore della "Frusta,,

Pubblichiamo alla cortesia del prof. Luigi Piccioni, il dotto biografo del Baretti, la pubblicazione in anteprima di questo interessante profilo dell'Autore de « La Frusta Letteraria ».

Bisogna riconoscerlo: non sono pochi coloro che, all'annuncio che tra i grandi piemontesi da celebrare era stato incluso anche Giuseppe Baretti, si sono fatti immediatamente la domanda che Don Abbondio rumina tra sé in principio del Cap. VIII del romanzo manzoniano. Chi è e che cosa ha fatto Giuseppe Baretti di così straordinario, da esser posto in compagnia di grandi, il cui nome è ormai patrimonio della coltura più comune?

Colpa non del Baretti, s'intende, ma di quella noncuranza, anche ufficiale, della quale furono colpiti, da oltre un secolo, il suo nome e le sue opere; e che il Regime fascista ha il grande merito di aver vinta, anteponendo audacemente le scrittore torinese a molti altri di più alto grido, ma non di più alto valore.

E' vero che, nato a Torino nel 1719 (data che il nostro Comune non ha voluto ancora riconoscere nelle targhe della via cittadina intitolata a lui), circa trentadue anni della sua vita più operosa Giuseppe Baretti li passò a Londra, e là acquistò tale stima e tale rinomanza, da ottenere cariche onorifiche, stringere amicizia con le maggiori personalità inglesi della politica e delle lettere, ed essere persino incluso (egli che compilò uno dei migliori vocabolari di quella lingua) in un dizionario biografico degli scrittori inglesi.

Visse dunque relativamente assai poco in Piemonte e nelle altre terre d'Italia; ma abbastanza tuttavia per condurre, specialmente con il suo battagliero periodico *La Frusta letteraria*, che pubblicò a Venezia dal 1763 al 1765, ma anche con parecchi altri suoi scritti, un'audace e fiera campagna contro la decadente e rammollita letteratura del nostro paese, inquinata dalla barbarie linguistica e dalle fatuità arcadiche, e in difesa di un'arte più seria, più sostanziosa, più schietta, e, sopra tutto, più utile ai cittadini e all'umana società.

Questo è uno dei meriti maggiori di Giuseppe Baretti: aver gridato fortemente e arditamente e violentemente contro i difetti e i pervertimenti della letteratura nostra del suo tempo. Ma non è il solo; chè la guerra ch'egli condusse contro lo scrivere impuro e infranciosato della maggior parte dei nostri scrittori d'allora (con a capo i redattori del milanese *Caffè*), e per una lingua più limpida e più schietta e indipendente dall'autorità e dalle pastoie dei rètori e dei pedanti, fu di lui, per giudizio unanime, il migliore e più benemerito prosatore italiano del Settecento.

Prosatore italiano, ma anche prosatore altrettanto efficace, se non altrettanto sicuro, nelle lingue inglese, francese e spagnola, in una ventina di opere didattiche e polemiche, nelle quali ha lasciato traccia profonda della sua forte personalità di uomo e di scrittore, e del suo carattere schietto e dignitoso, profondamente onesto, violentemente avverso ad ogni falsità, ad ogni viglaccheria, ad ogni forma di prepotenza nella vita e nell'arte.

Sicchè, quando la voce di Arturo Seamabloe (sotto il quale pseudonimo si nascondeva lo scrittore della *Frusta letteraria*) fu soffocata dalla canea degli avversari congiurati contro di lui e inspettatamente incoraggiati dal pavido Governo Veneto, Giuseppe Baretti, lanciato un ultimo e terribile strale contro uno dei suoi più velenosi nemici, lasciava definitivamente l'Italia, per riprendere, quale volontario, in Inghilterra la sua libera opera di divulgatore della nostra lingua e di difensore delle nostre glorie letterarie; e di difensore quanto mai coraggioso e impetuoso, per quel grande senso di patriottismo e di italianità, che è certo una delle ragioni più forti dell'esilio egli oggi posto tra i cittadini piemontesi, degni dell'ammirazione e dello studio degli Italiani.

Insorgendo in Italia e in Inghilterra contro il Voltaire (e ci voleva del coraggio nella seconda metà del Settecento), egli non esaltò soltanto la gloria dello Shakespeare, del quale il Baretti è fra i primi in Europa a comprendere l'anima e l'arte; ma contro i padreterni della critica francese, che giudicano a vanvera, difende la fama di opere e di scrittori italiani; come primo, contro un chirurgo inglese, che pubblicando le sue impressioni di un viaggio in Italia aveva sfacciatamente diffamato (e non era il primo inglese e... non fu nemmeno l'ultimo) il nostro paese, il Baretti, copite degli Inglesi, s'era levato furibondo, con tanta foga di polemista, e con tale bagaglio di testimonianze, e con così argutа eloquenza di confronti, da imporre la quel paese il rispetto e la simpatia per la sua patria disgraziata e divisa. Quella patria, che Giuseppe Baretti amò sempre, e disinteressatamente, anche quando, direi quasi specialmente quando, per esasperato amore se diceva male; e difese sempre dai malevoli giudizi stranieri; e non dimenticò mai sino al giorno che morì, solo e lontano da tutti i suoi cari, quel 5 maggio del 1789, in cui, al di là della Manica, s'iniziava il grande movimento politico che preparò i tempi nuovi.

Luigi Piccioni

Cavour e il Risorgimento

nella parola di Balbino Giuliano

S. E. Balbino Giuliano ha parlato ieri a Palazzo Madama di Camillo Cavour. Un pubblico colto e foltissimo, nel quale con S. E. il Prefetto Giovara figuravano tutte le maggiori Autorità cittadine, è accorso ad ascoltarlo.

Salutato da un vivo applauso di simpatia, l'oratore ha iniziato il suo dire rilevando il carattere singolarmente drammatico della storia d'Italia, per cui ad ogni passo urtanti che la nazione si prepara di compiere, sembra che il destino si compiaccia di opporle difficoltà e ostacoli. Tuttavia questi non possono impedirle di raggiungere la mèta e la poggia tocca sempre a chi ha creduto di contrastarle il passo.

Dopo aver ricordato come l'Italia, a differenza di altre nazioni europee, sia pervenuta tardi alla sua unità politica, ha esposto il travaglio del Risorgimento, che si compie con l'incontro di due forze diverse di grandi tradizioni storiche: la rivoluzione nazionale e la Dinastia di Savoia. Questa, agli albori del secolo passato era in Italia il solo Stato libero e sovrano che avesse la capacità di rappresentare davanti al mondo la nazione e la causa italiana, una stessa ultima necessità storica portava fatalmente la monarchia ad assumere questo grande compito e portava la rivoluzione a cercare nello Stato piemontese una guida ed un appoggio.

Nel Quarantotto le due tradizioni si incontrano e tentano una prima collaborazione, ma i tempi non sono ancora maturi. Da una parte la Monarchia non ha abbastanza chiarito a se stessa il suo compito e non ha ancora saputo fare di politica nazionale; dall'altra la rivoluzione cozzando le sue cruente pretese degli antichi capidanni contro i cannoni di Carlo Alberto, rimane in seguito lungo tempo disarmata di fronte alla reazione vittoriosa in quasi tutta Europa.

Nella mattinata S. E. Balbino Giuliano è stato ricevuto nel palazzo che fu del grande Statista, dalla Unione Commercianti e delle Industrie. Erano presenti S. E. il Prefetto con la consorte, il Segretario Federale, l'on. Vinaccia, l'avvocato Mistrino e l'avvocato Poletti.

Dopo le presentazioni ha preso brevemente la parola l'on. Vinaccia, il quale ha ricordato all'ospite il saluto dell'Unione ed ha detto della attività svolta dalla Sezione piemontese in questo palazzo. I convenuti hanno poi visitato palazzo Cavour e S. E. Balbino Giuliano ha espresso il proprio compiacimento per la scrupolosa cura con il quale, pur mantenendo una organizzazione così importante come l'Unione Commercianti, sono state conservate le vestigia di un passato glorioso.

22 Settembre 1920

Mario Sonzini

Ricorre domani l'anniversario della morte di Mario Sonzini, ucciso dai sovversivi in corso Regio Parco (22 settembre 1920) e questa sera, come già abbiamo annunciato, il Segretario Federale commemorerà, alla sede del Gruppo intitolato al giovane Caduto, il partigiano Eroe. La data del sacrificio segna una memorabile scalta nella storia del Fascismo torinese. Sonzini è dunque uno dei Caduti, il cui sacrificio fu più fecondo di frutti per la causa della Patria. Quando si raccolto coraggio per ricordare, più si ritornano in mente le tenaci del Fascio, dell'Associazione Nazionalista e della Combattenti. Così, durante le ore della prima civiltà il suo nome fu la bandiera sotto cui le squadre mossero all'assalto. Operaio, figlio di operai, poi impiegato, testimoniò sia dall'altra del Fascismo il carattere popolare del movimento. Con Mario Sonzini il Fascio torinese ebbe il suo primo caduto: fu cadere la scelta su uno dei migliori e più preparati dell'origine municipale.

A quindici anni dal sacrificio eroico, mentre la Patria, chiamata in virtù dell'ardire e della morte dei primi valorosi, sta guardando a nuovi e più alti destini, l'antica riconoscente e memore dei camerati si cleva nel giorno anniversario per trarre dal ricordo della Scomparso, incitamento e sprone a nuove imprese.

Una messa per i Caduti

al Parco della Rimembranza

Nel decimo anniversario della inaugurazione del Parco della Rimembranza, a cura dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra, è stata celebrata una messa nella cappella del Colle della Maddalena in suffragio degli eroi. Dopo la funzione religiosa è stata deposta una corona d'alloro ai piedi del Faro della Vittoria. Il teologo prof. De Amicis ha con una smagliante orazione illustrato episodi di guerra, eroismi che saranno di magnifico esempio ai giovani cresciuti nel clima fascista e nutriti dei sacramenti ideali della Patria.

Erano presenti all'austera cerimonia colla Presidenza dell'Associazione e col grande mutilato colonn. di Maio, rappresentanti del Prefetto, del Segretario Federale, del Podestà, del Comandante il Corpo d'Armata di Torino, del Provveditore degli Studi.

Il nuovo ispettore della XVI Zona

Il generale dott. Gian Luigi Martina essendo stato chiamato ad un incarico consolare all'estero, ha rassegnato le dimissioni da Ispettore della 16.a Zona (Barbecelonia). Nell'accettare tali dimissioni ha ringraziato il camerata Martina per l'opera veramente efficace svolta nell'importante zona che gli aveva affidato ed ha nominato in sua sostituzione il fascista Michele Ragazzi di Vittorio, iscritto al P. N. F. dal 17 luglio 1922, squadrista, tenente di fanteria, ex combattente, decorato di una medaglia di bronzo al V. M. e Croce di Guerra.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

1500 operai riconfermano al Federale

la loro fervida devozione al Duce

La visita a tre stabilimenti tessili

Gli operai di tre stabilimenti tessili per un totale di oltre millecinquecento lavoratori hanno, ieri pomeriggio in perfetta unione di spiriti riconfermato al Segretario Federale la loro piena e appassionata aderenza al Regime. Le maestranze, nella maggioranza donne, ascoltando le parole di Piero Gazzotti, comprese del loro alto compito di madri e di spose che in attesa nel fronte interno della Nazione, hanno improvvisato calorose manifestazioni al Duce.

La prima visita del Gerarca è stata verso le ore 15 per gli stabilimenti della « Filatura di Torino » e della « Pettinatura Piemontese »: i due stabilimenti, che si completano e attraverso una perfetta organizzazione industriale nelle varie lavorazioni trasformano la lana greggia nel morbido e resistente filato. Ricevute dall'ing. Dino Lora Totino direttore generale, dall'ing. Aldo Lora Totino direttore tecnico, dal cav. Pantaleo, segretario del Sindacato industriali tessili, in rappresentanza della Unione industriali, dal cav. Giulio Ildacario del Gruppo rionale C. Odone, e da altre personalità, il Federale visitava prima gli impianti della « Pettinatura Piemontese » volendo seguire passo passo nelle sue varie fasi la lavorazione della lana, quindi gli imponenti saloni delle macchine della « Filatura ». Al termine della interessantissima visita Piero Gazzotti si trattenеva con i mille operai occupati nei due stabilimenti e radunati per l'occasione sotto una vasta tettoia. Le schiette ed appassionate discorse del Gerarca fu accolto con vivissimi consensi da tutti i presenti e salutato al suo termine da vibranti acclamazioni al Duce. Rinnovate entusiastiche ovazioni erano indirizzate al Capo quando Piero Gazzotti si allontanava dallo stabilimento. I dirigenti le due società, prima della sua partenza, hanno messo a disposizione del Federale un apparecchio radio rurale e cento chili di filato di lana per la confezione di indumenti ai bimbi dei richiamati in Africa Orientale.

Alla Manifattura Peretti e C., il Federale era salutato al suo giungere dal presidente della società rag. Sozzo, dal vice-presidente on. Carbiacio, dal direttore Enrico Pastore, dal cav. Pastaleo e da altri dirigenti dello stabilimento i modernissimi locali, ampi e spaziosi, e i perfezionati macchinari, hanno in precisa attrezzatura dei vari reparti che, occupando oltre cinquecento operai, rivolge la sua attività nella fabbricazione di ogni tessuto in maglia, erano partitamente illustrati e con vivo interesse passati in rassegna da Piero Gazzotti, il quale al termine della visita si compiaceva affabilmente con i dirigenti per la perfetta organizzazione dell'azienda. Quindi alle maestranze riunite rivolgeva un appassionato discorso accolto con vibranti manifestazioni e al canto degli inni della Rivoluzione dai presenti. Il Federale, nell'atto di lasciare lo stabilimento, riceveva dal presidente rag. Sozzo una generosa offerta per l'Ente Opere Assistenziali da devolversi in favore delle famiglie bisognose dei richiamati e volontari in Africa Orientale.

La Federazione artigiana

per le famiglie dei richiamati

Presso la segreteria provinciale della Federazione fascista autonoma Artigiani d'Italia si è riunito il Comitato provinciale dell'artigianato. Gli intervenuti hanno deliberato di devolvere all'Ente Opere Assistenziali per le famiglie degli artigiani volontari e richiamati in A. O. il fondo già ricevuto dal comitato per lo stesso scopo ed ammontante a circa L. 7000; di stanziare a favore dell'assistenza alle famiglie dei richiamati e dei volontari una somma mensile ad iniziare dal mese di settembre; di cooperare nella forma più ampia con assistenza tecnica e commerciale affinchè le Aziende degli artigiani in servizio per la difesa delle nostre Colonie possano proseguire nella loro attività normale. Ha infine deliberato di svolgere la più intensa propaganda a favore del nuovo Prestito 5%. A tale proposito i membri del Comitato Provinciale, consci del loro dovere di fascisti e di italiani hanno senz'altro iniziato tra di loro la sottoscrizione raggiungendo la cifra di L. 69.700 quale primo apporto alla nuova operazione finanziaria.

Il segretario provinciale dell'Artigianato rag. Urbinati si è poi recato ieri sera a Casa Littorio dove è stato ricevuto dal Segretario Federale Piero Gazzotti al quale ha sottoposto le deliberazioni assunte nella riunione. Piero Gazzotti le ha invitato a comunicare il suo vivo compiacimento ed il suo elogio ai membri del Comitato Provinciale che hanno dimostrato sensibilità fascista e viva aderenza al particolare momento politico.

Il trattamento ai lavoratori

volontari e richiamati per l'A. O.

L'Unione Fascista degli Industriali ricorda a tutti i datori di lavoro come, in base all'accordo concluso tra le due Confederazioni dell'Industria il 28 giugno scorso, competano agli impiegati ed operai le seguenti indennità:

Ai lavoratori che non avendo prestato servizio militare di leva, si arruolino volontariamente, saranno corrisposte le indennità previste rispettivamente dal contratto di impiego privato e dai contratti di lavoro. Ai lavoratori invece che avendo già prestato servizio militare di leva si arruolino volontariamente e siano richiamati alle armi oltre la conservazione del posto per la durata del richiamo e dell'arruolamento, sarà inoltre, questi sempre salvo accordi contrattuali più favorevoli, il seguente trattamento: se impiegati corrispondente per tre mesi di una mensilità pari alla retribuzione ordinaria; se operai una gratificazione pari a 4 giorni di paga, se aventi una anzianità di servizio, presso l'azienda da cui dipendono, di un anno; a 8 giorni, se l'anzianità è da due a tre anni; a 12 giorni, se l'anzianità è superiore a 3 anni.

Il rapporto dei Fiduciari

a Casa Littoria

Presieduta dal Segretario Federale Piero Gazzotti ha avuto luogo ieri a Casa Littoria il rapporto dei Fiduciari dei Gruppi Rionali e delle Associazioni dipendenti dal Partito. Dopo l'esame dei diversi problemi organizzativi contingenti il Segretario Federale ha brevemente illustrate le disposizioni già impartite per l'adunata generale delle Forze del Regime.

Il Rapporto, che ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce, ha posto in rilievo la perfetta preparazione spirituale di tutto il popolo torinese che, stretto nelle organizzazioni attorno con serena consapevolezza le disposizioni del Duce.

Per l'adunata generale

Gli insegnanti delle Scuole Medie che non hanno la tessera del P. N. F., in occasione della adunata generale si presenteranno al Gruppo rionale più prossimo alla loro abitazione.

La nuova caserma della Finanza

sarà inaugurata stamane

Questa mattina alle ore 9,30, nella ricorrenza della festa del Celeste Patrono del Corpo della R. Guardia di Finanza, S. Matteo Evangelista, sarà inaugurata la caserma « Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta », in corso Quattro Novembre, nuova sede del Comando della II Legione Territoriale della R. Guardia di Finanza.

In occasione di questa cerimonia la banda del Corpo, per la prima volta ospite della nostra città, darà questa sera e domani dalle 17,30 alle 19,30 un concerto in piazza San Carlo. Il complesso orchestrale, composto di novanta elementi, sarà diretto dal maestro Antonio D'Elia ed eseguirà un scelto programma.

Prezzi dei prodotti ortofrutticoli

per oggi, domani e lunedì

Diamo i prezzi fissati per i giorni 21-22-23 settembre 1935-XIII. — *Arancie*: in grosso, pomidori al q.le L. 30-50, a minuto al Kg. L. 0,45-0,60; fagioli freschi Regina 70-90, 1,20-1,40; insalata lattuga, doz. di teste, 1,50-2,25, lemma 0,20-0,25; insalata indivia 1,50-2,25, 0,20-0,25; sedani 1-2, 0,20-0,25; varole al q.le 45-60, 0,35-0,50; cipolle 45-55, 0,60-0,70. — *Frutta*: pesche rosse corr. 100-110 al q.le, 1,20-1,60; pere comuni 50-100, 0,80-1,50. I prezzi sono fatti per i prodotti di consumo corrente.

Bollettino Demografico

30 SETTEMBRE 1935-XIII

Nati vivi	18
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	22
Matrimoni trascritti	18

Una grande vendemmiata

in piazza Vittorio Veneto

Domani pomeriggio, in piazza Vittorio Veneto, ad iniziativa del Comitato della Settimana Commerciale e col concorso del Comitato Manifestazioni Torinesi avrà luogo una grande vendemmiata. Il teatro all'aperto che sorge a lato dei padiglioni, verso il Po, sarà per l'occasione trasformato in un ampio e ben fornito vigneto, entro il quale tutta la popolazione potrà cogliere e gustare i saporiti grappoli. La festa avrà luogo alle 10, e si protrarrà per tutto il pomeriggio. In serata, quanti accorreranno a visitare i padiglioni della Settimana, potranno pure assistere ad un grandioso spettacolo pirotecnico che avrà per sfondo la collina. Tanto la vendemmiata che i fuochi artificiali saranno intercalati da un'interessantissimo spettacolo di varietà, quello stesso che ogni sera si svolge nel teatro all'aperto, e che ha ottenuto un vivo successo di pubblico.

***

Il Dopolavoro dell'Azienda Tranvie municipali, ha organizzato per domenica 22 corrente, una « Festa dell'Uva », sul Lago Maggiore con una grande Crociera da Arona a Cannobio, su due battelli e con sosta a Pallanza per l'omaggio al mausoleo di Cadorna. Alla Crociera parteciperanno 1200 dipendenti e familiari, con le rappresentanze del P. N. F., del Dopolavoro Provinciale e dei Sindacati dell'Industria. Avranno pure luogo manifestazioni popolari e distribuzione di uva a bordo.

Negli Ospedali

IL MANOVALE VENTITREENNE

Egidio Cristaldi fu Giuseppe, abitante in via Passo Buole 6, nella caduta da una impalcatura riportava la frattura della gamba sinistra, della quale fu curato. Ad Sant Giovanni venne medicato del dott. Cinco, che si riservava la prognosi.

LAVORANDO CON UNA TRATTRICE STRADALE in corso Novara, l'operaio Battista Squillaci, di 22 anni, abitante in Barilla di Stura 415, riportava l'amputazione del medio sinistro, le ossa della mano destra, fratturate. Battista venne medicato dal dottor Marocco, cui riservò la prognosi.

RITORNANDO A CASA IN BICICLETTA l'operaio Mario Molino, di 22 anni, abitante a Grugliasco, cadeva e riportava varie ferite contuse alla mano sinistra. All'Ospedale Mauriziano di dett. Mureno le diedero una guaribile in venti giorni.

PER EVITARE DI COZZARE CONTRO UN TRAM della linea N. 5, il motociclista Ivan Colombo, di 20 anni, telegrafista abitante in corso Padova 17, cadeva battendo violentemente la testa e riportando la frattura della gamba destra e contusioni alla coscia. Il ferito è stato accompagnato all'ospedale Mauriziano dove il dott. Cirolini lo medicava guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

Un'accusa sfumata

Su richiesta del Sostituto Procuratore del Re, cav. Cocuzza, la signora Giuseppina Nobis, di Carmagnola, è stata scarcerata dalla Legione di prigionia dove era stata associata per non aver denunciato il furto.

Dopolavoro Fiat

Questa sera, sabato 21 corr. alle ore 21, presso il salone spettacoli della nostra Sede Centrale, in corso Mortara 24, avrà luogo la rappresentazione di Rosalba Ippolito, adattata in tre atti da A. Vivanti, direttore artistico del Teatro Stabile.

Per gli esportatori in Brasile

Il Comitato Provinciale dell'Economia Corporativa comunica che il Regio Console del Brasile ha stabilito il 30 corrente come limite massimo utile per ricevere la documentazione relativa al rimborso della tassa del 10% sulle fatture consolari. Dopo tale data non potranno più essere accettate domande di rimborso.

Comunicati

Lega Navale Italiana. — I soci non residenti ad altre organizzazioni fascisti, che desiderano partecipare alla prossima colonia estiva a Varazze, devono rivolgersi al più presto alla segreteria della Lega.

Regio Educatorio della Provvidenza. — Il R. Provveditore agli Studi ha fissato gli esami di ammissione alla Scuola Magistrale annessa al Torino per il giorno 23 corr. alle 8, con la prova di italiano.

Alla R. Scuola d'Avviamento Professionale « V. da Feltre », oltre alla scuola commerciale e quella agraria, la Direzione ci fa sapere che saranno pure aperte quelle industriale.

La Tramvia Torino-Settimo effettuerà delle corse speciali al passo di L. 1 andata e ritorno i giorni 22 e 29 corrente in occasione dei festeggiamenti alla Barca.

Il servizio ferroviario per i pellegrini si svolgerà come in domenica scorsa, con partenze dal capolinea alle 4 per il treno di Pessinetto e alle 5,10 per quello di Germagnano.

Un Corso di puericultura prenatale e postnatale per medici e levatrici dal 16 al 21 ottobre p.v. e dal 28 ottobre al 2 novembre è indetto presso la R. Clinica Pediatrica ed Ostetrica. Scopo del corso è di mettere in grado medici e levatrici di collaborare nella istituita assistenziale dell'Opera, secondo le direttive per l'organizzazione e il funzionamento della Federazione Provinciale. Chi intende frequentare il Corso deve farne domanda per iscritto su carta bollo da L. 4, direttamente alla Federazione Provinciale dell'O. N. M. I. di Torino in via Perrone 2, non oltre il 25 corrente. Se gli stati inviati saranno 20 paria.

Onorificenze

Un gruppo di amici desiderano rendere pubblica la nomina a Grande Ufficiale della Corona d'Italia del Commendatore *Emilio Ferrabino*, Podestà di Nole.

Il significato dell'alta onorificenza, proposta dal Governo Fascista, rende superfluo ogni commento sui meriti del decorato.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA

Fabbrica di via M. Cristina 125.

da BIANCHI

GIOCATTOLI

IL PIU' RICCO ASSORTIMENTO d'ITALIA

Giocattoli di tutti i tipi e da tutti i prezzi. La più vasta scelta in ogni specialità. *Prezzi della stagione corrente.*

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (corso G. Tamburini, — Ore 21,15: Il matrimonio amante delle mogli » di R. Simoni.

ALFIERI (corso Settembrini, — Ore 21,45: « Il falco » di A. Rocchetti (ultimi).

ROSSINI (corso M. Casalegno, — Ore 21,15: « Papà per forza » di T. e R. Rathern e T. Tocelli.

PALAZZO CARIGNANO. — Mostra storica: ore 10-22.

CHIARELLA: ore 20,30: Gran rivista.

VITTORIO E.: 21: Compa. Wanda Osiris.

BALDO: Fieldcircuit di F. A. Rapid.

CHALET DANZE: dalle 21 alle 24,30.

PAGODA DANZE: Serata prolungata.

GAY DANZE: Estiva e Mezzanotte.

MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Orso Varietà.

TEATRI: Spettacoli di domani

REGIO (corso Tamburini: Ore 21,15: Francesca da Rimini » di S. Pellico.

ALFIERI (Compagnia Sperimentale) — **ROSSINI** (corso Casalegno): Ore 15,15 e 21,15: « Papà per forza » di T. e R. Rathern e T. Tocelli. — **VITTORIO EMANUELE:** Ore 15 e 21: Compa. Wanda Osiris.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « La corsa » Pamina », Chester Morris, V. Bruce, R. Taylor.

STATUTO: « Avventura in Polonia ».

IDEAL: Rassette aeroplano e Varietà.

CHIARELLA: Sogno d'estate e Varietà.

BALBO: « Crociera delle ragazze » e Fisicircolo di E. A. Mario.

ALPI: Principessa innamorata, Gaynor.

SPLENDOR: Signora Paradine, L. 1,50.

MASSIMO: « Vagone rosso », G. Nissen.

SAVOIA: Poche L. Grammatica, Pilotto.

ITALIA: « Maschera di cera », L. 1,50.

CORSO: « Strettamente confidenziale ».

REX: « Il milione del cuore X. ».

I divertimenti

Politeama CHIARELLA

Oggi, ore 20,30, la *Lux-Film* presenta in 1.a visione assoluta il film *Radio*:

SOGNO D'ESTATE

Sulla scena debutto di

MARY DITRIX

con le dinamiche

BLUE-BELL LADIES

EMMA ed HENRI

LORA and 3 YACKS

Prezzi: L. 1,50 - 3 - 6 - 7.

AZIONALE: "L'uomo invisibile,,

misterioso

come la morte

terribile

come il destino

L'UOMO INVISIBILE

passa misterioso sullo schermo del

CINEMA NAZIONALE

Ingresso 1,05

Torino deve vedere questo film che ha sbalordito il mondo intero.

Ultime rappresentazioni.

Splendido successo al CINEMA ALPI di JANET GAYNOR in PRINCIPESSA INNAMORATA

Il pubblico si diverte un mondo alle spiritose vicende di questa avventura principesca ed alla interpretazione vivace e maliziosa della *Gaynor*. Il *Cinema Alpi*, sotto la nuova Direzione, rivede i grandi concorsi di folla dei giorni migliori

Oggi al CINE CORSO

primo di Stranamente confidenziale con Mirna Loy-Warner Baxter. *Presentato al Festival di Venezia.*

STATO CIVILE

30 Settembre 1935 - XIII

Parodi Maria Caterina fu Giovanni, d'anni 91, di Carcoforo Boire, senza dir. di servizio, via Pr. Tommaso 21.

Prato Maria Luisa in **Lisa**, d'anni 55, di Balconasco, casal. v. Villafranca 29.

Cenzo Teresa in **Manna**, d'anni 81, di Garessio, agiata, v. Lamarmora 35.

Sesso Massoco, d'anni 58, di Cherasco, agiata, v. Lagrange 12.

Bogliano Roberta di Francesco, di mesi 1, di Torino, via Ormea 36.

Neirotti Costantino fu Antonio, d'anni 75, di Rivoli, pens., v. Beaulard 2.

Bovio Margherita v. **Para**, d'anni 87, di Torino, agiata, v. Carlo Alberto 20.

Marciapie Emma v. **Bellati**, d'anni 80, di Grugliasco, pensionata, via Alberi 2.

Ribero Anna Maria in **Monti**, d'anni 72, di Torino, casalinga, strada Berlia 102.

Coalia Giuseppe di Giovanni, d'anni 1, di Torino, senz'arte.

Di Orania Francesco v. **Cora**, d'anni 70, di Torino, casalinga.

Zanni Giovanni di Luigi, d'anni 27, di Settimo, operaio.

Pigino Paolo fu Pietro, d'anni 47, di Settimo Torinese, bracciante.

Ferro Giuseppe di Giuseppe, d'anni 51, di Torino, scalpe.

Bosco C. E. fu Giuseppe, d'anni 52, di Chieri, fornitore.

Brossi Vittoria v. **Barghese**, d'anni 48, di S. Pietro del Lemma, possidente.

Assegliano Antonio fu Antonio, d'anni 42, di Torino, personale.

Ceromel Vincenzo fu Marco, d'anni 60, di Torino, mercante.

Boudo Carlo fu Domenico, d'anni 62, di Villastellone, imbianc.

Garavello Maria in **Rebaldi**, d'anni 39, di Valperga, agente carabinieri.

Sacco Caterina in Giuseppe, d'anni 30, di Torino, infermiera.

Benello Laura di Giovanni, d'anni 2, di Torino, cadavere.

MILIZIA

Inaugurazione Corsi Premilitari. — Oggi, alle ore 17, nel cortile del Castello del Valentino, alla presenza delle autorità, avrà luogo la cerimonia d'inaugurazione dei corsi premilitari 1935-36. Gli iscritti ai singoli battaglioni dovranno presentarsi alla sede del rispettivo Comando per le 14.

La Prima Legione Milizia Universitaria - Presidio di Piemonte comunica: In ossequio alla direttiva impartita dal Partito Nazionale Fascista tutte le Camicie nere iscritte alla I Legione Universitaria - Presidio di Piemonte dovranno prestare il loro servizio ordinario, al Castello del Valentino.

Comando della Legione Milizia D. I. C. A. T. — Oggi avrà luogo la inaugurazione dei corsi premilitari, gli allievi e graduati istruttori nonchè tutti gli allievi iscritti il 1.o e 2.o corso dovranno trovarsi alle ore 15 alla Caserma Cascine. Domani avranno luogo le seguenti adunate per i seguenti reparti: I Gruppo s. a. - 1.a, 2.a, 3.a batteria: riunione a P. S. alle 8,30; II Gruppo c. a. - 4.a batteria, ore 8,30 in piazza d'Armi; IV Gruppo c. a. - 13.a, 15.a batteria, ore 8,30 a Porta Palatina.

8.a Centuria « M. Bianchi ». — Domani ore 8 in Caserma via G. Verdi. Uniforme ordinaria.

205.a Legione Avanguardia. — 1.a Coorte, ore 15, palestra scuola « Diaz »; 2.a Coorte, ore 15, palestra scuola « G. Casalis »; 3.a Coorte, ore 15, 7.a Centuria, palestra « A. Manzoni »; 8.a Centuria, scuola « Duca degli Abruzzi »; 9.a Centuria, scuola « Parini ».

I divertimenti

Politeama CHIARELLA

Oggi, ore 20,30, la *Lux-Film* presenta in 1.a visione assoluta il film *Radio*:

SOGNO D'ESTATE

Sulla scena debutto di

MARY DITRIX

con le dinamiche

BLUE-BELL LADIES

EMMA ed HENRI

LORA and 3 YACKS

Prezzi: L. 1,50 - 3 - 6 - 7.

AZIONALE: "L'uomo invisibile,,

misterioso

come la morte

terribile

come il destino

L'UOMO INVISIBILE

passa misterioso sullo schermo del

CINEMA NAZIONALE

Ingresso 1,05

Torino deve vedere questo film che ha sbalordito il mondo intero.

Ultime rappresentazioni.

Splendido successo al CINEMA ALPI di JANET GAYNOR in PRINCIPESSA INNAMORATA

Il pubblico si diverte un mondo alle spiritose vicende di questa avventura principesca ed alla interpretazione vivace e maliziosa della *Gaynor*. Il *Cinema Alpi*, sotto la nuova Direzione, rivede i grandi concorsi di folla dei giorni migliori

Oggi al CINE CORSO

primo di Stranamente confidenziale con Mirna Loy-Warner Baxter. *Presentato al Festival di Venezia.*

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

Anche la quota settimana la situazione tecnica del mercato ha provocato una nuova flessione della quota. Ridotte a solo quattro giornate il mercato ha risentito dell'avvicinarsi dei riporti che avranno luogo lunedì p. v. L'obbligazione dell'obbligo del versamento del 25% sugli acquisti dei valori mobiliari ha eccitato a tonificare l'ambiente per una ordinata, nelle necessità la ripresa di realizzi ha continuamente prevalso predominando, dato lo scarso assorbimento, unico sollievo nelle quotazioni di tutti i valori.

L'annuncio di emissioni delle nuove Redite 3,5 % è stato favorevolmente accolto negli ambienti finanziari e tra i risparmiatori. I Fondi Pubblici, nell'attesa, hanno dimostrato una tendenza sempre sostenuta in netto contrasto con il resto del mercato. Pure gradita è giunta la notizia che le obbligazioni I.R.I.-Alier ed I.R.I.-Stet sono esentate dalla tassa del 30% sulla rendita.

I deprezzamenti verificatisi nella settimana sui valori azionari appaiono per altro eccessivi, non proporzionati, cioè, al valore intrinseco dei titoli stessi. E' da prevedere pertanto una sollecita reattività, la quale sarebbe ampiamente giustificata dalla considerevole patrimoniale, dalla efficace e sicura azione dei Sindacati e dai provvedimenti che rappresentano le più importanti attività industriali del Paese.

BORSE ITALIANE

TORINO, 20. — Sotto la pressione delle vendite il mercato, dall'inizio al chiudersi ha dovuto registrare un ulteriore sensibile ribasso su tutti i valori azionari. Fondi Pubblici invariati.

TITOLI	Valore nominale	Ultimo prezzo	Ultimo prezzo	Cambi	Prezzi	Differenza
Rend. 3,50	100	—	—	—	76 —	76 —
Id. cont.	1	—	—	—	70 10	70 50
Id. cont.	1	—	—	—	69 10	69 50
Id. cont.	1	—	—	—	68 10	68 15
B.N.T. 1916	500	—	—	—	91 30	94 50
» 1941	500	—	—	—	91 30	94 50
» 4% lord.	500	—	—	—	83 —	85 —
Ven. 3½%	500	—	—	—	81 —	80 —
CAMBI						
Stati Un.		12 28	12 28	12 26	12 26	12 26
Inghilt.		60 40	60 40	60 40	60 40	60 40
Francia		80 80	80 80	80 80	80 80	80 80
Svizzera		398 —	398 —	398 —	398 —	398 —
Argentina		— —	4 30	— —	— —	— —
Belgio		266 85	266 85	— —	— —	— —
Cecoslov.		50 80	50 80	— —	— —	— —
Germania		502 15	502 15	— —	— —	— —
Olanda		837 81	837 81	— —	— —	— —
Spagna		167 80	167 85	— —	— —	— —

ROMA, 20. — **Media dei Consolidati

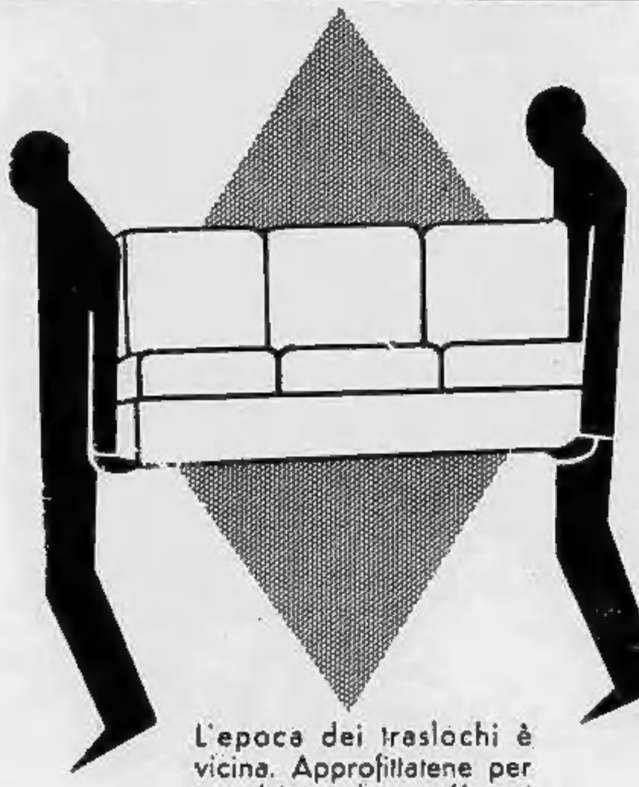
MAMME! LA SALUTE DEI VOSTRI BAMBINI È ASSICURATA DALL'USO DELL'ACQUA SANGEMINI

Concessionarie esclusive: BOZZI & CRIPPA - MILANO

UGOTTI

ricorda alla Spett. Clientela di avere trasferito in VIA S. TERESA 2 (di fronte al Palazzo di Nuova San Carlo) RICCHISSIMO ASSORTIMENTO TESSUTI NOVITÀ Lanerie - Colonerie - Seterie - Vellnti come sempre i prezzi più ridotti

Visitate la nuova Sede di VIA S. TERESA 2 - Tel. 53-248



L'epoca dei traslochi è vicina. Approfittatene per cambiare la stoffa ai vostri mobili. E ricordate che per l'infinita gamma dei colori e dei disegni le stoffe più adatte per i mobili moderni sono quelle di

RAYON

LA GRANDE LOTTERIA DI MERANO VI FARÀ MILIONARI

UN BIGLIETTO L. 12

SALOTTI 900 trasformabili a studio e camere letto SOFA' LETTO DIVANI TURCHI POLTRONE Massima garanzia Facilitazioni VIA CIBRARIO, 21 interno GIOVANONE

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI RIGUARDANTI L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

APERTURA bonifici. Grande assortimento cartelle, quaderni, compensi, matite, gomme, riglie, squadre, ecc. Chiedere listino. Ascarelli, rappresentanti, biancheria, confezioni. Carbonera, dir. Corso Appulo, 14. 22815

CUSCINETTI sfere, reggispinta, supporti, linee, ruotelle, cuneo, cardano, accoppiamenti, liquido, Pirlo, corso Vittorio, 57 interno. 23893

GIARDINIERI, orticoltori, serre e chiocciole in terra per lattuga vendono: ditta Ricardi, Rivoli. 22645

MOTORE fuoribordo HP 4,50 in funzione vendesi. Guy, via Piacenza, 49. 22520

OCCASIONE vendo macchina da cucire, impostatrice Burlo, bobinatore, ago stretto, paramaglia portata 600 a 5000, macchine stoppino, bloccatrice, Dreamville, vaporette, cerniere, cuscinetti feltro, ghette, lacci, bretelle, gancetti, perle, fibbie, ecc. Corso Siracusa, 155. 23017

OFFICINA accetta lavori stampaggio minuterie metalliche, lavori ottone, bronzo, tubi, ecc. Scrivere cassetta 152 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23744

SACCHI nuovi cemento inservibili da macero acquisto Cartiera Mascetti, Venezia. 5543

STABILIMENTO liquida presse revolviche doppio effetto, trasmissioni, stampi, forni 3-4 metri. Corso Racconigi, 59. 22656

VENDO bancarelli, tendoni, cavalletti, carri porta bidoni, palmenti, materiali imprese stradali. Via Principe Oddone, 16. 23790

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AUTOCARROZZERIA attrezzata, redditizia dimostrabile, città provincia, vendesi 15,000. Rivolgersi Scarsa, via Nizza, 61 bis, telefono 62-295. 22779

AVVIATA rivendita pane, pasta, drogheria, commestibili, vasi. Mediatori graditi. Scrivere cassetta 134 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71670

CAUSA militare cedo avviata fruttoria, Pecchiola, 166, Exanime. 22792

CAUSA partenza cedesi negozio parrucchiere signore. Rivolgersi corso Casale, 55.

FALLIMENTO cede calze lanificio centrale. Rappresentante Cappellaro, Santa Margherita, 2. 71682

LATTERIA 200-250, centralissima, reale causa partenza. Cresotto, Bertola, quindici. 71733

OFFICINETTA attrezzi, Fortunato, via Bidone, 12. 71679

FERIFERIA vedo 14,000 materia fluorescina, cedo ghiera bocce, pulsi cylmanuali, permetterei cedi cambio. Alberti, Via, 27, Emporio. 23830

RITIRANDOMI cedo concessionissimo negozio pellicceria. Scrivere cassetta 153 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71674

SALA balle ballet parmesi, locale vastissimo piatto società, stradonissimo Bamonte, Lazzaro, 37. 71775

STRAGGOCABINE per cesso, lastre di ferro, piastre, cuffe, mitraglia, esperto. Pretti, Sacchi, 2. 57720

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBONATO N. intendente grosserie, bar, cerca subalterni prodotto consumo. Mercanti, Mazzini, 2. 71695

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI commesso, signorina bionda educazione, presenza, veramente amante lavoro serio buon andamento affidato in caso. Indispensabile conoscenza stiva tabaccaia. Buon trattamento. Referenze al merito. Indirizzare offerte, indicando età, cassetta 75 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22626

DATTILOGRAFIA 12 mensili. Abilitarsi anche macchina. Stenografia. Contabilità. Complementari. Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi, 9. 22478

DISEGNATORE meccanico cerca impiego ditta primaria in città o provincia. Scrivere cassetta 127 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23656

ONDULAZIONE, taglio, manicure, in negozio molto signorile garantito. Per visite Scuola Dante Marin, Cagliari, 17. 71730

STABILIMENTO assume operai per presse verticali. Impiantare indispensabile. Scrivere cassetta 129 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23779

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

GEOMETRA pratico costruzioni eventualmente non libero mezzo perizie disegni amministrazione. Massime referenze. Età perfetta. Scrivere cassetta 130 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71699

GEOMETRA, ventisettenne, ritornato, ingegnere chimico, presso ditta Data, Scrivere Vizzi, Orto Botanico, 8, Torino. 22780

INGEGNERE, meccanico, industriale, 35enne, pratica vasta coltura tecnica e generale, conoscenza lingue, prende ogni ufficio, ufficio, amministrativo commerciale, compatibile, esperto, attivo, spirito organizzativo, iniziativa. Scrivere cassetta 65 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5133

SIGNORINA, dattilografa, futurista, bella calligrafia, offresi segretaria presso professionista, azienda, negozio. Scrivere cassetta 148 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71739

SIGNORINA distinta, libera subito, pratica vendita tessuti, offresi commessa oppure cassiera, ottime referenze. Scrivere Novara, corso Sicilia, 21.

SIGNORINA seria, diplomata, francese, tedesco, inglese, preparazione classi elementari, pianoforte, completo suoi, accompagnerebbe bambini, anche all'estero. Scrivere cassetta 98 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persona di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ACCIUFFATORE giovane attivo, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 154 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA diplomata perfezionata disegno commerciale cerca impiego. Scrivere cassetta 140 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71716

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CORSI lingue, stenografia, contabilità, cultura commerciale. Istituto Gallo, via Po, 2. 22563

FRANCESE di italiani, conversazione. Scrivere cassetta 161 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71728

IMPARTISCO lezioni conversazione tedesco metodo pratico, rapida. Portaluppi, Cibrario, 28. 5414

SIGNORA insegnerebbe colta conversazione italiano francese. Scrivere cassetta postale 427,175, Torino. 22780

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO De Amicis, Pinerolo, RR. Uffici Giunchiglia, Istituto Tecnico, Magistrale, Avviamento. Ambiente distinto, economico. Preparazione meticolosa privatisti, ammissione Corso Ingegneri, magistrale superiori. 22237

CONVITTO Manzoni, via Manzoni, 45, Firenze. Retta modicissima. Chiedere programma. 4578

ISTITUTO Principale Thesia, via Sant'Anselmo, 3, Torino. Corsi Elementari, Commerciali, Ginnasiali, Magistrali, Dopoguerra. 37290

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI matrimoniale elegante, telefono, riscaldamento. Telefonare 51-834.

AMMOBILIATA tranquillissima, termo, uso telefono, bagno, corso distinto. Distanziare prezzo cassetta 92 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23758

PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata centrissimi mezzi. Telefonare 50-078. 22833

11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ELEGANTE ammobiliata, ogni comodità fino pensione anche sole pasti, centrale. 4. Telefonare 54-072. 71715

PENSIONE Bodoira, Signorile confortevole cucina accuratissima. Prezzi modici. Pietro Micca, 18. 21182

PRESSO corso insegnante pensione accettasi per studente scuole medie. Corso Umberto, 38. 37048

12) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AMMOBILIAMENTI mobili pulati vuoto camere letto, pranzo, studi, prezzi bassissimi. Ditta primaria Fabbrica Universo Mobili, corso Regio Parco, 5. Sassenello, Barocco, Ciprandi. Rimessa mento. Inglese, Impossibile, accurata risalina, eleganza, solidità costruzione, stagionatura. Facilitazioni pagamento.

A. Pellicceria salvetti, via Monchiero, 7, primo piano, Mantello elettr. Astrakan persiano 950 in più. Castorino 1950. Pellicci zibellino 3500. Persiani 2000 in più. Visone Canada 4500, 7000, 12,500. 71618

ARCIOCCASIONE sala pranzo quattrocentesca, millequattrocento, matrimoniale, studio, entrata. Portinaria, San Tommaso, 10. 22500

ARCIOCCASIONISSIMA Pranzo quattrocentesco, millequattro autentico stagionato, matrimoniali, studio, lampadario. Monte Paria, 21. 22750

AUTORIZZATO fallito vendo autorizzazione privata, commerciali, corrispondenze, indirizzi originali. Petrenchi Chante, Carlo Alberto, 35 bis, Torino, telefono 47-352. 22154

DISASTROSAMENTE liquidazione fallimentare artigiani fabbrica mobili, matrimoniale, pranzo, studi, cucine. Corso Vittorio, 102, liquidatore.

FABBRICA mobili, massima garanzia, vende pezzi minimi. Veglio, corso Principe Oddone, 70. 71740

FERIFERIA vedo 14,000 materia fluorescina, cedo ghiera bocce, pulsi cylmanuali, permetterei cedi cambio. Alberti, Via, 27, Emporio. 23830

RITIRANDOMI cedo concessionissimo negozio pellicceria. Scrivere cassetta 153 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71674

SALA balle ballet parmesi, locale vastissimo piatto società, stradonissimo Bamonte, Lazzaro, 37. 71775

STRAGGOCABINE per cesso, lastre di ferro, piastre, cuffe, mitraglia, esperto. Pretti, Sacchi, 2. 57720

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBONATO N. intendente grosserie, bar, cerca subalterni prodotto consumo. Mercanti, Mazzini, 2. 71695

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI commesso, signorina bionda educazione, presenza, veramente amante lavoro serio buon andamento affidato in caso. Indispensabile conoscenza stiva tabaccaia. Buon trattamento. Referenze al merito. Indirizzare offerte, indicando età, cassetta 75 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23626

DATTILOGRAFIA 12 mensili. Abilitarsi anche macchina. Stenografia. Contabilità. Complementari. Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi, 9. 22478

DISEGNATORE meccanico cerca impiego ditta primaria in città o provincia. Scrivere cassetta 129 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23656

ONDULAZIONE, taglio, manicure, in negozio molto signorile garantito. Per visite Scuola Dante Marin, Cagliari, 17. 71730

STABILIMENTO assume operai per presse verticali. Impiantare indispensabile. Scrivere cassetta 129 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23779

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

GEOMETRA pratico costruzioni eventualmente non libero mezzo perizie disegni amministrazione. Massime referenze. Età perfetta. Scrivere cassetta 130 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71699

GEOMETRA, ventisettenne, ritornato, ingegnere chimico, presso ditta Data, Scrivere Vizzi, Orto Botanico, 8, Torino. 22780

INGEGNERE, meccanico, industriale, 35enne, pratica vasta coltura tecnica e generale, conoscenza lingue, prende ogni ufficio, ufficio, amministrativo commerciale, compatibile, esperto, attivo, spirito organizzativo, iniziativa. Scrivere cassetta 65 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5133

SIGNORINA, dattilografa, futurista, bella calligrafia, offresi segretaria presso professionista, azienda, negozio. Scrivere cassetta 148 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71739

SIGNORINA distinta, libera subito, pratica vendita tessuti, offresi commessa oppure cassiera, ottime referenze. Scrivere Novara, corso Sicilia, 21.

SIGNORINA seria, diplomata, francese, tedesco, inglese, preparazione classi elementari, pianoforte, completo suoi, accompagnerebbe bambini, anche all'estero. Scrivere cassetta 98 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persona di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ACCIUFFATORE giovane attivo, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 154 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA diplomata perfezionata disegno commerciale cerca impiego. Scrivere cassetta 140 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71716

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CORSI lingue, stenografia, contabilità, cultura commerciale. Istituto Gallo, via Po, 2. 22563

FRANCESE di italiani, conversazione. Scrivere cassetta 161 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71728

IMPARTISCO lezioni conversazione tedesco metodo pratico, rapida. Portaluppi, Cibrario, 28. 5414

SIGNORA insegnerebbe colta conversazione italiano francese. Scrivere cassetta postale 427,175, Torino. 22780

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO De Amicis, Pinerolo, RR. Uffici Giunchiglia, Istituto Tecnico, Magistrale, Avviamento. Ambiente distinto, economico. Preparazione meticolosa privatisti, ammissione Corso Ingegneri, magistrale superiori. 22237

CONVITTO Manzoni, via Manzoni, 45, Firenze. Retta modicissima. Chiedere programma. 4578

ISTITUTO Principale Thesia, via Sant'Anselmo, 3, Torino. Corsi Elementari, Commerciali, Ginnasiali, Magistrali, Dopoguerra. 37290

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI matrimoniale elegante, telefono, riscaldamento. Telefonare 51-834.

AMMOBILIATA tranquillissima, termo, uso telefono, bagno, corso distinto. Distanziare prezzo cassetta 92 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23758

PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata centrissimi mezzi. Telefonare 50-078. 22833

11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ELEGANTE ammobiliata, ogni comodità fino pensione anche sole pasti, centrale. 4. Telefonare 54-072. 71715

PENSIONE Bodoira, Signorile confortevole cucina accuratissima. Prezzi modici. Pietro Micca, 18. 21182

PRESSO corso insegnante pensione accettasi per studente scuole medie. Corso Umberto, 38. 37048

12) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AMMOBILIAMENTI mobili pulati vuoto camere letto, pranzo, studi, prezzi bassissimi. Ditta primaria Fabbrica Universo Mobili, corso Regio Parco, 5. Sassenello, Barocco, Ciprandi. Rimessa mento. Inglese, Impossibile, accurata risalina, eleganza, solidità costruzione, stagionatura. Facilitazioni pagamento.

A. Pellicceria salvetti, via Monchiero, 7, primo piano, Mantello elettr. Astrakan persiano 950 in più. Castorino 1950. Pellicci zibellino 3500. Persiani 2000 in più. Visone Canada 4500, 7000, 12,500. 71618

ARCIOCCASIONE sala pranzo quattrocentesca, millequattrocento, matrimoniale, studio, entrata. Portinaria, San Tommaso, 10. 22500

ARCIOCCASIONISSIMA Pranzo quattrocentesco, millequattro autentico stagionato, matrimoniali, studio, lampadario. Monte Paria, 21. 22750

AUTORIZZATO fallito vendo autorizzazione privata, commerciali, corrispondenze, indirizzi originali. Petrenchi Chante, Carlo Alberto, 35 bis, Torino, telefono 47-352. 22154

DISASTROSAMENTE liquidazione fallimentare artigiani fabbrica mobili, matrimoniale, pranzo, studi, cucine. Corso Vittorio, 102, liquidatore.

FABBRICA mobili, massima garanzia, vende pezzi minimi. Veglio, corso Principe Oddone, 70. 71740

ISCHIROGENO

a base di tiosiro, ferro, calcio chinina con glicerino ★ senza stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI

Si vende in tutte le farmacie a L. 10,60 il flacone normale e a L. 46,10 il flacone speciale

Si spediscono gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.

Indirizzare le richieste all'inventore Comm. Uff. D. BATTISTA - NAPOLI

L'ERNIA

coll'ORTOPLASTICO MAZERON - brevettato - stampato rassicurante senza che il soffrente interrompa il suo quotidiano lavoro. Serio, accreditato caso, in poi antico del genere. - Primario istituto mondiale - Prezzi modici. VISITATECI in Corso Vitt. Eman. 59 TORINO Porta Nuova (piano rialzato)

Visite gratuite 9-12 - Fest. 9-12 - Trattati per corrispondenza (francobollo ritorno)

THONET

VIA ARSENALE 38 - Tel. 47-639

Sedie, poltrone imbottite e curvate. Ambientazioni e progetti a richiesta. Mobili di fabbrica stile 900 acciaio e legno

MOBILI BAUSELLI di lusso e gran lusso Corso Duca di Genova angolo via Nassara Fabbrica: Corso Castelfidardo, 32

DIFFIDA

Chiunque vanti crediti verso il signor TOSELLI ROMUALDO, Macelleria, via Carmine 22, si rivolga al signor Quaranta, via Valsalice, n. 50, entro dieci giorni.

SIFILIDE

Endovena 914 (Salvarsan) Preparati - Complet. - Mercurio - Tardive Dott. A. GAZZONE, piazza Statuto, 14 già interno Clinica Finger, Vienna. 1922-30 Ospedale Saint-Louis Parigi, 1924 Ore 13-15, 19-20. Tel. 0-12 solo ore

Dr. BARAVALLE Specialista Diplom. Pelle Veneree Sifilide Cliniche Europee - Endovena Completissimo servizio Fres. Maddalena Berlino, Hamb. S. Lazzaro V. G. Verdi 34; 9-11; 13-16; 18-20; fest. 9-12.

I nuovi ottici fari brevettati con AMPEROMETRO per spola — Fabbrica ELICIO MARTA, via Misericordia, 12 (Vanchiglietta)

EIMP

Sifilide - Esame col campo Iniziazione endovenose Blenorragia - Malattie cute Via Po, 52 - 1° p. - Dalle 9 alle 20

dr. WYSS

LEVATRICE BELTRAME

Pensione partorienti - Via Po, 42 - Torino

I PISELLI DEL BUONGUSTAIO

sono stati preparati al fine di offrire al consumatore un prodotto quasi pronto per l'uso.

Per essere serviti i Piselli del Buongustaio non richiedono che di essere scaldati con una lieve aggiunta di burro. (Vedere le istruzioni stampate sull'etichetta).

Essi sono stati ottenuti scegliendo varietà di piselli molto teneri, cuocendoli in un brodo concentrato di ortaggi diversi opportunamente scelti e conservandoli in scatola nello stesso loro succo.

Con questo sistema si è riusciti, non solo, a conservare ai piselli il caratteristico aroma del prodotto fresco, ma anche a mantenere inalterato il loro valore energetico e plastico, il contenuto dei sali naturali, degli amino acidi e delle tre principali vitamine con preponderanza di quella antiberiberica.

I Piselli del Buongustaio non sono stati rinverditi artificialmente appunto per mantenerli strettamente nei limiti della composizione originale e naturale del legume fresco.

Domandate al vostro fornitore una scatola di

PISELLI DEL BUONGUSTAIO

CALZATURIFICIO POPOLARE

Corso Vittorio Emanuele, 57

CALZATURE MODERNE a prezzi di anteguerra

APERTURA OGGI

ALCUNI PREZZI:

Per UOMO: L. 19 - 25 - 29
" DONNA: L. 9 - 12 - 15 - 19 - 25
" BAMBINI: L. 3 - 4 - 6 - 8 - 10
" RAGAZZI: L. 12 - 15 - 19

RISUOLATURE A MANO

di cuoio puro groppa o di gomma (solafer): Uomo L. 8 - Donna L. 6 - Bambini L. 5.

PULITOR

per mantenere la pelle della calzatura sempre nuova L. 1,25 la bottiglietta.

SOLAFER

suola di gomma, pura para) per conservare sempre nuove le suole delle scarpe: Uomo L. 8 - Donna L. 6 - Bambini L. 3.

Prof. MARZOCCHI MALATTIE PELLE VENEREE GENITO-URINARIE Via Accademia Albertina, 29 8,30-9,30; 13,30-16,30; 18-20. Fest. 10-12

Malattie Veneree - Pelle - Sifilide

TRATTAMENTI PERFETTI Ore 11-12 Dr. Mantovanello, via Nizza 17 18-20

Oculari, Sonio, Cocottea Filamenti, Perdite Dr. CHIAVARINO via Saluzzo 5 SIFILIDE Ore 10-15 e 18-20 visita per operai

Dr. ADLER Specialista Sifilide Veneree Pelle Applicazioni Elettriche Ore 9-13 15-20; fest. 9-12 Piazza Castello 29 scala unica Via C. Alberto, 9

FERROVIE DELLO STATO

NEI GIORNI DI

Fiere e Mercati Rurali

RIDUZIONE DEL

50%

sui biglietti di

ANDATA e RITORNO

entro i 100 chilometri

★

Consultare l'elenco delle località ammesse presso le biglietterie delle Stazioni.

Cerasella

SUPERIORE AL CHERRY BRANDY

Anno 69 - Num. 226 TORINO - Sabato 21 Settembre 1935 - Anno XIII Prima Edizione

MILIONI DI UOMINI pronti a combattere hanno risposto all'appello del Duce.
MILIONI DI RISPARMIATORI risponderanno all'appello del Capo. Occorre denaro per armare e difendere le Colonie e la Nazione

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

DUE SETTIMANE
mancano alla chiusura della vendita dei biglietti della LOTTERIA di MERANO. Non chiudete la porta alla fortuna: anche un solo biglietto può farvi milionari.

Rivendicazioni tedesche
per Memel, Eupen e Malmedy

Berlino, 20 notte.

Ad una settimana di distanza dalle elezioni di Memel i giornali continuano ad agitare la questione e a protestare contro le violazioni statutarie del Governo lituano in materia elettorale. La notizia da Ginevra che Laval ed Eden hanno conferito colà con il Ministro lituano Lozoraitis, assume in maniera speciale il motivo di questi giornali i quali vedono il tentativo di studiare la via naturale, quella del Consiglio della Società delle Nazioni, che solo ha veste per imporre al Governo lituano l'adempimento dei propri doveri contrattuali, riducendo tutto invece a conversazioni diplomatiche e ad accordi preventivi dei giudici coi giudicandi.

«Sarebbe urgentissimamente necessario di agire — scrive la «Boersen Zeitung» — a otto giorni di distanza dalle elezioni ed invece si continuano a procrastinare le cose con mezzi platonici».

Un'altra notizia che suscita la più viva reazione è quella che viene da Kowno via Parigi, che il Governo lituano si proporrebbe di avanzare alle Potenze garanti una protesta contro le dichiarazioni del Cancelliere a Norimberga. Lo stesso giornale commenta:

«Il mondo ha avuto negli ultimi tempi numerose occasioni di conoscere l'incredibile ipocrisia lituana. Ma questa odierna protesta, la quale è stata sicuramente concertata nel colloquio con Laval e con Eden, raggiunge però il colmo di ogni ipocrisia possibile. Già all'Assemblea delle Nazioni però il signor Lozoraitis ha scatenato, sì, un fiume di parole retoriche, ma non è riuscito a controbattere una sola delle accuse che vengono fatte al Governo lituano di violazione dei Trattati».

E in un lungo articolo il giornale stesso ne elenca i principali raccogliendo anche le ammissioni di molta parte della stampa inglese. «Compreso il «Times» — dice — il quale in un articolo odierno implicitamente è costretto ad ammetterle, mentre tenta di scagionare come può la Lituania».

In materia di rivendicazioni tedesche e di violazioni e soprusi elettorali in territori tedeschi distaccati, vi è questa sera il «Berliner Tageblatt» il quale rileva in una sua nota il quindicesimo anniversario della occupazione di Eupen e Malmedy. Il giornale ricorda in quali condizioni ed in quali forme si è svolto dopo il Trattato di Versailles il plebiscito relativo.

«Nelle liste — esso scrive — si trovarono per la Germania soltanto 272 nomi; ma le liste erano state esposte solamente nelle due città circondariali di Eupen e Malmedy ma non nei Comuni minori. La massa degli aventi diritto al voto inoltre era stata ricacciata nelle soglie dei locali di votazione. Fu così che la Società delle Nazioni diede la prima prova del suo arbitrio che doveva poi in tante altre occasioni essere esercitato. Perfino nella forma della decisione — continua il giornale — si è passati sopra alle disposizioni precise del Trattato il quale disponeva che il possesso definitivo di Eupen e Malmedy dovesse essere deciso dall'Assemblea della Società delle Nazioni, ed invece è stato fatto decidere dal Consiglio. Dopo quindici anni di appartenenza al Belgio di un territorio tedesco distaccato dalla Germania in questo modo, — concludo il giornale — il meno che si può chiedere al Belgio nell'interesse delle buone relazioni di vicinato è un magnanimo riconoscimento dei suoi obblighi, sia scritti che non scritti, di fronte alle popolazioni di Eupen e di Malmedy».

Il governo di Madrid
dimissionario

Madrid, 20 notte.

La temuta crisi ministeriale è aperta stamane. In seguito alla decisione del partito agrario di mantenere le dimissioni dei suoi due rappresentanti in seno al gabinetto, in segno di ripulsa del decreto che concede alla Generalità di Catalogna la gestione di alcuni servizi pubblici sul suo territorio. Questo decreto è pienamente conforme allo statuto catalano che fu votato dalla Costituente repubblicano-socialista nel 1931 e che è stato rimesso in vigore dopo la repressione della rivolta separatista dell'anno scorso.

Ma è apparso il ripristino delle «libertà catalane», sia pure in una forma abbastanza attenuata, che ha allarmato l'opinione pubblica a destra e precipitato la crisi. Alle difficoltà attuali ha contribuito il desiderio del presidente della Repubblica di ampliare la base parlamentare del gabinetto in un senso «più repubblicano»: ora tanto i cattolici quanto gli agrari non vogliono a nessun patto entrare in trattative coi partiti repubblicano e socialista, che hanno moralmente appoggiato la rivoluzione di ottobre.

Le prime consultazioni presidenziali confermano l'impressione d'intransigenza reciproca che non è una novità nella politica spagnola. Non si crede, tuttavia, a sviluppi drammatici della situazione, a meno che il Capo dello Stato non insista sul suo desiderio di ampliare la base parlamentare del governo.

16 morti e venti feriti al Messico
per una ripartizione di terre

Città del Messico, 20 notte.

Sedici morti e altre venti persone di feriti si sono avuti durante un sanguinoso conflitto tra gruppi di proprietari terrieri e reparti di truppe governative a Lajoya, nello Stato di Jalisco.

Lo scontro è avvenuto in seguito all'intervento delle autorità governative per attuare la ripartizione delle terre da assegnare ai contadini indigenti.

Villaggio devastato dal fuoco

Grenoble, 20 notte.

In meno di due ore un violento incendio nel piccolo villaggio di Oulle, situato nel gruppo montagnoso dell'Oisans, ha distrutto 17 case e la chiesa.

Uno sciopero di 24 ore in tutti i porti francesi

Parigi, 20 notte.

Uno sciopero di ventiquattro ore per protestare contro l'impiego dei battelli-cisterna per il trasporto dei vini algerini e tunisini in Francia è stato proclamato per oggi, in tutti i porti francesi.

Ma l'astensione dal lavoro non è stata unanime. A Maraigtia, dove, il traffico essendo attualmente molto ridotto, il numero dei lavoratori sui moli è di circa 600, meno della metà ha aderito al movimento ed il servizio postale e dei vapori è stato assicurato dai capi squadra e da un personale reclutato immediatamente.

Anche nelle altre parti l'astensione dal lavoro è stata limitata ed il traffico non ne ha sofferto che lievemente.

Le proposte dei Cinque
ritenute insultanti da Lloyd George

Londra, 20 notte.

Lloyd George in un suo discorso ha vivamente deplorato che mentre fin dal gennaio Mussolini ha sempre parlato chiaro ed ha fatto comprendere senza esitazione la sua volontà di risolvere il problema abissino in S. d. N. ed in particolare le grandi Potenze invece di esaminare come soddisfare concretamente le legittime aspirazioni dell'Italia non hanno trovato altro che offrire all'Italia dei deserti. Tali proposte, che egli ha definito «insultanti» e che ha paragonato a delle mandorle salate offerte ad una tigre affamata, sono state inoltre a parer mio messe innanzi troppo tardi e quando ormai l'Italia ha completato una preparazione militare tale da poter condurre una guerra non per mesi ma per anni malgrado tutto ciò che l'Inghilterra intendesse fare.

I capitalisti olandesi
diffidano di Londra

Amsterdam, 20 notte.

In risposta ad un articolo apparso in questi giorni sul *Times*, che descrive a foschi colori la situazione economica italiana, l'*Amsterdamsche Effectenblad* di questa città, uno dei più vecchi e autorevoli giornali finanziari d'Europa, pubblica questa sera un interessante articolo dal titolo «L'Inghilterra non è più un porto sicuro di rifugio per i capitali esteri», articolo che, dopo aver rilevato come negli ultimi anni parecchi milioni di fiorini siano emigrati in Inghilterra, mette chiaramente in rilievo l'aumento progressivo del debito pubblico inglese, il quale da 829 milioni di sterline è salito a ben 7800 milioni. Questo enorme disavanzo di ben il 46 per cento non risulta consolidato ma costituisce un debito fluttuante.

«Nonostante questo stato di cose poco roseo — continua il giornale — a Londra si sta preparando insensatamente una guerra che non è necessaria e non si fa nulla per cercare di evitarla. Chi mette oggi il proprio capitale in sterline, rischia di vedersi confiscato il denaro sotto forma di una nuova deflazione monetaria, dato che una guerra non può che costituire una calamità per il credito di stato inglese. Anche se si riuscisse a prevenire il conflitto — conclude il giornale — bisognerà pertanto diffidare nel riporre la fiducia in dette credito e in quello strettamente in relazione con la sterlina, nella quale i capitali emigranti internazionali, compresi quelli olandesi, hanno riposto la loro fiducia pur avendo dovuto subire, nel corso degli ultimi anni, perdite considerevoli».

Smentita a false voci belghe sull'isola di Rodi

Roma, 20 notte.

Un giornale coloniale belga ha pubblicato che nell'isola di Rodi gli alberghi, le sedi di istituzioni culturali e patriottiche si sono riempite di fatto, infermiere e naturalmente di soldati che hanno contratto pericolose e gravi malattie in Africa Orientale.

Il giornale l'*Azione Coloniale* rileva che duplice è la tendenziosità di tale notizia. Da una parte si vuole screditare la nostra organizzazione sanitaria in Africa Orientale e gettare un allarme per i pericoli che correrebbero colà le nostre truppe; dall'altra si tende a tenere lontani da Rodi i turisti stranieri.

«Non possiamo rispondere altro — scrive il giornale — che Rodi non è un ospedale; domandarlo agli studenti stranieri che stanno frequentando l'alto corso di cultura, ai turisti americani e stranieri che incessantemente visitano l'isola. Se quest'anno la sgradevole malattia non si è recata a Rodi significa che ha avuto particolari motivi, non che abbia temuto ipotetiche malattie.»

«Sempre per restare in argomento e quale nuova prova della malabile levantina, va rettamente smentita la notizia di un'assurda cessione di Rodi alla Turchia per sdebitarsene di simpatie. Oltre tutto i rapporti fra l'Italia e la Repubblica kemalista sono così improntati a cordialità e comprensione dei mutui interessi mediterranei che non vi è affatto bisogno di cessioni territoriali per rinsaldarli».

Fervido saluto di Milano a Camicie Nere partenti

Milano, 20 notte.

Con una imponente manifestazione, vibrante d'impeto patriottico, il Fascio primogenito ed il popolo milanese hanno salutato questa mattina le Camicie Nere che partono volontarie per l'A. O. a rafforzare altri nuclei di camerati inquadrati nella 3.a Divisione «28 Ottobre».

La seconda compagnia speciale è stata formata dalla Legione «Carroccio», quasi esclusivamente con fascisti milanesi. Fra essi in gran numero gli squadristi della vigilia. Le gloriose schiere annoverano molti diciannoviati, combattenti e mutilati della grande guerra e vari feriti per la Causa fascista. Il comandante, centurione Maronghi, da sei anni fiduciario del Gruppo Rionale Crespi, è mutilato di guerra.

Le Camicie Nere hanno ricevuto il primo fervido saluto dal popolo lavoratore. Gli operai che si affrettavano al lavoro sostavano al passaggio della colonna e le improvvisavano cordiali manifestazioni fra grida di augurio e «alalà» al Duce. E' stato oggetto della più affettuosa e commossa attenzione un giovanetto che sfilava nella prima fila dei legionari. Era il quindicenne Nello Sartori, dimorante in via Colletta, 55, che aveva insistentemente chiesto ed ottenuto di partire per l'A. O. E il tamburino, il sorridente portasfortuna della Compagnia.

Frattanto alla stazione centrale si raccoglievano le rappresentanze per la consegna delle fiamme e per il saluto ai partenti. Erano presenti, con il Prefetto gr. uff. Motta ed il comandante del Corpo d'Armata generale Grassi, le principali autorità cittadine. Dopo che il cappellano della Legione «Carroccio» ebbe benedetto il gagliardetto donato ai partenti dal Fascio Femminile del Gruppo Crespi, il Segretario Federale pronunziò un breve vibrante discorso, suscitando manifestazioni di fervore patriottico. Ha risposto S. E. il generale Grassi, dicendosi sicuro che le Camicie Nere del Fascio primogenito rinnoveranno le gesta del loro eroismo.

Dopo la consegna ai partenti di vari doni, il Segretario Federale ha abbracciato e baciato il comandante ed altri legionari e, mentre le bande intonavano «Giovinezza» il treno partiva.

Il Duca di Gloucester
si sposerà il 6 novembre prossimo

Londra, 20 notte.

È annunciato ufficialmente stasera, dal castello di Balmoral, ove risiedono i sovrani, che il matrimonio tra il Duca di Gloucester e lady Alice Douglas Scott sarà celebrato nell'Abbazia di Westminster, il 6 novembre venturo.

Re Giorgio farà ritorno alla reggia il 28 settembre, e darà allora il suo consenso formale al matrimonio del figlio.

Due decapitazioni in Germania

Berlino, 20 notte.

Ad Halle è stata questa mattina decapitata la quarantaseittenne Berta Langgut, condannata per avere assassinato il proprio amante, di cui si era fatta nominare erede testamentaria.

Ad Ulm è stato, poi, decapitato oggi, l'assassino ventottenne Bruno Weissbaupt, condannato per avere ucciso a scopo di furto un commerciante girovago settantaduenne.

Rivoluzionari anticomunisti
condannati a morte

Riga, 20 notte.

(F.U.) Telegrafano da Mosca che il Tribunale di guerra di Irkutsk ha condannato a morte un numeroso gruppo di anticomunisti, i quali, comandati da certi Gegorov, Grokov, Andreiev, Motilevski, svolgevano azione terroristica. I complici minori saranno deportati. La sentenza è stata eseguita.

UNA MAREGGIATA violentissima si è abbattuta sulle coste inglesi facendo gravi danni nella zona di Harrisan, Wallasey.

Grosso incendio a Parigi
in una fabbrica di altoparlanti

Sui cadaveri fra le macerie

Parigi, 20 notte.

Un incendio di eccezionale gravità ha distrutto nel pomeriggio una fabbrica di altoparlanti situata nel quindicesimo circondario e nella quale erano occupati circa settanta operai.

Nel panico provocato dal rapidissimo estendersi delle fiamme, numerosi operai si gettarono dalle finestre, cadendo sulla vetrata che ricopriva i locali al piano terreno. Sette persone sono state raccolte in gravi condizioni; una di esse, una ragazza di diciotto anni, è morta all'ospedale. Cinque altre vittime furono ritrovate dai pompieri, fra le macerie; un uomo, due donne e due cadaveri completamente carbonizzati ed irriconoscibili.

Lo stabilimento incendiato, la «Music Alpin» era situato in fondo ad uno stretto cortile ed occupava tre piani di una vecchia casa. Il figlio del direttore, che si trovava a piano terreno, vide le fiamme uscire da un ripostiglio contiguo all'impianto del termosifone. Avvertiti subito, i pompieri giunsero quando però il fuoco si era propagato al piano superiore. L'opera di spegnimento fu ardua e lunga.

La causa dell'incendio è dovuta ad un ritorno di fiamma della caldaia del termosifone attualmente spento, ma nella quale si stavano bruciando delle vecchie carte e dei detriti di cornice: ritorno di fiamma che appiccò il fuoco ad un mucchio di carte che era da presso. In pochi secondi le fiamme si propagavano a tutto l'edificio.

La corda di un alpinista
spezzata da un fulmine

Parigi, 20 notte.

Si ha da Barcellona che un uragano ha sorpreso tre alpinisti barcellonesi mentre effettuavano la difficile ascesa di Pedraforca, nei Pirenei catalani. Essi si sono salvati potuto trovare ricovero; e mentre il terzo si sforzava di raggiungerli il fulmine ha tagliato la corda alla quale l'alpinista era sospeso. Il disgraziato si è ucciso precipitando nel sottostante profondo burrone.

Il cadavere di un milanese
ripescato dalle acque della Senna

Parigi, 20 notte.

Ieri sera, a Bas-Meudon, nella Senna, è stato ripescato il cadavere di un uomo, che aveva il corpo legato con una corda attorno alle reni ed alle cui estremità era attaccata una pietra del peso di sette chilogrammi. Questa pietra era avvolta in un giornale recante la data del 14 settembre. Dalla pietra partiva un'altra corda che si avvolgeva al collo dell'annegato. Inoltre i piedi erano stati legati con i legacci delle scarpe. In una tasca della giacca del defunto venne trovata un'altra pietra insieme ad un documento intestato al nome di Pietro Negro, e un portafogli contenente alcune carte e una quindicina di franchi.

L'inchiesta della polizia accertò trattarsi di Pietro Negro, di 58 anni, abitante a Milano, venuto in questi giorni a Parigi. Il Negro, che aveva lavorato in passato a Parigi e si era poi ritirato in Italia, aveva l'abitudine di venire a passare ogni anno alcuni giorni a Parigi, presso parenti, fra cui un suo fratello.

Il medico della polizia di Versailles stabilì dapprima due particolari curiosi: il corpo non recava nessuna traccia di violenza; inoltre, il disgraziato doveva essere vivo quando venne gettato in acqua. Ma questa ipotesi fu in seguito abbandonata poichè risultò che era impossibile ad una sola persona legarsi nel modo in cui era stata trovata la vittima. Il fratello dello sventurato, avvertito dal Consolato d'Italia, riconobbe nel cadavere il congiunto. Egli lo aveva visto l'ultima volta l'11 settembre e gli aveva annunziato la sua partenza per l'Italia per l'indomani. Egli era in quel momento in possesso di non meno di quattromila franchi; ora, indosso al cadavere, venne trovato il portafoglio vuoto che appunto permise di identificarlo. Ma un secondo portafoglio che conteneva il denaro, vari documenti e delle fotografie è scomparso. Il Pietro Negro sarebbe, dunque, stato rapinato, prima di essere gettato in acqua. Siccome il giornale che ravvolgeva il sasso recava la data del 14 settembre, non si sa quello che il Negro abbia potuto fare dall'11 settembre, da quando cioè, vide per l'ultima volta il fratello, fino al momento in cui venne gettato in acqua.

Un «re dei falsari» arrestato
negli Stati Uniti

New York, 20 notte.

Il Servizio segreto degli Stati Uniti ha fatto ieri quello che si può considerare uno dei suoi migliori colpi di questi ultimi anni, arrestando il «Re dei falsari».

Si tratta di un tale William Watt, ex impiegato di una grande drogheria del Nebraska, il cui talento di incisore lo aveva fatto considerare dalle autorità come il più grande falsificatore di biglietti di banca dell'epoca moderna.

La caccia a questo pericoloso individuo è stata condotta per molto tempo e sempre con scarsi risultati, perchè anche l'osservatore più attento non era in grado di accorgersi della falsità dei biglietti. Solo pochi esperti della Tesoreria sapevano distinguere le banconote buone da quelle fabbricate dal Watt.

Al momento dell'arresto il falsario aveva seco circa 50.000 dollari, non si sa se autentici o falsi.

I serpenti nell'harem

Vienna, 20 notte.

Mandano da Belgrado alla *Neue Freie Presse* che i superstiziosi contadini di Skoplje si oppongano al proposito delle autorità sanitarie di distruggere col fuoco e i gas i serpenti, annidati a dozzine e dozzine da tempo immemorabile nelle rovine dell'antico harem di Gaiza Pascià, sebbene di queste rovine, che si ritenevano infestate anche da spiriti, tutti abbiano una matta paura.

I contadini credono che chi possegga un pezzo di tela, sul quale un serpente dell'harem si sia posato alle ore 24, in una notte di primavera, sia immune da molteplici pericoli. I contadini raccontano che il castello venne maledetto in punto di morte dalla bella odalisca Ajesha, che Gaiza Pascià, in un accesso di follia, aveva preso a schiaffeggiare. Qualche settimana dopo la maledizione Gaiza Pascià veniva morsicato da un serpente velenoso e così mandato all'altro mondo. Poi i rettili divennero tanti che gli uomini dovettero lasciarli padroni del campo.

Importanti deliberazioni
al rapporto dei commissari libici

Bengasi, 20 notte.

Si sono riuniti ieri per il consueto rapporto i commissari provinciali delle provincie libiche, presieduto dal governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo. E' stata in primo luogo esaminata l'opportunità di migliorare la condizione di alcuni edifici destinati al culto mussulmano e di costruirne dei nuovi, sia in relazione alle nuove esigenze del raggruppamento etnici indigeni, sia in relazione al rientro di numerosi libici dall'Egitto. E' stato pertanto deciso la costruzione di nuove moschee a Cirene, a Porto Bardia, a Marsuba ed a Umm er Zemni; la riapertura al culto, previo idoneo rimattamento, delle moschee di Augila, Giulo, Gasr Ahmed, Hania, Bodo, quest'ultima per vicende varie già adibita ad alloggi ed a deposito foraggi. E' stata inoltre decisa la ricostruzione del santuario di Sidi Rafa sul Gebel.

Altro provvedimento di notevole importanza è quello di far rientrare nella normalità l'amministrazione dei beni Auca delle provincie orientali della Libia, amministrati fino ad oggi da un commissario straordinario italiano. Tale amministrazione verrà d'ora in avanti scissa in due distinti organi, uno per riscuotere delle provincie di Bengasi e di Derna, e, in ottemperanza anche di precise disposizioni di legge, dovrà essere retta da un consiglio di amministrazione composto di cittadini libici mussulmani. I commissari provinciali di Bengasi e di Derna hanno avuto il preciso incarico di costituire i due consigli indicati entro brevissimo periodo di tempo.

Il rapporto dei commissari provinciali è continuato oggi.

Il «raid» dell'autogassogeno

Il compiacimento del Duce

Roma, 20 notte.

Il Duce ha ricevuto il segretario del Comitato del grano, prof. Ferraguti, di ritorno dal giro delle capitali d'Europa compiuto con la sua «Alfa» a gassogeno in otto giorni e precisamente in solo 116 ore di marcia sotto lo pseudonimo di Prof. X. Il prof. Ferraguti, accompagnato oltrechè dal presidente del R.A.C.I. di Firenze, Piero Sgnanci, e dai suoi collaboratori comm. Prisco, cav. Ravelli, dal meccanico che guidavano la macchina di scorta Albini e Varchini, ha fatto al Duce una ampia relazione sugli importanti risultati tecnici ed economici ottenuti nel lungo e difficile giro d'Europa compiuto in condizioni di clima nettamente avverso, rigorosamente controllati non soltanto dal commissario del R.A.C.I., ma anche da tecnici stranieri dei sei stati attraversati, dove la macchina ed il suo «raid» eccezionale hanno destato il più grande interessamento.

Il Duce ha espresso il suo più vivo compiacimento al prof. Ferraguti ed ai suoi compagni.

S. E. Grandi in Italia
per le gravi condizioni del padre

Londra, 20 notte.

S. E. l'ambasciatore Dino Grandi ha lasciato Londra in notte scorsa, partendo alla volta dell'Italia.

L'Ambasciatore, a quanto si assicura, è diretto a Bologna per visitarvi il padre gravemente ammalato.

Egli farà ritorno in sede nella giornata di lunedì.

Nomina di un ammiraglio di squadra

Roma, 20 notte.

Con R. D. in corso, l'Ammiraglio di Divisione Giovanni Battista Scapin è promosso Ammiraglio di squadra.

Materiale idraulico che sparisce

Vigevano, 20 notte.

Nel novembre dello scorso anno la ditta Fratelli Lanfranchini di Mortara constatava la scomparsa di diverso materiale idraulico per un complessivo valore di lire millecinquecento. Sporta denuncia alla polizia, venivano esperite attive indagini che portavano al deferimento all'autorità giudiziaria di Silvio Rampi, Anselmo Casale, Clemente e Valentina Costa-Barbè, il primo sotto l'imputazione di furto aggravato continuato, il secondo ed il terzo di correità nel detto reato e la quarta di favoreggiamento. Comparsi dinanzi al nostro Tribunale, presieduto dal cav. dottor Gay, il Rampi, il Casale ed il Costa-Barbè — difesi rispettivamente dagli avvocati Laperna, Cavaglià e Dal Fiume — sono stati condannati a sei mesi di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione, mentre la donna veniva assolta per insufficienza di prove.

TEATRI

ALL'ALFIERI, è stata ieri sera rappresentata, in onore dell'attrice Olga Solbelli, la commedia «Grattacieli» di Guglielmo Giannini. La serata in ricordo calorosi applausi e, con lei, sono stati applauditi anche gli altri attori della Compagnia degli spettacoli Gialli, che hanno lodevolmente interpretato l'interessante lavoro. Questa sera, come abbiamo già annunciato, va in scena la terza novità della stagione: «Il falco», tre atti di Attilio Rovinelli. Nei due spettacoli di domani riposa di «Grattacieli».

AL BALBO, lunedì sera debutterà la Compagnia di Isa Bluette e Nuto Navarrini con la nuova rivista di Xanti e Colappo, «Le donne, i cavalier... anzi e colori».

AL ROSSINI, continuano con successo le repliche della commedia musicale «Papà per forza», che con le due rappresentazioni di domani giungerà alla dodicesima replica. La Compagnia Cavalieri sta preparando la seconda novità della stagione: «Cuore di soprano» (Addio padrone), vaudeville in tre atti e sei quadri di H. Bertinelli, versi di Sarol, musica del maestro Mendoli.

AL VITTORIO EMANUELE, con lo spettacolo di questa sera e i due di domani, terminano le recite della Compagnia di Wanda Gorie, che da lunedì si rappresenterà con la rivista di Novita e Pepusti, «Era scritto... Mi s...

UNA STELLA di Hollywood, Betty Gillette, già nota per alcune fortunate interpretazioni, ha conseguito la laurea in legge presso l'università di Harvard. La neo dottoressa ha dichiarato che non intende abbandonare, per questo, il mondo dello schermo.

Alpinista vittima di malore

Como, 20 notte.

Un giovane di Bormio, tale Pietro Moretti, laureando in scienze chimiche e naturali, mentre compiva l'ascensione per raggiungere la capanna Casati, colto da improvviso malore precipitava in un burrone. Organizzata una spedizione di soccorso, il disgraziato veniva raccolto cadavere.

Vecchia uccisa da una moto

Firenze, 20 notte.

Una motocicletta, condotta da Gino Cibecchini, di 33 anni, e dove della quale si trovava anche Francesco Barlotti, di 15 anni, investiva una donna travolgendola e capovolgendosi. Mentre i due motociclisti riportavano ferite e contusioni guaribili in pochi giorni, la donna, pochi minuti dopo il suo ricovero all'ospedale, cessava di vivere. Si tratta di tale Ernestina Setti, di 72 anni.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BRESCIA.

Nello slancio di un autosalvo si quale si era agganciato per farsi trascinare sulla strada tra Polpenazze e Lonato, il quindicenne Carlo Massoni veniva travolto e ucciso da un altro autosalvo, che procedeva in senso contrario.

Il bambino Ferruccio Chiesura, di due anni, allontanatosi dalla casa paterna in Lonato, veniva ritrovato in un canale e, trasportato nelle acque, veniva ritenuto cadavere accanto mortel più avanti da un contadino.

DA CASALE.

E' stato rinvenuto nelle acque del Po, nei pressi di Frascarolo, il cadavere di uno sconosciuto in cui morte risale a diversi giorni.

DA ESSENA

I coniugi di Lorgiano, reduci da un fortunato giro a Londra e Bruxelles, hanno tenuto un applauditissimo concerto in occasione della Settimana Veronese.

DA GENOVA

Uccisa da una vettura tranviaria è rimasta il passeggero di giovane Angiolina Ernesta Chinotti, di 45 anni, il quale in piazza Principe è stato investito e travolto dal tram sul quale tornava salire.

DA INTRA

Assalita da un cane lupo, la contadina Maria Bovarosi, di 35 anni, mentre lavorava in un campo, coraggiosamente affrontava la bestia con un grosso bastone e dopo una lotta accanita riusciva ad abbattere l'inferocito animale, rimanendo però alcune ferite.

DA NOVARA.

Mentre eseguiva di potro sul proprio carro, l'agricoltore Francesco Ghiria, di 70 anni, di Magnate inferiore, scivolava e cadeva sotto le ruote. Per lo schiacciamento del torace il povero vecchio cessava poco dopo di vivere.

DA PARMA.

Una sciagura stradale con conseguenze mortali è avvenuta sul viale Fratti, ove tale Augusto Bastelli di anni 60, mentre trainava un corretto carico di carbone veniva urtato da un automobile che procedeva in senso contrario. Nella caduta il disgraziato finiva sotto le ruote maggiori del veicolo e riportava gravi ferite per le quali decedeva poco dopo.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 20 Settembre 1935

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	—	17 ½
Pirelli (azioni)	—	79 —
Edison (azioni)	—	40 —
Prest. it. (obbl.) 7	98 ½	—
Pubblica Utilità 7	43 —	—
Pr. Città Milano 6½	42 ½	42 7/8
Id. id. Roma 6½	45 ½	46 ½
Op. Pubbl. Serie A 7	77 —	96 —
Id. id. Serie B 7	47 ½	48 ½
Adr. Elettr. s. warr.	53 1/8	64 ½
Unes senza warr. ?	40 ½	45 —
Montecatini s. w. ?	65 3/8	70 —
Vizzola s. warr. ?	44 —	47 7/8
Fiat senza warr. ?	—	68 1/8
Isotta Fraschi, inizio	50 —	60 —
Idroelettr. Ligure ?	40 —	42 ½
Meridion. Elettric. ?	46 —	47 —
Terni 6,50	42 ½	47 ½
Sip 5,50	39 —	40 —
Adamello ?	56 ½	60 —
Edison 6½	54 ½	57 —
Edison ?	37 ½	38 —
Ist. Cr. F. Veneto ?	51 ½	56 —
Marelli 6½	—	95 —
Breda ?	—	58 ½
Italian Superpowr	40 ½	43 —

AZIONI

Allied Chemical 164 ½; American Can 139; Id. Radiator e Stand Sun 16 ½; Id. Telephone e Telegraph 138 ½; Id. Tobacco ella 99 ½; Anaconda Copper 19 7/8; Baldwin Locomotive 2 ½; Bethlehem Steel 37 3/8; Canadian Pacific 9 ½; Chase National Bank 28; Chrysler Corporation 68 7/8; Consolidated Gas of N. Y. 29 5/8; Eastman Kodak 154; General Electric 31 ½; Id. Motors 43 ½; International Harvester 50 3/8; Id. Telephone e Telegraph 9 5/8; Kennecott Copper 24 e 3/8; Montgomery Ward 51; National Biscuit 27 5/8; Id. City Bank 26 ½; New York Central 23 7/8; North Amer. Can 19; Procter e Gamble Co. 51; Radio Corporation of America 7; Royal Dutch Petroleum Co. 40 5/8; Standard Brands, Inc. 13 1/8; Id. Oil of New Jersey 42 5/8; Texas Gulf Sulphur 33 1/8; Union Carbide e Carbide Co. 65; United Aircraft 18 ¾;

Cambi Roma 8.135; Londra 4.9125; Berlino 40.22; Madrid 13.65; Amsterdam 67.75; Parigi 6.5862; Bruxelles 19.86; Berna 32.48; Stoccolma 25.35; Oslo 24.70; Copenaghen 21.95; Vienna 13.85; Praga 4.1375; Budapest 29.85; Bucarest 801; Belgrado 223.50; Atene 95.87; Buenos Aires, peso carta 32.75; Rio Janeiro 8.38; Londra 80 s. bancabile 4.9025; Id. 60 g. commerciali 4.9057; Montreal su Londra 4.9250.

METALLI

Londra, 20 settembre 1935 (chiusura).

Oro	141.4	Stagno fisico	228
Argento c.	24 5/16	Piombo ne.	16.11.3
Id. fo.m.	23 3/8	» 3 m.	16.11.3
Platino	150	Zinco fi. c.	15.7.6
Rame fi. Std.	37.10	» 3 m.	15.12.6
» corrente	37	Alluminio	100
Standard c.	34.11.3	Antimonio min.	71
» fine	35	» corrente	75
Stagno c.	226.15	Nichelio	200/225
» fine	212.5.0	» massimo	200/225

Preziosi documenti rubati
all'Archivio di Stato di Napoli

Quattro arresti

Napoli, 20 notte.

Una brillante operazione di polizia è stata compiuta dalla nostra Questura, che ha fatto luce sulla misteriosa sparizione dal nostro Archivio di Stato di alcuni preziosissimi documenti e codici del Quattrocento, nonchè di lettere autografe di Gioacchino Murat e di Torquato Tasso, e di una cartella in velluto nero con ornamenti in oro, recante al centro la lettera «N» e l'aquila imperiale.

Qualche mese fa il dott. Alessandro Cutolo, sovrintendente all'Archivio di Stato di Milano, casualmente rintracciava nella Casa editrice Hoepli di Milano un prezioso codice del 1400, che, da competente, identificò per il Portolano. La Casa Hoepli, in seguito all'intervento delle competenti autorità interessate dal Cutolo, disse di aver acquistato il codice da un ex-libraio napoletano, tale Luigi Lubrano, per 25 mila lire.

Il Lubrano, interrogato, disse di aver ricevuto il prezioso codice, appartenente all'Archivio di Stato di Napoli, dal dott. Giuseppe Della Rocca, dimorante nella nostra città in via dei Fiorentini. In seguito all'intervento del Ministero, la nostra Questura fu informata del fatto e invitata a compiere le indagini per accertare lo responsabilità.

Durante le investigazioni fu possibile stabilire che non soltanto il codice ma anche parecchi altri documenti, fra cui la cartella napoletanica, erano stati sottratti al nostro Archivio e venduti. Il questore, che assunse personalmente la direzione delle indagini, ha accertato che il Della Rocca, servendosi dell'opera mediatrice di certo Luigi Connola, aveva indotto uno dei custodi dell'Archivio, tale Raffaele Zanzi, a rubare dietro lauti compensi i documenti e il codice. Accertate così le responsabilità è stato possibile ricuperare quasi integralmente i documenti rubati e procedere all'arresto del Lubrano, del Della Rocca, del Connola e dello Zanzi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, è mancato ai vivi dopo una vita tutta dedicata al lavoro l'

Ing. Guglielmo Vigna

Ne dànno il tristissimo annunzio:

la sorella **Eugenia**;
i fratelli: **Nicola** con la consorte **Lina Fiorio**; **Celestino** con la consorte **Rina Gazzola**;
i nipoti: **Emilia Riveira** in **Portigliatti Barbos** col marito **Michele** ed il figlio **Mario**; **Alberto Vigna** con la consorte **Lina Boselli**; **Maria Vigna**;
i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 22 corr., alle ore 9,15, partendo da corso Re Umberto, 103 (Ospedale Mauriziano).

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. (22858

Torino, 20 settembre 1935-XIII.

Il 20 corr., munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

MORINO PAOLO
Pensionato Governativo

La moglie, i figli colle rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti, annunciano l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo domenica 22 corr., alle ore 9,15, partendo da Via Martiri Fascisti n. 4. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta funzione.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 55-499

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti Religiosi, è mancato l'anima buona di

Gastaldi Maria n. Tempo

Ne dànno il triste annuncio: il marito **Francesco**, il figlio **Andrea Renato** con la moglie **Perlo Gemma** e i bambini **Francesco, Umberto** e **Maria** che tanto adorava; i fratelli, la sua cara sorella **Irene**; il cognato **Celeste Gastaldi**, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Carlo di Cirié domenica 22 corr., alle ore 17. (A

La Famiglia del

Dott. Edmondo Camasio

profondamente commossa ringrazia sentitamente il Podestà di Torino, il Podestà di Valenza, le Autorità Politiche, la Commissione amministratrice, il Direttore, Colleghi, Impiegati e Personale tutto dell'Azienda Tramvie Municipali di Torino, l'Azienda Elettrica Municipale di Torino, gli amici e conoscenti per l'affettuosa indimenticabile dimostrazione che hanno dato all'adorato Estinto. (22787

MEMENTO

Nella ricorrenza del primo anniversario della compianta signora **FRASSATI FRANCESCA** nata **BODVANDI**, lunedì 23 corrente, alle ore 8.30, si celebrerà una Messa solenne di suffragio nella Chiesa Parrocchiale di San Bernardino (Borgo San Pa